

***Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna***

***Bilancio 2014
- 24° Esercizio -***

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

DEL 25 MAGGIO 2015

SOMMARIO

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE	3
2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
2.1. introduzione del presidente	6
2.2. le attività nei settori di intervento	9
2.3 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività	18
2.4 relazione economico finanziaria	31
2.5 fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	41
2.6 l'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	41
2.7 conto economico di previsione 2014 (dpp)	41
3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	42
3.1 STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2013	42
3.2 CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2014 E RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO 2013	44
4. NOTA INTEGRATIVA	45
4.1 STRUTTURA E CONTENUTO	45
4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE	47
4.3 VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	49
4.3.1 le immobilizzazioni materiali e immateriali	49
4.3.2 gli investimenti	50
4.3.3 i crediti	62
4.3.4 le disponibilità liquide	63
4.3.5 altre attività	63
4.3.6 i ratei e risconti attivi	63
4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE	64
4.4.1 il patrimonio	64
4.4.2 i fondi per l'attività della fondazione	64
4.4.3 i fondi per rischi ed oneri	65
4.4.4 il fondo trattamento di fine rapporto	66
4.4.5 le erogazioni deliberate	66
4.4.6 il fondo per il volontariato	67
4.4.7 debiti	71
4.4.8 i ratei e risconti passivi	72
4.5 CONTI D'ORDINE	73
4.6 IL CONTO ECONOMICO	74
4.7 ALTRE INFORMAZIONI	83
5.1 RENDICONTO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014	84
6. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	85
sezione 1. legenda delle voci di bilancio tipiche	86
sezione 2. indicatori gestionali	91
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	95

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE

Presidente della Fondazione

(mandato 2010-2015)

MARCO CAMMELLI

Consiglio di Indirizzo:

(mandato 2010-2015)

AUGUSTO BARBERA
GIOVANNI BRIZZI
MAURO BRIGHI
LUIGI BUSETTO
MARCO CEVENINI
GIANCARLA CODRIGNANI
SERGIO CONTI
FILIPPO DONATI
PIERPAOLO DONATI
CARLA FARALLI
BRUNO FILETTI
ONOFRIO ARDUINO GIANAROLI ofm
FABIO GIOVANNINI
PAOLA LANZARINI
ANNA MANTICE
DANIELA OLIVA
MARCO PIANA
ELEONORA PORCU
FABIO RANGONI
GIUSEPPE ROSSI
ANDREA SEGRE'
BRUNO SETTE
SIRIANA SUPRANI
GUIDO TAMPIERI
DANIELA ZANNONI

Consiglio di Amministrazione:
(mandato 2013-2017)

SAURO MATTARELLI	Vice Presidente
LUIGI BOLONDI	Consigliere
ETHEL FRASINETTI	Consigliere
GIUSEPPE GERVASIO	Consigliere
FRANCESCO MEZZADRI MAJANI	Consigliere
MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI	Consigliere
ANTONIO PANAINO	Consigliere
MAURA POZZATI	Consigliere

Collegio Sindacale:
(mandato 2010-2015)

STEFANO COMINETTI	Presidente
VITTORIO MELCHIONDA	Sindaco
PAOLA RANIERI	Sindaco

Direzione

Dal 01/01/2013 le funzioni di direzione sono svolte da Leda Giuliani (Segreteria Organi, Attività Istituzionale) e da Adelfo Zaccanti (Organizzazione, Personale).

Stesura del Bilancio dell'esercizio 2014

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni D.lgs. n. 153 del 1999 e del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 20 marzo 2015.

Con l'estinzione del contenzioso con i Centri di Servizio per il Volontariato, la modalità di accantonamento al fondo per il volontariato è quella stabilita dal punto 9.7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dal Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio relativo all'esercizio 2014 e la nota integrativa sono redatti in unità di euro. Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

La Fondazione è sottoposta al controllo contabile di cui agli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile su base volontaria. L'incarico del controllo contabile è stato conferito, per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.. La Relazione della società di revisione è allegata al presente bilancio.

2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1. Introduzione del Presidente

1. *Premessa.* Il perdurare di difficoltà nel contesto socio-economico e istituzionale e le profonde trasformazioni che ne conseguono su ogni versante, hanno interessato la Fondazione su più fronti. Alcuni specifici, e per così dire dall'interno, come le modifiche statutarie che hanno portato alla riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Indirizzo (da 24+2 cooptazioni a 18) e del Consiglio di Amministrazione (da 8 a 4) già operative dai prossimi rinnovi e dunque anche per il rinnovo del Consiglio di Indirizzo che si insedierà il prossimo luglio 2015, o collegate alle modifiche del regime fiscale e alle nuove modalità di gestione del bilancio, di cui si dirà nell'apposita sezione.

Altri più generali e dall'esterno, come le incisive ricadute in tema di gestione patrimoniale e di governance, collegate alla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Acri e Mef (22 aprile 2015), sulle quali la Fondazione sarà impegnata anche in futuro specie sul fronte della diversificazione, mentre per altro verso sarà facilitata dall'essersi incamminata da tempo nella stessa direzione con apposite modifiche statutarie (semplificazione organi, trasparenza, quote di genere) e nelle modalità operative adottate (contenimento indennità, progetti strategici, cooperazione con enti, associazioni e altre Fondazioni).

Tutto questo ha richiesto valutazioni inedite e scelte complesse che, è giusto sottolinearlo, tutti gli organi della Fondazione (Consiglio di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) hanno affrontato con responsabilità e armonia, attestate dall'unanimità delle determinazioni assunte. Elementi ancora più apprezzabili considerando che risvolti diretti e indiretti delle dinamiche appena ricordate toccano anche altri fronti (Carimonte Holding) e costituiscono fattori che, aggiungendosi ad alcune criticità percepite in passato e riemerse con acutezza di recente, sollecitano una verifica ravvicinata della operatività e più in generale della attualità della missione a suo tempo assegnata a Carimonte Holding. Analisi, peraltro, che il Consiglio di Indirizzo della Fondazione nell'approvare il DPP 2015 aveva già sollecitato nell'ottobre 2014 autorizzando l'adozione delle determinazioni conseguenti.

Una ragione in più per apprezzare la saggia sfasatura prevista dallo Statuto della Fondazione tra rinnovo della Presidenza e del Consiglio di Indirizzo (luglio 2015) e del Consiglio di Amministrazione (gennaio 2018) che anche in concomitanza del rinnovo degli organi garantisce continuità e piena legittimazione all'organo non interessato al rinnovo (in questo caso, il Consiglio di Amministrazione) e stabilità all'intera Fondazione.

2. *Attività.* Come di consueto, per le indicazioni più articolate delle attività promosse dalla Fondazione nel 2014 si rinvia alle relazioni di settore. Ci si limiterà qui richiamare le più significative:

l'inaugurazione a Ravenna (9 maggio 2014) di Palazzo Rasponi delle Teste e del relativo restauro integralmente sostenuto dalla Fondazione del Monte;

la perdurante operatività dei progetti strategici, con il progetto Insieme nella Scuola (INS) che ha raccolto l'eredità di SeiPiù, l'avvio del cantiere di Bella Fuori 3 (Croce di Biacco), l'impegno della Fondazione a garantire il funzionamento della Città degli Archivi (la cui gestione, che dopo l'uscita della Fondazione CR di Bologna, sarà appoggiata all'Istituto beni culturali della Regione Emilia

Romagna, IBC), l'avanzamento della Fondazione RavennAntica nella realizzazione del Parco di Classe;

nei settori, oltre al già menzionato INS per il sociale, il sostegno alle iniziative dei giovani e al sistema dei teatri di Bologna e Ravenna, la differenziazione delle proposte nelle esposizioni tenute in sede e "24 ore suonate", cioè la giornata dedicata nel giugno 2014 a tutte le musiche, nel settore arte e cultura; l'opportuna concentrazione delle risorse su assegni di ricerca, borse di studio e contratti per i giovani nel settore scientifico e tecnologico; la conferma dell'impegno contro la violenza maschile alle donne, progetto NoiNo, e il sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche del restauro, la memoria nello sport, tra le iniziative più dichiaratamente trasversali, e sempre nel settore dello sviluppo locale la messa a regime di *WiFi Mountain* e Lungo Navile, nonché il sostegno in tema di innovazione amministrativa al progetto Città come beni comuni che ha portato all'adozione da parte del Comune di Bologna del regolamento sulla collaborazione tra cittadini e p.a. per la cura dei beni pubblici (19 maggio 2014). Regolamento a oggi (20 aprile 2015) già adottato in Italia da 36 comuni (tra cui Siena, l'Aquila, Ivrea, Orvieto, Brindisi, Trento) e in via di adozione da altri 69.

A tutto questo si aggiungono, a conferma dell'importanza strategica della cooperazione e delle sedi regionali e nazionali, importanti iniziative promosse dalla Fondazione del Monte con altre Fondazioni di origine bancaria

in ambito regionale, nei settori della ricerca e dell'arte e cultura (manutenzione, conservazione e catalogazione degli archivi fotografici delle soprintendenze)

e a livello nazionale dove l'importante progetto di sostegno all'impresa culturale giovanile "Funder35", promosso nel 2012 da 10 fondazioni, è ormai avviato al secondo triennio ('15 -'17) con la partecipazione di 18 fondazioni, un budget di quasi 3 milioni annui, e una estensione territoriale quasi nazionale.

Il che, se si considera la dimensione contenuta delle risorse disponibili, conferma che le possibilità di intervento e di innovazione di una Fondazione sono più legate alle capacità di progettazione e di fare rete che al dato quantitativo dei mezzi finanziari disponibili per le azioni istituzionali.

Si rinvia infine alle apposite sezioni, e in particolare alle tabelle da 1 a 12 relative alla attività istituzionale, per le statistiche relative alla ripartizione delle erogazioni per settori, destinatari, correlazione con il numero delle domande pervenute ed altro. Con riguardo invece alla ripartizione territoriale tra Bologna e Ravenna (tabella n.12), preme sottolineare che a seguito delle linee concordate in sede di Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione riguardo alla ripartizione territoriale delle risorse, dal 2015 si sono attivate specifiche azioni di riequilibrio con particolare riguardo al settore dei servizi alla persona e solidarietà, ove da tempo si registra un discostamento più marcato rispetto ai criteri generali concordati.

3. gestione finanziaria e patrimoniale. Su questo fronte, il discostamento dei risultati finali in termini di stato patrimoniale (tabella 3.1) e conto economico (tabella 3.2) dalle previsioni operate nel DPP 2014, dà fino in fondo conto del consistente cambiamento di regole e di scenari che ha contraddistinto, in modo talvolta anche convulso, l'intero esercizio 2014 costringendo gli organi della Fondazione ad un continuo aggiornamento dei propri orientamenti e delle conseguenti determinazioni.

Accanto ai dati di gestione finanziaria per così dire ordinari, limitati dalla forte e generalizzata diminuzione di redditività degli investimenti assicurati dai mercati e dalla corresponsione da parte di Unicredit di dividendi tratti dalle riserve, con conseguente esclusione di ogni riconoscimento ai *cashes* detenuti dalla Fondazione e dalla Holding, altri elementi in parte del tutto imprevedibili hanno generato ulteriori criticità.

Infatti, accanto a processi da tempo maturati e condivisi, come le prescrizioni di cui si è detto in tema di governance e di gestione patrimoniale e finanziaria cui le Fondazioni si dovranno uniformare nei prossimi anni in base al protocollo di intesa Acri-Mef nell'aprile 2015, vanno invece segnalati gli effetti di forte discontinuità dovuti a recenti modifiche fiscali e in particolare l'inasprimento delle imposte sulle rendite finanziarie (passate da un'aliquota del 12.5% al 20% nel 2012 e all'attuale tassazione del 26%) e la modifica del regime di tassazione dei dividendi, introdotta dalla legge di stabilità per il 2015, che ha portato l'imponibile soggetto a Ires dal precedente 5% all'attuale 77,74% e dunque la tassazione finale dall'1.3% al 21% circa con un aumento di circa il 20%. Trattamento a regime dal 1° gennaio 2015 ma *retroattivamente* esteso ai dividendi dell'esercizio precedente, sia pure con il riconoscimento di un corrispondente credito di imposta per gli anni 2016-7-8.

Date queste premesse, si comprende dunque la difficoltà per la Fondazione di mantenere la continuità delle proprie linee operative, tanto da consigliare in più di un caso di ridurre al minimo ogni iniziativa non strettamente indispensabile rinviandone l'esame o la messa in opera alla presenza di un quadro d'insieme più chiaro e più stabile.

Tutto ciò dunque, oltre alla consistente diminuzione delle risorse disponibili per gli interventi istituzionali che sarebbe stata ancora più pesante se il taglio fosse stato uguale all'incremento del prelievo fiscale operato (dai 6 milioni originariamente previsti in ottobre 2014 a 4,5) e che invece il Consiglio di Amministrazione ha poi definitivamente fissato in 5,4 milioni, ha come si diceva aggiunto altre variabili che hanno reso complesso il governo della Fondazione, dalla riformulazione del DPP 2015 alle scelte legate alla gestione delle risorse e degli investimenti.

Proprio per limitare questi inconvenienti, e per garantire in futuro alla Fondazione una programmazione delle proprie attività istituzionali meno esposta agli imprevisti il 30 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, al fine di passare dal criterio fin qui utilizzato di deliberazioni su redditi prodotti nell'esercizio corrente (redditività attesa) a quello di deliberazioni su fondi precostituiti in esercizi precedenti (redditività effettivamente realizzata), ha richiesto alla Assemblea degli azionisti di Carimonte di deliberare una distribuzione straordinaria di dividendi che ha assicurato alla Fondazione la totalità delle risorse necessarie per le attività istituzionali 2015 (5.400.000), un cospicuo accantonamento agli stessi fini per il 2016 (3.100.000) e una disponibilità (circa 900.000) per l'esercizio successivo. Questo consentirà alla Fondazione già dal prossimo autunno di giungere alla formulazione del DPP 2016 basandosi su elementi certi e sulla redditività effettiva e già maturata del proprio patrimonio.

Le innovazioni e gli interventi appena ricordati spiegano le rilevanti variazioni nel conto economico del bilancio consuntivo dell'esercizio 2014 rispetto a quello precedente (quadro 3.2) per quanto riguarda dividendi (passati da 4,4 ml nel 2013 a 20,3 ml nel 2014), accantonamento fondi per attività di istituto (da 1,4 ml a 8,5 ml) e imposte (da 0,1 ml a 3,4 ml).

Il che rende ancora più evidente, specie se vi dovessero essere nuovi trasferimenti di risorse da Carimonte Holding alla Fondazione, la necessità di esaminare e mettere a punto, in un futuro anche prossimo, modalità più congrue di gestione finanziaria peraltro sollecitate dal protocollo di intesa Acri-Mef e già oggetto di una prima messa a punto di elementi di merito e metodo nel Consiglio di Amministrazione del marzo 2015.

2.2. Le attività nei settori di intervento

Arte, Attività e Beni Culturali

Se il 2013 era stato un anno difficile per il perdurare della crisi economico-finanziaria, che aveva costretto la Fondazione a rivedere il proprio bilancio previsionale in corso d'opera, il 2014 è stato un anno più equilibrato e positivo: la sperimentazione è finita, si sono consolidati i nuovi progetti e i criteri di erogazione sono stati comunicati in modo capillare a tutti, definendo una immagine molto precisa e concreta di una Fondazione capace di fare delle scelte originali, utili, importanti per la collettività e mai autoreferenziale. Grazie a questo lavoro di trasparenza e di continuo ascolto delle necessità delle istituzioni e delle associazioni, La Fondazione del Monte è sempre più riconosciuta nelle città di Bologna e Ravenna come un punto di riferimento culturale sia per quanto riguarda i progetti propri che per quanto concerne la costante collaborazione che la Fondazione ha con le istituzioni del Territorio, che soffrono moltissimo del calo dei finanziamenti pubblici nel settore culturale. I principi fondamentali e le linee guida che ci hanno aiutato a svolgere il lavoro, scegliendo tra le tante domande di finanziamento arrivate sono, come l'anno passato, l'attenzione al mondo giovanile, la capacità di collaborare e fare rete tra associazioni e istituzioni pubbliche e private e l'innovazione. Nel 2014 al settore Cultura sono pervenute 177 richieste: 119 da Bologna e 58 da Ravenna e ne sono state accolte 68 per progetti a Bologna e 38 a Ravenna.

Nello specifico campo delle attività culturali si sono salvaguardati e protetti quei settori che già da anni la Fondazione sostiene, come il *sistema dei teatri bolognese e ravennate* e il progetto giovani: *l'attenzione verso i giovani*, la loro formazione ed educazione è una delle priorità degli interventi della Fondazione e la crescita culturale, creativa e lavorativa dei ragazzi il vero filo rosso che unisce tra loro realtà molto diverse come la Cineteca di Bologna, con il progetto di Educazione all'immagine, il MAMbo, il Teatro Comunale, con una attenzione sempre più specifica verso la didattica musicale (Casa Musica, Bologna Jazz Festival con la seconda annualità del progetto didattico Mutti, il Conservatorio e l'orchestra dei giovanissimi, il Piccolo Coro Angelico, il Robot, senza dimenticare la School del Biografilm Festival e i laboratori del Future Film Festival e di BilBolBul). Il settore delle *iniziative musicali*, tradizionalmente legato alla Fondazione del Monte, continua ad essere sostenuto con convinzione, sia per quanto riguarda le associazioni consolidate a Bologna e a Ravenna ma anche in riferimento alle proposte provenienti dalle associazioni capaci di valorizzare i talenti giovanili e di organizzare workshop con gli studenti, spaziando dalla musica classica a quella tradizionale, da quella colta a quella etnica, dalla musica contemporanea all'elettronica. Ricchezza di musiche e di forme musicali che è emersa chiaramente nella ricerca che la Fondazione ha commissionato al prof. Nico Staiti, che ha reso possibile l'ideazione della festa del 21 giugno 2014 dal titolo "24 ore suonate. Bologna, musiche nella città", sotto la direzione artistica di Valerio Tura, che ha riscosso un buon successo di pubblico e giudizi molto positivi. Altri due progetti importanti, frutto di una grande lavoro di rete e di collaborazione pubblico-privato sono stati il Progetto Jelineck, iniziato a ottobre 2014, che ha visto il coinvolgimento della Regione e di tante realtà teatrali del territorio lavorare assieme sul linguaggio della grande drammaturgia e scrittrice austriaca e il progetto portato avanti con il Teatro Comunale per quanto riguarda la promozione musicale e operistica legata al contemporaneo (opera di Andrea Molino "Qui non c'è perché")

Passando alle iniziative culturali proprie, la Fondazione ha raccolto i frutti della programmazione biennale delle *esposizioni* in sede e della differenziazione delle proposte : dopo la mostra di Christian Jankowski "Magic Numbers", realizzata in collaborazione con il MAMbo, che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica e che ha prodotto un lavoro fatto apposta dall'artista tedesco per la Fondazione ora esposto permanentemente al Mambo, c'è stata la mostra di fumetti "Valvoline" che ha visto riuniti per la prima volta dopo trent'anni a Bologna i fumettisti Mattotti, Jori, Igort, Brolli e Carpinteri e che ha avuto un enorme successo di pubblico e di recensioni. La programmazione biennale delle mostre permette alla Fondazione di distribuire con coerenza le risorse proprie e di differenziare le proposte, per avvicinarsi a pubblici diversi e per aprirsi ai giovani, attratti dalle esposizioni legate al contemporaneo, al mondo dei fumetti, alla fotografia.

Per quanto riguarda *l'editoria e le pubblicazioni* si è mantenuta la scelta di evitare progetti editoriali troppo onerosi (ad eccezione del volume di Cecilia Cavalca sulle Pale d'altare, pubblicato da Silvana Editoriale) e di individuare due linee fondamentali all'interno delle varie proposte: una che riguarda il contemporaneo e le pubblicazioni dedicate ai bambini e l'altra che invece si occupa di libri legati alla storia culturale di Bologna e di Ravenna. L'editoria si è però arricchita della parte dedicata ai documentari: due docufilm sono stati prodotti grazie al nostro contributo e sostegno finanziario e operativo: il documentario su Stefano Tassinari, presentato al Biografilm film Festival, e il docufilm sull'artista imolese Germano Sartelli, girato poco prima della sua scomparsa, ultima testimonianza diretta di un lavoro artistico e umano di importanza internazionale.

Un anno dunque positivo, che ha posto le basi per nuovi progetti all'orizzonte, e che sempre più vede la collaborazione tra la Fondazione e il mondo esterno: un luogo aperto, una realtà cittadina capace di ascoltare, di scegliere, e di fare davvero rete.

Oratorio di San Filippo Neri

Nel corso del 2014 la programmazione di spettacoli organizzati nell'Oratorio di San Filippo Neri ha seguito le linee prefissate in una combinazione di eventi musicali e teatrali alcuni dei quali dedicati ai bambini e in più casi proposti e realizzati da gruppi giovanili. A quest'ultimo riguardo si segnala il *Festival 20 30* che ha ottenuto un grande successo e coinvolto numerosi attori (tutti sotto i 30 anni). Nell'ambito del festival sono stati anche organizzati laboratori per studenti bolognesi che hanno incontrato molto successo.

Fra le iniziative promosse si segnalano due cicli: "la Pietà" e quello intitolato "Bologna raccontata". Quest'ultimo ha esordito con la ricostruzione (grazie a un cortometraggio realizzato da Enza Negroni) della storia dell'impegno civico e culturale di Luigi Pedrazzi nel 60° della fondazione della casa editrice "Il Mulino" in una apprezzata sinergia con altre istituzioni cittadine. Le successive "puntate" del ciclo sono state dedicate alla narrazione delle vicende relative a Cecilia Matteucci e a Marino Golinelli. Il ciclo ha lo scopo di ricostruire intorno a figure significative fasi della storia della città con valenza anche nazionale e internazionale. Il ciclo "La Pietà" ha inteso costruire un discorso intorno a questo tema, caro alla Fondazione, attraverso le parole degli autori classici ma anche di poeti del Novecento facendo ricorso a registri diversi, da quello teatrale a quello cinematografico. Il ciclo "L'organo dialogante" si ripromette di valorizzare il magnifico organo di S.Filippo Neri accostando la voce di questo strumento ad altre forme d'arte (arpa con Cecilia Chailly, tromba con Paolo Fresu) dando luogo a spettacoli di singolare suggestione. La proposta di cicli, combinata con spettacoli singoli di volta in volta realizzati sulla base di proposte pervenute o di occasioni da celebrare, è andata nella direzione di una programmazione meno casuale e più capace di conferire identità culturale a questo magnifico luogo dedicato agli spettacoli offerti gratuitamente alla città.

Il lavoro compiuto ha dato risultati soddisfacenti essendosi registrata una media alta di presenze agli spettacoli ed in alcuni casi una partecipazione decisamente molto elevata a seguito di proposte culturali evidentemente apprezzate.

Servizi alla Persona e Solidarietà

Il primo dato da rilevare è il perdurare della crisi economica non più emergenza sociale *tout court*, ma cambio di paradigma economico e sociale cui fa da contraltare la riduzione delle risorse destinate alle erogazioni.

Il 2014 non è stato l'anno dell'auspicata ripresa economica. Il dato della disoccupazione all'8,5% in Emilia Romagna è, più di ogni altro indicatore, quello che determina anche nelle province dove noi operiamo fenomeni preoccupanti da un punto di vista della tenuta sociale, soprattutto in chiave prospettica.

In questo quadro si acuiscono i bisogni primari delle persone nel breve periodo e si complicano le possibilità di politiche di intervento nel medio-lungo periodo: anche le politiche di riforma che sta approntando il governo nazionale, si pensi alle Linee guida sulla riforma del Terzo Settore piuttosto che al programma europeo della Garanzia Giovani, rischiano di avere un effetto poco incisivo se a ripartire non è il motore dell'economia, quindi del lavoro.

Partendo dall'assunto che uno dei capitali più importanti su cui il nostro territorio deve continuare a scommettere ed investire è quello della coesione sociale, oggi profondamente minacciata da un generale e drammatico impoverimento delle famiglie, la Fondazione del Monte ha agito un ruolo sussidiario, ancorché autonomo, rispetto alle iniziative pubbliche e private che le comunità locali esprimono attraverso la propria progettualità.

La programmazione degli interventi in campo sociale è stata impostata a partire da una particolare attenzione alle politiche di sostegno attivo, quali quelle dell'accesso al mondo del lavoro (ad esempio il sostegno alla formazione e alla transizione al lavoro dei soggetti più deboli), delle emergenze abitative (nel cui annovero rientrano i progetti di sussidiarietà territoriale e istituzionale in tema di alloggio), nonché delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per consentire a chi è nel mondo produttivo di rimanerci.

Dei vari sotto-settori in cui si articola la Solidarietà Sociale (Crescita e formazione giovanile, Salute pubblica, Assistenza agli anziani, Famiglia e valori connessi e Patologie e disturbi psichici e mentali) non ne sono stati privilegiati alcuni piuttosto che altri a priori, ma all'interno di questi si sono considerati come criteri principali di valutazione dei progetti quelli della sostenibilità, della concretezza, della fattibilità e dell'innovazione. Emergono, invece, alcuni filoni tematici ricorrenti nelle proposte progettuali, che sono principalmente ascrivibili ai tirocini formativi, ai servizi per l'infanzia, alle cosiddette "emergenze" (mense, dormitori, contributi alle famiglie in difficoltà), al mondo delle carceri, al tema dell'immigrazione (integrazione sociale, insegnamento della lingua), all'assistenza ad anziani, disabili e malati.

Inoltre, sempre più evidente è risultata essere la "contaminazione" tra i settori, rispondente da un lato ad un criterio di metodo, la scelta di lavorare progettualmente in maniera comune e trasversale, dall'altro ad una condivisa valutazione sull'opportunità di intervenire in maniera più strutturata su alcune specifiche aree, come quella della Scuola. Questa impostazione strategica si è concretizzata, a partire dall'a.s. 2014-2015, in un nuovo progetto speciale INS – Insieme nella Scuola, finalizzato ad ampliare l'offerta formativa in un'ottica di promozione delle pari opportunità educative, di inclusione sociale e di contenimento del drop-out degli alunni in fascia di età 12-17 anni. Nello specifico attraverso un bando sono state selezionate, nella primavera del 2014, 7 reti di Istituti secondari di I e II grado, in partenariato con soggetti pubblici o privati del territorio, per un totale di 63 Istituti scolastici e 53 enti del territorio complessivamente coinvolti e di oltre 9.000 alunni raggiunti dalle azioni progettuali.

Di seguito vengono esaminati i singoli settori che fanno riferimento alla Solidarietà Sociale:

- **Salute Pubblica:** i contributi più consistenti vanno ad ampliare e differenziare l'attività dei centri di eccellenza, ma viene posta attenzione anche per progetti di tipo assistenziale, di intrattenimento culturale e sociale, di accoglienza per malati e famiglie, di trasporto di malati e disabili.
- **Assistenza Anziani:** si è intervenuti a sostegno della prosecuzione del Progetto Anziani, nonché degli interventi di sistemazione di strutture di accoglienza e degli interventi finalizzati all'invecchiamento attivo.
- **Famiglia:** in questo settore prevalgono gli aiuti a donne in difficoltà, agli immigrati, agli interventi di conciliazione famiglia-lavoro. Di grande rilievo sono inoltre le politiche di sostegno al reddito familiare (come i buoni del Comune di Bologna per i servizi per la prima infanzia o il sostegno alle situazioni emergenziali offerto da Caritas) e gli interventi sul disagio abitativo, sui quali si focalizzano i progetti dei Distretti e di alcuni soggetti espressione della società civile, in termini non esclusivamente assistenziali, ma anche di empowerment delle persone in difficoltà in linea con gli interventi di housing sociale e di housing first. La Fondazione interviene anche in aiuto degli inquilini sfrattati attraverso un progetto coordinato dalla Prefettura di Bologna.
- **Crescita e Formazione Giovanile:** in linea con gli anni precedenti, l'interesse della Fondazione è focalizzato su interventi destinati ai giovani con il sostegno a progetti che li vede protagonisti sia in fase di scolarizzazione sia in fase di accompagnamento al lavoro, attraverso tirocini formativi, in particolar modo destinati a giovani inoccupati, persone fragili (una particolare attenzione è stata dedicata a progetti per giovani in carico ai servizi di Giustizia Minorile), ragazzi di origine straniera. Una particolare menzione meritano le attività intraprese in rete con l'Amministrazione penitenziaria di Bologna, il Comune di Bologna, l'Università, la Regione E/R ed enti del territorio, per intervenire in modo strutturato e sistemico sul carcere con iniziative che vanno dalla creazione di un Polo Universitario all'interno del carcere della Dozza alla pianificazione di percorsi di riabilitazione sociale e di inserimento lavorativo dentro e fuori dal carcere delle persone in esecuzione penale.
- **Patologie e Disturbi Psicici:** numerose sono le proposte provenienti dagli enti della Società civile per quanto riguarda l'assistenza e la cura di persone con problemi mentali e handicap fisici. Il sostegno della Fondazione è andato a progetti di inserimento lavorativo, alla sperimentazione di percorsi di autonomia e di vita indipendente e ad interventi educativo-ricreativi.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze biomediche tramite il sostegno economico d'importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Fin dal 2007 il CdA della Fondazione ha inteso rendere più oggettivo e documentabile il proprio sistema di valutazione nel settore utilizzando il referaggio anonimo (*peer referee*) mediante la consultazione di qualificati esperti esterni e adottando il meccanismo comparativo "a chiamata" che accoglie le idee progettuali entro un'unica data di scadenza annuale.

Anche per il 2014 i progetti ammessi sono stati pertanto inviati a referee nazionali scelti sulla base di personalità scientifiche competenti e che abbiano ricoperto cariche elettive nell'ambito delle aree scientifiche interessate.

Quando possibile, nelle scelte finali con l'assegnazione del contributo si è perseguito prevalentemente l'obiettivo di permettere a giovani meritevoli di restare all'interno della ricerca scientifica finanziando borse di studio e assegni. In minore misura si è deciso di contribuire a dotare le Unità di ricerca di una strumentazione ad uso più ampio rispetto al progetto presentato, e ciò al fine di rispettare il vincolo della congruità del finanziamento.

A questo proposito è opportuno evidenziare che, per alcuni progetti, è stato richiesto alla Fondazione di contribuire all'acquisto di un'attrezzatura scientifica innovativa e talvolta esclusiva, si è trattato di:

- un ecografo per l'Azienda Ospedaliera di Bologna – UO Oncologia Ginecologica
- uno strumento innovativo per l'analisi dell'espressione proteica – Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie - Università di Bologna
- una consolle utile per l'acquisizione dati per la diagnosi dell'osteoporosi - Dipartimento di Fisica e Astronomia - Università di Bologna.

Inoltre, in assonanza con la propria storia passata, anche per l'anno 2014 la Fondazione ha indirizzato i propri interventi per il settore RST principalmente sulle seguenti tipologie che vengono sinteticamente ribadite:

1) Assegni di ricerca e Borse di studio (o similari): grande attenzione e priorità del finanziamento è riservata a questa voce che offre possibilità di lavoro per giovani talenti. Si valutano le motivazioni della richiesta, l'attività da svolgere e successivamente, nella rendicontazione, i prodotti della ricerca. L'ammontare di ogni borsa di studio o assegno ha come tetto quello annuo ufficialmente previsto dall'Ente del proponente.

2) Materiale di laboratorio: nel piano finanziario della ricerca viene richiesta una descrizione sufficientemente dettagliata, per agevolare successivamente sia l'erogazione delle quote di finanziamento che la rendicontazione.

Per quanto concerne la gestione del progetto in corso di esecuzione, la Fondazione ha consolidato delle regole, applicate anche nel corso dell'esercizio 2014:

- 1) l'attività di ricerca deve avviarsi entro un anno, pena la revoca del finanziamento
- 2) viene corrisposta una somma come anticipo e, successivamente, dopo ogni rendicontazione positivamente giudicata si procede alle successive erogazioni, fino al saldo. Questa procedura, onerosa per la Struttura interna, consente tuttavia un monitoraggio costante fino alla conclusione del progetto e alla sua rendicontazione finale
- 3) una volta terminato il progetto, il responsabile della ricerca è tenuto ad inviare alla Fondazione gli abstract delle pubblicazioni su riviste scientifiche specializzate
- 4) in corso d'opera, nasce talvolta la necessità di utilizzare le risorse in modo diverso dalle tipologie descritte analiticamente nel piano finanziario, pur rimanendo nell'ambito delle voci finanziabili: in questi casi, in presenza di specifiche e ragionevoli motivazioni, il Consigliere delegato ha facoltà di autorizzare la variazione.

Tutto ciò premesso, in considerazione delle persistenti ristrettezze economiche e volendo operare scelte condivise nel rispetto della tradizione e della pubblica considerazione di cui gode la nostra Fondazione, è opportuno da subito evidenziare che anche per l'esercizio 2014 il settore RST è stato in grado di selezionare i migliori progetti presentati nell'anno (tot= 71) per un numero complessivo di 24. Significativo inoltre è il fatto che la maggioranza dei contributi erogati (87%) siano stati utilizzati per l'attivazione di assegni di ricerca, borse di studio e contratti per giovani meritevoli vincitori del conseguente concorso (n. 22 complessivamente per un importo di circa € 510.000).

Al settore RST sono pervenute nell'anno 2014 complessivamente 71 domande con un aumento del 40% rispetto all'anno precedente. Avendo superato i requisiti di ammissibilità, sono state tutte prese in considerazione. Contenevano una richiesta di finanziamento complessivo pari a circa 6 m€, su un

costo totale delle ricerche proposte di circa 11 m€. Opportunamente va fatto notare che, l'azione condotta in questi anni dal settore RST, ha generato una maggiore attenzione anche sull'ammontare delle richieste ed è stato pienamente accolto da parte dei richiedenti il principio dell'autofinanziamento che si è consolidato attorno al 50% dei costi.

Per le note difficoltà economiche, la quota deliberata per il settore per l'anno 2014 è stata complessivamente di € 575.000 (a fronte di € 690.000 del 2013) inclusi i contributi previsti dal DPP per soddisfare eventuali domande provenienti da soggetti istituzionali (AUSL Bologna e Ravenna, Azienda Ospedaliera S.Orsola-Malpighi, Istituto Ortopedico Rizzoli).

Si sottolinea che tale importo costituisce l'unico contributo alla ricerca scientifica biomedica da parte di Fondazioni bancarie nel nostro territorio.

All'analisi ex-post il rendiconto analitico evidenzia che n° 46 progetti non hanno superato la prima o la seconda fase di valutazione (65%).

A conclusione della procedura, che ha visto da un lato un forte aumento delle domande e dall'altro la contrazione delle risorse disponibili, la rigida applicazione dei criteri ha portato ad ammettere a finanziamento 24 progetti, pari al 34% di quelli presentati. Di questi, ben 19 possono essere considerati d'eccellenza in quanto si collocano con un punteggio complessivo tra 50 e 60 punti (su 60 totali).

Dal 2014 la Fondazione oltre all'obiettivo di favorire l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro, ha introdotto 6 macroaree tematiche:

1. Malattie oncologiche
2. Malattie croniche degenerative
3. Malattie infettive
4. Innovazione tecnologica
5. Diagnostica innovativa
6. Salute della donna e del bambino

A consuntivo le richieste accolte sono rientrate nelle suddette macroaree come segue:

- Malattie oncologiche (6)
- Malattie croniche degenerative (6)
- Malattie infettive (2)
- Innovazione tecnologica (3)
- Diagnostica innovativa (4)
- Salute della donna e del bambino (3)

Poiché la limitata quantità di fondi a disposizione non consentiva di perseguire la politica degli anni precedenti, che garantiva un finanziamento pressoché totale ai progetti di eccellenza, si è dovuta definire una *policy* di assegnazione dei fondi. Escludendo quindi i progetti presentati da Enti Istituzionali, finanziati fino alla copertura prevista, si è proceduto a supportare in misura ridotta tutti gli altri progetti operando in base alle tipologie sopra riportate.

Con i progetti finanziati nel 2014 si è ancora una volta rispettato il concetto di "valore aggiunto". Infatti il contributo della Fondazione è stato rivolto a idee innovative che sono scaturite da piattaforme sperimentali già esistenti, scientificamente documentate, di interesse per il territorio in cui la Fondazione opera e già dotate di appropriate risorse finanziarie a supporto della loro missione.

E' opportuno infine sottolineare che, nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati piuttosto ristretto (Università, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.); tuttavia, va evidenziato che nelle strutture di tali Enti operano numerosissimi e diversificati gruppi di ricerca di alta qualificazione e dotati di molteplici interessi scientifici. Appare evidente, dai progetti approvati, che al di là degli Enti e delle loro strutture che possono sembrare ricorrenti, gran parte dei gruppi di ricerca selezionati sono stati finanziati dalla Fondazione nel 2014 per la prima volta, su obiettivi di ricerca innovativi ed autonomi. Alcuni progetti finanziati riguardano ricerche in collaborazione tra gruppi appartenenti a Enti e/o Istituzioni diversi, confermando così che la Fondazione è in grado di promuovere valide e significative aggregazioni tra ricercatori di settori scientifici differenti e di creare sinergie nell'affrontare obiettivi di ricerca comuni.

Sviluppo Locale

In linea con le indicazioni riportate nel Documento Programmatico Previsionale approvato per l'anno 2014, le quali consigliavano di assecondare un approccio prudente per quanto riguarda l'impiego delle risorse destinate al settore, si è impostata l'annualità seguendo alcune linee guida fondamentali: anzitutto si è garantita continuità ai quei progetti virtuosi seguiti da tempo, valorizzando così i risultati positivi ottenuti negli anni; in secondo luogo, volendo attivare linee progettuali nuove, si è cercato di assecondare quei progetti fortemente innovativi sia nei contenuti sia nei metodi utilizzati per raggiungere gli obiettivi dichiarati; in terza istanza sono state avvantaggiate le iniziative condivise con le istituzioni; per concludere si è voluto dare attenzione ai progetti che più di tutti potessero garantire una ricaduta immediata dei loro effetti sul territorio.

In linea con l'anno precedente si è dato seguito alla riflessione sui principi generali volti all'individuazione di linee d'intervento solide ed efficaci, riflessione che si è svolta in via continuativa in corso d'anno con continui momenti di dialogo e confronto interno ed esterno alla Fondazione

Sul piano dei progetti ricorrenti vanno segnalati anzitutto le tre iniziative che ogni anno si realizzano nell'ambito della cultura d'impresa e dell'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro. Si tratta del progetto *Fare Impresa a Scuola* della Fondazione Aldini Valeriani, del *Coopyright Senior* del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale e, sul territorio di Ravenna, dell'iniziativa *Diffusione della cultura d'impresa con Web 2.0* condotto dall'associazione CNA per la scuola. Rientrano in quest'area di intervento anche le borse di studio per l'alta formazione che da sempre la Fondazione sostiene in collaborazione con il Collegio Superiore dell'Università di Bologna e con la Johns Hopkins University Bologna Center: esse rappresentano un punto d'eccellenza dell'impegno profuso per la crescita e la preparazione degli studenti del nostro territorio.

Sul territorio di Ravenna ha avuto seguito il sostegno al museo del Mosaico Tamo gestito dalla Fondazione Parco Archeologico di Classe – Ravennantica. Il progetto pone i giovani al centro del percorso e ha come scopo quello di avvicinarli alla tradizione del mosaico antico e contemporaneo. Alcuni progetti pluriennali d'eccellenza meritavano di proseguire l'esperienza messa in atto negli ultimi anni. In particolare, si segnala il progetto *Noino.org – Uomini contro la violenza sulle donne*, al quale sono state destinate nuove risorse destinate soprattutto ad ottenere un maggiore coinvolgimento delle famiglie e dei ragazzi delle scuole; il percorso *Memorie tra generazioni* di cui si è portato a termine il lato dedicato allo Sport con un incontro pubblico organizzato presso

l'Oratorio di San Filippo Neri e si è finanziato un documentario sui luoghi dello sport a Bologna in corso di realizzazione; il progetto *fUnder 35* del quale non solo si è portata a termine la terza annualità, ma si è avviato un nuovo triennio che vede coinvolte, oltre alle fondazioni che già avevano aderito al primo triennio, un numero sempre maggiore di fondazioni tale da garantire l'intera copertura del territorio nazionale. In questo senso, si segnala il coinvolgimento della Fondazione con il Sud.

Per concludere si sono messi a regime due progetti ricorrenti e pluriennali quali *WiFi Mountain* e il percorso ciclopeditone *Lungo Navile*. In merito al primo, che ha permesso la diffusione della banda larga sul nostro appennino attraverso la tecnologia WiFi, la Fondazione sta seguendo un percorso di ascolto della cittadinanza condotto assieme ai partner storici del progetto, Lepida e Acantho. Per quanto riguarda la pista ciclopeditone, conclusi tutti gli accordi con i comuni coinvolti (Bologna, Casalecchio di Reno e Castel Maggiore), nel corso dell'anno si sono avviati i lavori che verranno inaugurati nel 2015.

Sul tema dell'infrastrutturazione del territorio è da segnalare l'importante impegno che la Fondazione ha profuso per la realizzazione di una rete WiFi anche sul territorio di Ravenna. In un primo momento si è provveduto ad estendere l'alta banda verso i lidi nord (Marina Romea e Casalborsetti), attualmente è in corso la realizzazione di quattro tralicci da adibire a sostegno per i dispositivi WiFi per la copertura del territorio che si estende a ovest del comune.

Per quanto attiene l'innovazione della pubblica amministrazione, la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni attraverso il progetto Città come beni comuni*, condotto in collaborazione con lo stesso Comune di Bologna e Labsus – Laboratorio per la Sussidiarietà. Sull'importante aspetto della gestione condivisa dei beni comuni, la Fondazione ha anche sostenuto il progetto *Pilastro 2016*, sempre condotto dal Comune di Bologna, con lo scopo di favorire una rigenerazione urbana del quartiere Pilastro che partisse da idee e iniziative messe in campo dai cittadini che abitano nella zona. In quest'ambito, si è seguito anche nel 2014 il *Premio Bologna città civile e bella*, realizzato dal Centro Antartide in collaborazione con Hera e il Resto del Carlino, con il quale si premiano le azioni di cura dei beni comuni condotte dai singoli cittadini o da associazioni.

La collaborazione con le istituzioni continua con una serie di iniziative delle quali è bene ricordare il progetto sulle *Fotografie storiche delle Belle Arti*. Il progetto vede coinvolte altre fondazioni, si avvale dell'apporto fondamentale della Soprintendenza e vuole valorizzare i fondi fotografici databili tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento garantendo la loro conservazione e diffusione. Esiste infatti un enorme patrimonio fotografico che non ha ricevuto una adeguata sistemazione e attualmente si trova in seri rischi di conservazione che ne inficiano la sopravvivenza e ogni possibile fruizione.

Nel corso dell'anno si è anche portato a termine l'ultima parte del progetto *Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche*, che aveva il duplice scopo di avvantaggiare l'attività dei restauratori e di recuperare opere d'arte pittorica fuori dai circuiti più conosciuti e per questo dimenticate e a rischio di conservazione. Grazie a questa importante iniziativa sono stati restaurati 27 dipinti e coinvolti 13 laboratori di restauro. Tra le opere, ricordiamo la pala d'altare Madonna del Carmine di Michele Desubleo, opera andata perduta dopo la seconda guerra mondiale e ritrovata proprio grazie alle ricerche compiute dal dott. Angelo Mazza nell'ambito del progetto. La pala è stata ricollocata nella sua sede originale presso la chiesa del carmine di Massa Lombarda. Il progetto si è concluso con l'allestimento di una mostra nella quale è esposta una selezione delle opere restaurate.

Un'iniziativa di rilievo, tutt'ora in corso di realizzazione, per la quale la Fondazione ha stretto una proficua collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Bologna, è il finanziamento di uno studio che

aiuterà l'IRCCS a reperire fondi per la ricerca. Si tratta di un percorso di *fundraising* grazie al quale l'istituto di ricerca si doterà della struttura e dei mezzi utili ad avviare percorsi di recupero fondi e di comunicazione. Il progetto si sta svolgendo seguendo due direttrici principali: da un lato l'analisi di ciò che l'IRCCS sta già facendo per quanto riguarda l'attività di comunicazione e *fundraising* e di ciò che fanno istituti simili sul piano nazionale; dall'altro si metteranno a disposizione strumenti utili per raggiungere l'autonomia operativa in questo campo.

Sul tema della collaborazione con le istituzioni locali va infine ricordato il sostegno alla realizzazione del *Memoriale della Shoah* che verrà installato nella piazza di nuova realizzazione che costituirà l'accesso nord alla stazione dell'alta velocità. La Comunità Ebraica di Bologna, che conduce il progetto e finanzia l'opera d'arte, ha chiesto il contributo della Fondazione per la realizzazione del concorso internazionale dal quale uscirà il progetto definitivo. Attualmente si è nella fase di valutazione dei 284 progetti arrivati da studi e artisti di tutto il mondo.

E' poi interessante segnalare alcune iniziative sostenute assecondando il principio della valorizzazione del territorio attraverso progetti con ricadute immediate. Il *Corso guide turistiche per cittadini di origine straniera*, proposto dal Comitato FAI Emilia Romagna, aveva come obiettivo quello di formare guide turistiche per la città di Bologna con la particolarità di rivolgersi ai soli cittadini di origine straniera. L'affluenza ai corsi è stata elevata e il progetto si è configurato come un aiuto concreto sia alla diffusione della conoscenza della città verso i cittadini stranieri, sia al processo di integrazione e senso di appartenenza.

Per concludere si vuole qui menzionare il progetto *Mappe urbane della Guerra e della Resistenza – Bologna in Guerra 1943-1945*, condotto dall'Istituto Parri di Bologna, è stata realizzata un'applicazione per tablet nella quale sono segnalati i luoghi della Resistenza sul territorio della città di Bologna. Il progetto, che si aggiunge alle iniziative realizzate attorno al 70° anniversario della Liberazione, si inserisce in un percorso più ampio finanziato dalla Regione Emilia Romagna sui luoghi della Resistenza sulla dorsale appenninica.

2.3 Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività

In ossequio al dettato statutario (art. 3 commi 3, 4 e 5) che ha recepito il Decreto 18.5.2004 (Regolamento ai sensi dell'art. 11, c. 14, della L. 448/2001), il Consiglio di Indirizzo ha individuato nella seduta del 23 ottobre 2013, i seguenti Settori Rilevanti, validi per il triennio 2014/2016:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza agli Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute pubblica
- Sviluppo Locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 153/1999.

La restante parte del reddito, dopo le eventuali destinazioni relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti alle riserve facoltative, viene diretta ad uno o più dei seguenti settori ammessi, validi anch'essi per il triennio 2014/2016:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia e valori connessi
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali.

Alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale sono state predisposte con riferimento alle macro aree che, includendo sia i settori rilevanti che i settori ammessi sopra evidenziati, sono così composte:

MACROAREE	SETTORI
- Arte, Attività e Beni culturali	- Arte, Attività e Beni Culturali
- Ricerca Scientifica e Tecnologica	- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Servizi alla Persona e Solidarietà	- Assistenza agli Anziani - Salute pubblica - Crescita e formazione giovanile - Famiglia e valori connessi - Volontariato, filantropia e beneficenza - Patologie e disturbi psichici e mentali
- Sviluppo Locale	- Sviluppo Locale

Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

Il Documento Programmatico Previsionale (DPP) relativo all'esercizio 2014, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28 ottobre 2013 e successivamente rettificato nella seduta del 26 maggio 2014, destinava all'attività istituzionale della Fondazione l'importo di Euro 6.200.000 esclusivamente tratti dai fondi correnti.

Inoltre, l'impegno assunto dalla Fondazione a seguito dell'Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010 nei confronti della Fondazione con il Sud, volto a stabilizzare e rafforzare la strategia di sostegno alle regioni meridionali, è stato evidenziato nel DPP 2014 per l'ammontare di Euro 300.000 (settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza).

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse per macro aree ed altri specifici stanziamenti, la tabella che segue sintetizza la ripartizione effettuata in sede di preventivo:

Tabella 1 – Il Documento Programmatico Previsionale 2014

	Importo	Percentuale
Arte, Attività e Beni Culturali	1.880.000	40,0%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	470.000	10,0%
Sviluppo Locale	470.000	10,0%
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.880.000	40,0%
(sub totale)	4.700.000	100,0%
Progetti Strategici	300.000	20,0%
Progetto Giovani	320.000	21,3%
Progetto contenimento crisi	440.000	29,3%
INS Insieme nella Scuola	300.000	20,0%
Fondo Nuove Iniziative	70.000	4,7%
Oratorio S. Filippo Neri	70.000	4,7%
(sub totale)	1.500.000	100,0%
Fondazione con il Sud	300.000	
Totale	6.500.000	

Nei primi 4 **Settori di intervento** sopra indicati per macro aree, la Fondazione individua le risorse da destinare sia ai progetti di terzi (Soggetti Istituzionali e organizzazioni della Società Civile) sia di propria iniziativa.

Gli altri stanziamenti sono:

Progetti strategici: esprimono l'attenzione della Fondazione a questioni significative e rilevanti, emergenti nelle comunità territoriali di riferimento, a fronte delle quali la Fondazione stessa intende dare uno specifico contributo, che possa concorrere a dare una risposta efficace ed adeguata alla problematica affrontata: sono qualificati per le positive ricadute, particolarmente sotto il profilo della capacità di promuovere condizioni o innescare processi volti al superamento delle questioni oggetto dell'intervento. Per la loro rilevanza, possono richiedere una durata poliennale per la loro realizzazione e per il loro finanziamento.

Progetto per Giovani: Il Documento Programmatico Previsionale stanza ogni anno risorse appositamente dedicate a questo filone di interventi, che intendono sostenere iniziative in cui le giovani generazioni non solo sono destinatarie di azioni che mirano alla loro preparazione scolastica nei vari livelli o a contrastarne i

disagi, ma anche in situazioni in cui ne sono protagonisti, specie in campo culturale. Ha pertanto una valenza plurisettoriale.

Progetto contenimento crisi: da alcuni anni, all'ordinaria attività svolta nei settori a carattere sociale, si sono affiancate risorse aggiuntive destinate in modo specifico a contrastare i gravi effetti della crisi economica e sociale.

Progetto INS – Insieme nella Scuola: questo progetto nasce da un ripensamento complessivo sull'approccio ai bisogni espressi dalle scuole che, a partire dagli interventi già realizzati efficacemente, si concretizzi in una rinnovata capacità di risposta della Fondazione, più complessa e integrata.

Fondo Nuove Iniziative: l'apposito Fondo previsto in DPP è destinato ad interventi per i quali, anche se in tutto o in parte non riconducibili alla tipologia del contributo, venga riconosciuta l'opportunità di un sostegno istituzionale da parte della Fondazione.

Al Presidente è affidata l'iniziativa di destinazione e la proposta di impiego.

Oratorio San Filippo Neri: immobile di proprietà della Fondazione, utilizzato per ospitare attività di carattere culturale promosse sia dalla Fondazione che da terzi.

Fondazione con il Sud: l'Accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010 pone a carico delle Fondazioni aderenti un contributo da destinare annualmente alla Fondazione con il Sud, rafforzando così la valenza strategica di questo impegno, volto a stabilizzare e rafforzare la strategia di sostegno alle regioni meridionali promossa dalle Fondazioni nel corso degli ultimi anni. Tale impegno, a partire dall'esercizio 2010, non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma viene considerato come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud), di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza.

Tabella 2 – Erogazioni per Macro Aree vs DPP 2014

L'attività deliberativa posta in essere nel corso dell'esercizio e il confronto con le indicazioni contenute nel Documento Programmatico Previsionale sono evidenziati nella successiva tabella, che evidenzia sia le erogazioni assunte sulle disponibilità dell'esercizio (Fondi correnti) sia quelle assunte sui altri fondi per le attività istituzionali.

	DPP 2014	Deliberato su Fondi Correnti	Deliberato su altri Fondi	Totale Deliberato	in % sul totale
Arte, Attività e Beni Culturali	1.880.000	1.913.300	201.564	2.114.864	40,1%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	470.000	470.000	119.041	589.041	11,2%
Sviluppo Locale	470.000	445.330	80.000	525.330	10,0%
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.880.000	1.879.743	161.000	2.040.743	38,7%
(sub totale)	4.700.000	4.708.373	561.605	5.269.979	100,0%
Progetti Strategici	300.000	300.000	-	300.000	19,4%
Progetto Giovani	320.000	306.500	-	306.500	19,8%
Progetto contenimento crisi	440.000	440.000	-	440.000	28,5%
INS - Insieme nella Scuola	300.000	300.000	100.000	400.000	25,9%
Fondo Nuove Iniziative	70.000	59.162	-	59.162	3,8%
Oratorio S. Filippo Neri	70.000	35.000	4.167	39.167	2,5%
(sub totale)	1.500.000	1.440.662	104.167	1.544.829	100,0%
Fondazione con il Sud	300.000	274.198	-	274.198	
Totale	6.500.000	6.423.233	665.773	7.089.006	

Il confronto delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2014 rispetto al 2013 per macro aree vede una sostanziale conferma delle attribuzioni a tutti i settori.

Tab.3 - Confronto erogazioni 2014 vs 2013 per Macro Aree

	Erogazioni		in % sul totale	
	2014	2013	2014	2013
Arte, Attività e Beni Culturali	2.114.864	2.236.433	40,1	39,9
Ricerca Scientifica e Tecnologica	589.041	690.233	11,2	12,3
Sviluppo Locale	525.330	574.882	10,0	10,3
Servizi alla Persona e Solidarietà	2.040.743	2.102.452	38,7	37,5
(sub totale)	5.269.979	5.603.999	100,0	100,0
Progetti Strategici	300.000	534.000	19,4	18,0
Progetto Giovani	306.500	360.000	19,8	12,1
Progetto contenimento crisi	440.000	440.000	28,5	14,8
Progetto Due Torri	-	600.000	-	20,2
Progetto Arena del Sole	-	850.000	-	28,7
INS – Insieme nella Scuola	400.000	-	25,9	-
Fondo Nuove Iniziative	59.162	68.027	3,8	2,3
Oratorio S. Filippo Neri	39.167	112.000	2,5	3,8
(sub totale)	1.544.829	2.964.027	100,0	100,0
Fondazione con il Sud	274.198	338.414		
Totale	7.089.006	8.906.440		

Le erogazioni deliberate a consuntivo nell'esercizio 2014, pari a Euro 7.089.006, hanno comportato l'impiego sia di risorse generate nell'esercizio (Euro 6.423.233) sia di risorse accantonate in esercizi precedenti (Euro 665.773), come di seguito precisato:

Tabella 4 – Erogazioni 2014: impiego dei Fondi

	erogazioni	DPP 2014
- delibere su Fondi Correnti	6.149.035	6.056.000
- delibere su Fondi Correnti - Fondazione con il Sud	274.198	330.000
Sub totale (voce 15 di conto economico)	6.423.233	6.386.000
- delibere sulle disponibilità dei Fondi a disposizione	665.773	-
Sub totale	665.773	-
Totali	7.089.006	6.386.000

Tabella 5 - Erogazioni d'esercizio: Settori Rilevanti e Settori Ammessi

Per completezza, si fornisce inoltre il dettaglio delle erogazioni deliberate suddivise tra Settori Rilevanti ed Ammessi.

Settori	Fondi correnti	Fondi per l'attività d'istituto	Totali
Arte, attività e beni culturali	1.577.500	118.000	1.695.500
Assistenza agli anziani	371.000	-	371.000
Ricerca scientifica e tecnologica	470.000	119.041	589.041
Salute pubblica	152.000	63.000	215.000
Sviluppo locale	445.330	80.000	525.330
Progetti strategici e Progetti speciali	921.462	87.732	1.009.194
Totale erogazioni settori rilevanti	3.937.292	467.773	4.405.065
Crescita e formazione giovanile	769.743	78.000	847.743
Patologia e disturbi psichici e mentali	242.500	15.000	257.500
Famiglia e valori connessi	194.500	5.000	199.500
Progetti strategici e Progetti speciali	1.005.000	100.000	1.105.000
Totale erogazioni settori ammessi	2.211.743	198.000	2.409.743
Fondazione con il Sud	274.198	-	274.198
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	6.423.233	665.773	7.089.006

Le erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio pari ad Euro 6.423.233 rappresentano il 98,82% dell'importo stanziato nel DPP (Euro 6.500.000).

Determinazione del limite minimo di erogazione da destinare ai “Settori rilevanti” in ossequio all’articolo 8, comma d, del D. Lgs. 17.5.99 n. 153)

Di seguito, si espone il calcolo per la determinazione del limite minimo di erogazione:

Avanzo dell’esercizio 2014	19.424.012
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell’avanzo d’esercizio)	- 3.884.802
Reddito residuo	15.539.210
Limite minimo di erogazione per il 2014 (50% del reddito residuo)	7.769.605

Tale limite è stato ampiamente rispettato: il reddito complessivamente destinato alle erogazioni per l’anno 2014 ai Settori Rilevanti è stato di Euro 11.988.257; in dettaglio

	Destinazioni complessive	Settori rilevanti
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell’esercizio:		
Settori rilevanti	3.937.292	3.937.292
Settori ammessi	2.211.743	
Fondazione con il Sud	274.198	
Totale erogazioni deliberate	6.423.233	
Accantonamenti ai fondi per le attività istituzionali:		
Settori rilevanti	8.050.965	8.050.965
Settori ammessi	500.000	
Accantonamento fondo nazionale iniziative ACRI	46.618	
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	8.597.583	
Accantonamento al fondo speciale per il volontariato	517.974	
Totale destinazioni	15.538.790	11.988.257

Le tabelle che seguono forniscono alcuni dati inerenti l’attività istruttoria condotta sulle richieste di contributo pervenute.

Tabella 6 –Richieste per Settore

	Pervenute		Accolte		Non Accolte		In attesa 31/12/2014
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	
Arte, Attività e Beni Culturali	178	184	107	122	59	40	12
Ricerca Scientifica e Tecnologica	71	51	24	32	46	19	1
Assistenza agli Anziani	9	9	4	4	5	5	-
Salute Pubblica	24	39	13	24	11	15	-
Sviluppo Locale	47	44	34	34	13	10	-
Settori Rilevanti	329	327	182	216	134	89	13
Crescita e Formazione Giovanile	136	133	82	70	51	63	3
Famiglia	37	48	28	35	9	13	-
Patologie e Disturbi Psicici e Mentali	42	19	25	13	16	5	1
Settori Ammessi	215	200	135	118	76	81	4
Fondazione con il Sud	1	1	1	1	-	-	-
Totale	545	528	318	335	210	170	17

Il numero delle richieste di contributo che sono pervenute alla Fondazione nel corso del 2014 è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (incremento di n. 17 richieste, pari al 3%).

Stabile il Settore Arte, Attività e Beni Culturali mentre nel Settore Ricerca Scientifica e Tecnologica le richieste pervenute sono aumentate del 40%.

Stabile, infine, il numero di progetti complessivamente pervenuti dell'area Servizi alla Persona e Solidarietà, seppur con qualche modifica nei singoli Settori: il maggior numero si conferma comunque per Crescita e formazione giovanile.

A seguito della selezione effettuata dal Consiglio di Amministrazione, avvenuta sulla base degli indirizzi del Documento Programmatico Previsionale e dei criteri fissati per l'accesso ai contributi, i progetti complessivamente approvati a valere sull'esercizio 2014, sono stati i seguenti:

Tabella 7 – Progetti approvati

Di seguito il dettaglio dei progetti approvati suddivisi per macro aree e stanziamenti, ed il confronto con l'anno precedente.

	numero progetti 2014	importo deliberato 2014	numero progetti 2013	importo deliberato 2013
Arte, Attività e Beni Culturali	150	2.114.864	145	2.236.433
Ricerca Scientifica e Tecnologica	26	589.041	32	690.233
Sviluppo Locale	40	525.330	34	574.882
Servizi alla Persona e Solidarietà	122	2.040.743	146	2.102.452
(sub totale)	338	5.269.979	357	5.603.999
Progetti Strategici	2	300.000	5	534.000
Progetto Giovani	16	306.500	18	360.000
Progetto contenimento crisi	29	440.000	6	440.000
Progetto Due Torri	-	-	1	600.000
Progetto Arena del Sole	-	-	1	850.000
INS – Insieme nella Scuola	7	400.000	-	-
Fondo Nuove Iniziative	18	59.162	25	68.027
Oratorio S. Filippo Neri	1	39.167	1	112.000
(sub totale)	73	1.544.829	57	2.964.027
Fondazione con il Sud	1	274.198	1	338.414
Totale	412	7.089.006	415	8.906.400

La discordanza tra il numero di richieste accolte (da tabella 6) e il numero di progetti approvati deriva dal fatto che in questi ultimi compaiono anche integrazioni di delibere assunte nell'anno precedente, ma di competenza del 2014 ed i progetti di iniziativa propria della Fondazione.

Tabella 8 – Beneficiari per tipologia

In questa tabella, dalla quale sono esclusi i progetti propri della Fondazione, le erogazioni dell'esercizio sono suddivise tra i Soggetti Istituzionali e le organizzazioni della Società Civile.

	2014			2013		
	numero progetti	importo deliberato	importo in %	numero progetti	importo deliberato	importo in %
Soggetti Istituzionali	43	1.718.198	31,9	42	2.529.950	35,6
Società Civile	331	3.664.042	68,1	348	4.579.714	64,4
Totale	374	5.382.240	100,0	390	7.109.664	100,0

Si registra un decremento per la categoria degli Enti Istituzionali, specie per effetto del progetto speciale Due Torri a favore del Comune di Bologna (delibera di Euro 600.000 nel 2013).

Tabella 9 - Liquidazione delle deliberazioni

Il totale complessivo delle liquidazioni effettuate nell'esercizio ammonta ad Euro 8.812.236 (Euro 11.330.374 nel 2013).

	Settori Rilevanti	Settori Ammessi	Fondazione con il Sud	Totale
(A) Deliberazioni dell'esercizio	4.405.065	2.409.743	274.198	7.089.006
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio	3.937.292	2.211.743	274.198	6.423.233
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione	467.773	198.000	-	665.773
(B) Liquidazioni sulle delibere dell'esercizio	2.112.130	489.753	-	2.601.883
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio	1.913.671	487.253	-	2.400.924
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione	198.459	2.500	-	200.959
(C) Liquidazioni sulle delibere di esercizi precedenti	4.364.188	1.507.751	338.414	6.210.353
(B+C) Totale delle erogazioni liquidate nell'esercizio	6.476.318	1.997.504	338.414	8.812.236
(A-B) Erogazioni da liquidare anno 2014	2.292.935	1.919.990	274.198	4.487.123
Totale erogazioni da liquidare	5.645.309	3.748.654	274.198	9.668.161

Rispetto all'anno passato, si evidenzia come resti costante l'incidenza del liquidato sull'esercizio rispetto all'esercizio precedente, così come sintetizzato nella tabella che segue.

Tabella 10 - Erogazioni poste in liquidazione nel 2014 e raffronto con il 2013

	2014	2013	Variazioni
Pagamenti su delibere dell'esercizio	2.611.884	2.607.747	4.137
Pagamenti su delibere di esercizi precedenti	6.200.353	8.722.627	- 2.522.274
Totale pagamenti	8.812.237	11.330.374	- 2.518.137
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	7.089.006	8.906.440	- 1.817.434
% delle liquidazioni effettuate:			
- sulle deliberazioni dell'esercizio	36,70	29,28	
- sulle deliberazioni di anni precedenti	87,61	97,94	
- sulle deliberazioni dell'esercizio	124,31	127,22	

Riguardo le liquidazioni delle erogazioni, va precisato che avvengono sulla base dello sviluppo temporale della realizzazione dei progetti sostenuti e dipendono quindi dalla effettiva presentazione da parte dei beneficiari della relativa rendicontazione.

Tabella 11 - Suddivisione delle erogazioni tra Progetti propri e Progetti di terzi

Le erogazioni deliberate nel corso dell'anno sono riconducibili a progetti di terzi per Euro **5.382.240** (75,9%) e a progetti propri per Euro **1.706.766** (24,1%).

	Progetti di Terzi		Progetti Propri		Totale
	Totale Deliberato	in %	Totale Deliberato	in %	Deliberato
Arte, Attività e Beni Culturali	1.691.500	80,0	423.364	20,0	2.114.864
Ricerca Scientifica e Tecnologica	575.000	97,6	14.041	2,4	589.041
Sviluppo Locale	358.330	68,2	167.000	31,8	525.330
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.732.450	84,9	308.293	15,1	2.040.743
(sub totale)	4.357.280	82,7	912.699	17,3	5.269.979
Progetti Strategici	-	-	300.000	100,0	300.000
Progetto Giovani	276.500	90,2	30.000	9,8	306.500
Progetto contenimento crisi	440.000	100,0	-	-	440.000
INS – Insieme nella Scuola	-	-	400.000	100,0	400.000
Fondo Nuove Iniziative	34.262	57,9	24.900	42,1	59.162
Oratorio S. Filippo Neri	-	-	39.167	100,0	39.167
(sub totale)	750.762	48,6	794.067	51,4	1.544.829
Fondazione con il Sud	274.198	100,0	-	-	274.198
Totale anno 2014	5.382.240	75,9	1.706.766	24,1	7.089.006
Totale anno 2013	7.109.665	79,8	1.796.776	20,2	8.906.440

Di seguito i principali progetti propri :

Ins Insieme nella Scuola	400.000
Progetto assistenza domiciliare anziani non autosufficienti (gestito da ARAD)	300.000
Progetto strategico Bella Fuori (Croce del Biacco)	250.000
Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche	72.000
Progetto Strategico Una Città per gli Archivi	50.000
Progetto NoiNo.org	30.000
Progetto Funder35	30.000
Progetto Memoria tra generazioni Musica – fase II	20.400
Fotografie storiche delle Soprintendenze	15.000
Oratorio San Filippo Neri	39.167
Iniziative Culturali Proprie, tra le quali:	419.364
- Pubblicazioni	33.000
- Centro Studi Monti di Pietà	13.000
- Eventi a Bologna	229.300
- Eventi a Ravenna	38.000
- Mostre	83.500
- Promozione degli Archivi storici della Fondazione	14.000

Tabella 12 - Erogazioni per Settore e Area Territoriale

Le erogazioni dell'esercizio sui territori di intervento della Fondazione, tenuto conto delle Macro Aree sotto indicate, e con la esclusione dei progetti propri, è la seguente:

	Progetti di terzi	Bologna	Ravenna	Inter Provinciale	Sovra Regionale
Arte, Attività e Beni Culturali	1.691.500	1.261.500	430.000	-	-
Servizi alla Persona e Solidarietà	1.732.450	1.411.750	320.700	-	-
<i>Crescita e formazione giovanile</i>	839.450	586.250	253.200	-	-
<i>Assistenza anziani</i>	71.000	71.000	-	-	-
<i>Famiglia</i>	349.500	325.500	24.000	-	-
<i>Patologie e disturbi psichici e mentali</i>	257.500	214.000	43.500	-	-
<i>Salute pubblica</i>	215.000	215.000	-	-	-
Ricerca Scientifica e Tecnologica	575.000	266.000	41.000	268.000	-
Sviluppo Locale	358.330	235.830	105.500	5.000	12.000
Progetto Giovani	276.500	173.500	33.000	70.000	-
<i>Arte, Attività e Beni Culturali</i>	106.500	76.500	-	30.000	-
<i>Crescita e formazione giovanile</i>	120.000	87.000	3.000	30.000	-
<i>Sviluppo Locale</i>	50.000	10.000	30.000	10.000	-
Progetto contenimento crisi	440.000	325.000	95.000	20.000	-
Fondo Nuove Iniziative	34.262	21.600	4.000	3.662	5.000
Fondazione con il Sud	274.198	-	-	-	-
Totali	5.382.240	3.695.180	1.029.200	366.662	291.198
Composizione % anno 2014	100,0	68,7	19,1	6,8	5,4
Composizione % anno 2013	100,0	71,4	17,8	1,2	9,6

Rispetto all'esercizio 2013, si evidenzia un leggero incremento delle erogazioni nel territorio ravennate e di quelle a carattere interprovinciale. Da segnalare il forte incremento di questi ultimi per il Settore Ricerca Scientifica che rappresentano il 47% delle delibere complessivamente assunte sul settore (Euro 575.000). Riguardo alla ripartizione territoriale dei progetti approvati, come già indicato nella Introduzione del Presidente, va segnalata l'azione di riequilibrio che sarà introdotta dal prossimo anno per colmare il mancato raggiungimento delle entità concordate per quello ravennate.

Tabella 13 - Tasso di accoglimento

In presenza di un numero invariato di richieste pervenute, aumentano quelle accolte per Ravenna e provincia mentre si registra una riduzione per Bologna e provincia.

	Richieste Pervenute		di cui Accolte		tasso di accoglimento	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Bologna e provincia	389	388	226	245	58,1%	68,0%
Ravenna e provincia	126	121	80	78	62,0%	64,5%
Sovraregionale	26	18	11	12	42,3%	66,7%
Altro	1	1	1	-	100%	-
Totale	545	528	318	335	58,3%	67,1%

Tabella 14 - Classi di importo

Sostanzialmente invariati i contributi di minore entità (la cosiddetta "pioggia") dopo l'aumento avvenuto nel 2013, mentre segnano una riduzione quelli delle fasce da 25 a 50.000 € e da 100 a 200.000 €. L'entità delle erogazioni di importo superiore ad € 200.000 nel 2013 è stata strettamente connessa ai progetti Torri e Arena del Sole.

	Progetti 2014		Progetti 2013		Erogazioni 2014		Erogazioni 2013	
	numero progetti	progetti in %	numero progetti	progetti in %	importo deliberato	importo in %	importo deliberato	importo in %
fino a 5.000	150	40,9	147	38,5	516.542	9,6	445.051	6,3
da 5.000 a 25.000	167	45,5	171	44,6	2.243.500	41,7	2.164.500	30,4
da 25.000 a 50.000	38	10,4	46	12,3	1.337.500	24,9	1.512.200	21,3
da 50.000 a 100.000	9	2,5	13	3,3	664.500	12,3	843.500	11,8
da 100.000 a 200.000	2	0,5	1	0,3	346.000	6,4	150.000	2,1
oltre 200.000	1	0,3	4	1,0	274.198	5,1	1.994.414	28,1
Totale	367	100,0	382	100,0	5.382.240	100,0	7.109.665	100,0

2.4 Relazione Economico Finanziaria

Prima di illustrare i principali dati del bilancio d'esercizio 2014 è opportuno dare conto di una importante decisione assunta a fine anno dagli Organi della Fondazione che ha avuto un rilevante impatto sulle risultanze economiche e patrimoniali dell'esercizio: la modifica del criterio delle deliberazioni.

La Fondazione non delibererà più a valere sull'Avanzo dell'esercizio in corso (quindi sulle risorse maturate nell'esercizio di riferimento) ma lo farà a valere su fondi appositamente costituiti, (quindi su fondi accantonati per le attività d'istituto).

Altro importante elemento che ha inciso in modo significativo sul bilancio 2014 della Fondazione è costituito dalla modifica del regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, introdotta dalla legge di Stabilità 2015, con effetti dal 1° gennaio 2014.

La modifica del criterio delle deliberazioni

Le Fondazioni di origine bancaria possono seguire due diverse metodologie per svolgere la propria attività istituzionale:

- la prima è quella di assumere le deliberazioni a valere sui fondi costituiti negli anni precedenti;
- la seconda, utilizzata dalla Fondazione, è quella di assumere le deliberazioni a valere sulle risorse prodotte nel corso dell'anno.

Negli ultimi tre anni, tale metodologia operativa ha fatto emergere alcune criticità, con ripercussioni anche significative sulle previsioni reddituali dell'anno e, quindi, sulla possibilità di far fronte agli impegni assunti in sede di programmazione delle attività istituzionali.

Tra queste ricordiamo: la mancata remunerazione dei Cashes (negli anni 2012 e 2014), strumenti nei quali la Fondazione ha investito Euro 20 milioni; il progressivo inasprimento fiscale sulle rendite finanziarie: si è passati da una aliquota del 12,5% a una aliquota del 20% (nel 2012) per arrivare all'attuale tassazione del 26% (introdotta nel mese di luglio 2014) e, infine, la modifica della tassazione sui dividendi, contenuta nella legge di stabilità 2015 con effetto retroattivo (quindi anche sui dividendi percepiti nel 2014) che eleva il livello della tassazione dall'attuale 1,375% (imponibile del 5% soggetto a IRES del 27,5%) al 21,3785% (imponibile del 77,74% soggetto a IRES del 27,5%).

Se a queste misure, si aggiungono la drastica riduzione dei tassi di interesse e, quindi, dei rendimenti degli investimenti obbligazionari e la volatilità dei mercati azionari, ben si comprendono le difficoltà incontrate per raggiungere gli obiettivi reddituali ipotizzati in sede di stesura dei DPP, in alcuni casi raggiunti solo attraverso operazioni straordinarie.

Nel 2014 si sono concentrati tutti gli aspetti critici appena evidenziati, pertanto la Fondazione ha deciso di modificare la metodologia sino ad ora seguita per le proprie deliberazioni; a partire dall'anno 2015, quindi, non saranno più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma saranno assunte delibere solo a valere su fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti (quindi su redditività effettivamente realizzata).

In quest'ottica sono state assunte una serie di decisioni atte a consentire, già in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2014, la piena copertura delle attività istituzionali pianificate nel DPP 2015; in dettaglio:

- è stato chiesto alla partecipata Carimonte Holding una distribuzione straordinaria di dividendi; l'Assemblea degli Azionisti di Carimonte Holding del 30 dicembre 2014 ha pertanto deliberato una distribuzione di riserve di utili per complessivi Euro 33 milioni, di cui Euro 11.890.692 di competenza della Fondazione;
- sono stati accantonati Euro 5.400.000 per l'attività istituzionale 2015;
- sono stati accantonati ulteriori Euro 3.100.000 per l'attività istituzionale 2016.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale sia con riferimento ai settori di intervento che alle annualità previste per il loro utilizzo.

Tipologia Fondo e settori	Fondi attività anno 2015	Fondi attività anno 2016	Residuo Fondi disponibili	Totale Fondi
Stabilizzazione erogazioni	-	-	-	9.230.000
Settori rilevanti	4.900.000	3.100.000	810.305	8.810.305
Altri settori ammessi	500.000	-	82.446	582.446
Totale	5.400.000	3.100.000	892.751	18.622.751

La modifica del regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali

Il comma 655 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015, pubblicata il 29 dicembre 2014, ha infatti sensibilmente modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le Fondazioni, previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del d.lgs. n. 344/2003, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare.

La retroattività della nuova modalità di tassazione è stata mitigata al successivo comma 656 dalla concessione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. La Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri ha affrontato la questione approfondendo sia il profilo strettamente fiscale, sia quello contabile del credito di imposta.

Determinazione del credito d'imposta

Nel merito delle disposizioni in parola, con riferimento alla quantificazione del credito, sembra potersi affermare, in base alla lettera e alle finalità della norma, che ai fini della determinazione della "*maggior imposta IRES*" si debba procedere mettendo a confronto l'imposta dovuta calcolata tenendo conto della maggiorazione della quota imponibile dei dividendi con quella calcolata computando i dividendi nella misura del 5%, fermi restando la spettanza degli oneri deducibili e detraibili, nonché degli eventuali crediti d'imposta (*e.g. art-bonus*).

Ne consegue, in definitiva, che la maggiore IRES dovuta corrisponde alla differenza tra imposta al netto di oneri deducibili, detraibili e l'eventuale credito *art bonus* calcolata sulla nuova base imponibile, e quella che ipoteticamente si sarebbe determinata senza l'introduzione della modifica apportata dalla Legge di Stabilità.

Il credito d'imposta così calcolato ammonta a 3.294.268 euro.

Utilizzo del credito d'imposta

Con riferimento alla fruizione del predetto credito, il legislatore ha disposto che lo stesso potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio

2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018.

Con riferimento alla compensazione, il credito d'imposta, non essendo previste limitazioni di alcun genere, come nel caso dell'*art-bonus*, potrà essere utilizzato a scomputo non solo dall'imposta derivante dalla dichiarazione dei redditi annuale, ma anche dalle altre imposte, dai contributi INPS, ecc., ex art. 17 del d.lgs. n. 241/1997.

In ordine, invece, al profilo temporale della compensazione, una interpretazione coerente con la lettera della norma, salvo diverse indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, porta a ritenere che l'ammontare massimo del credito utilizzabile nel 2016 e nel 2017 non potrà essere superiore al limite di 1/3 per ogni anno. Le eventuali eccedenze potranno essere utilizzate a partire dal 1° gennaio 2018 e negli anni successivi fino ad esaurimento

Esposizione in bilancio del credito

La questione della natura del credito e la sua corretta contabilizzazione è stata approfondita anche dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, partendo dalla constatazione che il credito in parola è stato riconosciuto dal legislatore "una tantum" e non in via sistematica, come risarcimento della maggiore imposta dovuta a seguito dell'aumento della base imponibile relativamente ai dividendi percepiti già dall'esercizio 2014.

Sulla base di tale assunto e tenuto conto delle indicazioni provenienti dai principi contabili nazionali secondo cui tale tipologia di credito è assimilabile ad un contributo in conto esercizio, la Commissione ha espresso l'opinione che la contabilizzazione dello stesso, visto quanto riportato nel principio contabile n. 12, par. 51, trovi luogo già nel bilancio d'esercizio 2014, imputando a conto economico un provento (alla voce 9. Altri proventi) di importo pari alla maggiore imposta, come sopra determinata e iscrivendo un credito, di pari importo, nella sezione dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

In tal modo, da un lato, viene annullato l'onere per imposta sostenuta, dall'altro, viene rinviato al futuro esercizio l'effetto finanziario, che, come noto, si manifesterà per mera compensazione, in sede di liquidazione di imposte dovute.

DATI ECONOMICI

I RICAVI

L'esercizio 2014 ventiquattresimo anno di attività della Fondazione, è stato caratterizzato da proventi finanziari netti relativi alla gestione ordinaria per Euro 21.833.314 (Euro 6.274.967 nel 2013). In sintesi:

Descrizione e voce conto economico	2014	2013
Dividendi	20.332.364	4.652.290
Interessi attivi e proventi assimilati	1.223.531	2.121.213
Valutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati	- 604.800	472.987
Risultato della negoziazione	726.584	306.914
Rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	96.396	-1.335.505
Altri proventi finanziari: fitti attivi	59.239	57.068
Totale proventi finanziari netti della gestione ordinaria	21.833.314	6.274.967

Di seguito si forniscono alcuni dettagli delle voci esposte in tabella:

- nella voce dividendi sono compresi dividendi della società conferitaria Carimonte Holding S.p.A. per Euro 19.457.496 (Euro 3.603.240 nel 2013), di cui Euro 7.566.804 sono dividendi ordinari (riparto utile 2013) ed Euro 11.890.692 sono dividendi straordinari (distribuzione di riserve di utili);
- la voce interessi attivi e proventi assimilati è così composta:
 - interessi da strumenti finanziari immobilizzati: Euro 665.923 (Euro 1.461.529 nel 2013);
 - interessi da strumenti finanziari non immobilizzati: Euro 444.676 (Euro 281.068 nel 2013);
 - interessi da crediti e disponibilità liquide: Euro 112.932 (Euro 378.616 nel 2013);
- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati esprime lo sbilancio delle valutazioni dei titoli al costo di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre);
- i fitti attivi sono relativi allo stabile di proprietà della ex Fondazione Opere Pie del Monte incorporata nel 2008; le unità immobiliari sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali, e i canoni di affitto sono "calmierati";

Nella voce **altri proventi**, esposta in bilancio per Euro 3.429.681 (Euro 57.068 nel 2013) oltre ai fitti attivi ricondotti tra i proventi finanziari, sono compresi crediti fiscali, non presenti nel bilancio 2013, per Euro 3.429.681; in dettaglio:

	2014	2013
Credito "Art Bonus" (*)	76.174	-
Credito IRES (*)	3.294.268	-
Totale crediti fiscali	3.370.442	-
Fitti attivi	59.239	57.068
Totale voce di bilancio "Altri proventi"	3.429.681	57.068

(*) per quanto attiene la modalità del calcolo dei crediti e della loro esposizione in bilancio si rimanda a quanto riportato in premessa e alla successiva nota integrativa.

I **proventi straordinari** ammontano a Euro 208.610 (Euro 5.974.016 nel 2013); tra questi Euro 8.000 sono plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie (Euro 3.522.614 nel 2013, di cui Euro 3.504.042 relativi alla partecipata UniCredit).

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota Integrativa

GLI ONERI

Gli oneri ammontano a 5.988.354 euro (2.790.742 euro nel 2013); in dettaglio:

	2014	2013
Oneri	2.518.701	2.664.903
Oneri straordinari	-	-
Imposte	3.469.653	125.839
Totale oneri	5.988.354	2.790.742

Gli **oneri** comprendono:

	2014	2013
Compensi e rimborsi spese organi statutari	561.393	554.977
Spese per il personale	571.424	545.065
Spese per consulenti e collaboratori esterni	298.850	336.462
Altri oneri	560.673	662.855
Totale spese di funzionamento	1.992.340	2.099.359
Interessi passivi e altri oneri finanziari	116	28.924
Ammortamenti	526.245	536.620
Totale oneri	2.518.701	2.664.903

Si evidenzia che tra le spese di funzionamento vengono ricondotte anche le spese inerenti le attività e le consulenze più generali (esempio legali, artistiche, ricerche ecc.) delle attività istituzionali, in quanto non specificamente necessarie per la gestione diretta dei progetti. Consulenze e apporti specifici alla realizzazione di obiettivi progettuali sono invece inclusi nelle erogazioni relative ai progetti stessi; per effetto della riduzione delle risorse per le erogazioni, tali spese rappresentano il 28,10% dell'ammontare di tutte le erogazioni deliberate nell'esercizio e il 10,26% dell'avanzo dell'esercizio (26,45% dell'avanzo d'esercizio rettificato dai dividendi straordinari di Carimonte Holding).

	2014	2013
Spese di funzionamento	1.992.340	2.099.359
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio	6.423.233	5.667.345
Erogazioni deliberate sui fondi a disposizione	665.773	3.239.095
Erogazioni complessivamente deliberate	7.089.006	8.906.440
Incidenza delle spese sulle erogazioni	28,10%	23,57%
Avanzo dell'esercizio	19.424.012	9.278.241
Incidenza delle spese sull'avanzo dell'esercizio	10,26%	22,63%
Avanzo dell'esercizio al netto della distribuzione straordinaria di riserve da parte di Carimonte Holding	7.533.320	
Incidenza delle spese sull'avanzo dell'esercizio rettificato	26,45%	22,63%

Il dettaglio delle voce **imposte** è il seguente:

	2014	2013
IRES (*)	3.319.659	-
IRAP	38.093	40.241
IMU	62.786	54.642
Tassa dossier titoli	42.000	20.385
Imposte sulle transazioni finanziarie	7.115	10.571
Totale imposte e tasse	3.469.653	125.839

L'entità dell'IRES dovuta è stata determinata secondo le indicazioni pervenute da ACRI con lettera datata 11 febbraio 2015 e già illustrata in precedenza; l'IRES dovuta e il relativo credito d'imposta utilizzabile in quote costanti nel triennio 2016-2018 (o in anni successivi senza limiti di riporto), corrispondono alla differenza tra imposta al netto di oneri deducibili, detraibili e l'eventuale credito *art bonus* calcolata sulla nuova base imponibile, e quella che ipoteticamente si sarebbe determinata senza l'introduzione della modifica apportata dalla Legge di Stabilità 2015.

Per effetto delle poste sopra evidenziate, l'**avanzo dell'esercizio** 2014 ammonta a Euro 19.424.012 (Euro 9.278.241 nel 2013).

L'**accantonamento alla Riserva obbligatoria**, determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro del 15 aprile 2014, ammonta a Euro 3.884.802 (Euro 1.855.648 nel 2013).

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" determina il **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito), non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto l'importo minimo del reddito da destinare alle erogazioni nei "Settori rilevanti" è stato così determinato:

Avanzo dell'esercizio 2014	19.424.012
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell'avanzo d'esercizio)	- 3.884.802
Reddito residuo	15.539.210
Limite minimo di erogazione per il 2013 (50% del reddito residuo)	7.769.605

Tale limite è stato ampiamente rispettato: il reddito complessivamente destinato alle erogazioni per l'anno 2014 ai settori rilevanti è stato di Euro 11.988.257; in dettaglio

	Destinazioni complessive	Settori rilevanti
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio:		
Settori rilevanti	3.937.292	3.937.292
Settori ammessi	2.211.743	
Fondazione con il Sud	274.198	
Totale erogazioni deliberate	6.423.233	3.937.292
Accantonamenti ai fondi per le attività istituzionali	50.965	50.965
Accantonamenti ai fondi per le attività istituzionali 2015:		
Settori rilevanti	4.900.000	4.900.000
Settori ammessi	500.000	
Accantonamenti ai fondi per le attività istituzionali 2016:		
Settori rilevanti	3.100.000	3.100.000
Accantonamento fondo nazionale iniziative ACRI (*)	46.618	
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	1.497.087	8.050.965
Accantonamento al fondo speciale per il volontariato	517.974	
Totale destinazioni	15.538.790	11.988.257

(*) il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi

L'**accantonamento al fondo speciale per il Volontariato**, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, con l'estinzione del contenzioso con i Centri di Servizio per il Volontariato, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, punto 9.7, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari a Euro 15.539.210 e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153, pari a Euro 7.769.605. L'accantonamento così determinato ammonta a Euro 517.974 (Euro 247.420 nel 2013).

L'ACRI, con lettera datata 25 febbraio 2011, ha invitato le Fondazioni a destinare alla regione di appartenenza il 50% dell'importo accantonato (pari a Euro 258.987) e a rinviare ad un successivo momento deliberativo la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuare sulla base di indicazioni fornite dalla stessa ACRI, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

Così come nel 2013, nessun accantonamento è stato fatto alla **Riserva per l'integrità del patrimonio**.

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, **l'avanzo residuo** dell'anno 2014 ammonta a Euro 420 (Euro 10.742 nel 2013).

DATI PATRIMONIALI

Dopo aver illustrato le principali fonti dei ricavi della Fondazione ed i loro relativi utilizzi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153, si esaminano ora le principali poste patrimoniali.

ATTIVITA'

Le **immobilizzazioni** ammontano a Euro 17.687.451 (Euro 14.849.455 nel 2013) e sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento che ammontano a Euro 7.014.251; in dettaglio:

- a) beni immobili: Euro 15.438.943; di questi Euro 15.361.789 sono beni immobili strumentali ed Euro 77.154 sono immobili a reddito provenienti dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008;
- b) beni mobili ed opere d'arte: Euro 1.646.814 (beni non ammortizzati);
- c) beni mobili strumentali: Euro 535.440;
- d) altri beni: Euro 66.254.

Gli investimenti finanziari

La Fondazione ha sottoscritto un contratto di consulenza con Prometeia, al fine di procedere ad una diversificazione degli investimenti finanziari. E' stata concordata con Prometeia la filosofia degli investimenti e l'allocazione ottimale degli stessi, al fine di:

- a) raggiungere anno per anno determinati obiettivi di redditività, nel rispetto di precisi livelli di rischio e possibilmente senza sacrificare eccessivamente la performance di lungo periodo;
- b) minimizzare il disallineamento tra obiettivi di lungo termine e obiettivi di breve-medio termine, ponendo in primo piano il rispetto, in termini probabilistici, di questi ultimi.

La diversificazione degli investimenti della Fondazione è stata effettuata con l'obiettivo principale di accrescere il patrimonio investito in termini reali nel medio-lungo termine. In termini di rischiosità degli investimenti l'approccio adottato dagli Organi della Fondazione è stato comunque difensivo, nel rispetto dell'impostazione finora adottata e coerentemente con i propri obiettivi istituzionali.

Il totale della voce **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a Euro 185.910.855 (Euro 191.629.738 nel 2013) ed è così composta:

- a) partecipazioni in società strumentali: Euro 2.135.755 (analogo valore nel 2013). In tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'ACRI con lettera datata 11 ottobre 2006, la partecipazione nella "Fondazione con il Sud";
- b) altre partecipazioni: Euro 141.188.351 (Euro 141.228.756 nel 2013) di cui Euro 137.671.744 relativi alla società Carimonte Holding S.p.A. (società conferitaria);
- c) titoli di debito: Euro 32.506.654 (Euro 36.368.980 nel 2013); si tratta di titoli a tasso fisso ad alto rendimento che la Fondazione intende detenere sino alla loro naturale scadenza. Tali investimenti hanno prodotto interessi attivi netti per Euro 537.167; per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota Integrativa;
- d) altri titoli: euro 10.080.095 (Euro 11.896.247 nel 2013); si tratta prevalentemente di quote di fondi comuni di investimento (fondi di "private equity" e immobiliari). Tali investimenti hanno prodotto proventi netti per Euro 128.756; per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

Gli **strumenti finanziari non immobilizzati** ammontano a Euro 40.942.236 (Euro 26.948.168 nel 2013). Gli investimenti hanno prodotto interessi attivi netti per Euro 444.676, utili da negoziazione per Euro 726.584 e svalutazioni nette per Euro 604.800 per effetto della valutazione degli investimenti al valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre).

I **crediti** ammontano a Euro 3.544.233 (Euro 191.054 nel 2013) e comprendono crediti fiscali per complessivi Euro 3.461.171, di cui Euro 3.294.268 di credito d'imposta IRES per la maggiore imposizione

sui dividendi introdotta dalla legge di stabilità 2015 ed Euro 50.782 di credito d'imposta "Art bonus"; per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

Le **disponibilità liquide**, ammontano a Euro 17.226.818 (Euro 18.450.369 nel 2013) e sono rappresentate da disponibilità di cassa per Euro 881 e da rapporti di c/c per Euro 17.225.937.

I **ratei e risconti attivi**, ammontano a Euro 408.872 (Euro 529.549 nel 2013); i ratei attivi ammontano a Euro 359.747 (interessi maturati su titoli) mentre i risconti attivi ammontano a Euro 49.125 (costi di competenza 2015).

LE PASSIVITA'

I **fondi per le attività d'istituto** ammontano a Euro 20.810.496 (Euro 12.552.186 nel 2013) e sono così composti:

Descrizione Fondo	Saldo iniziale	Apporti	Delibere	Giroconti Revoche Utilizzi	Saldo finale
Stabilizzazione erogazioni	9.230.000	-	-	-	9.230.000
Per erogazioni nei settori rilevanti	991.820	8.050.965	- 467.773	235.293	8.810.305
Per erogazioni nei settori ammessi	174.593	500.000	- 198.000	105.853	582.446
Progetto per il Sud	2.135.755	-	-	-	2.135.755
Iniziative comuni ACRI	20.018	46.618	-	- 14.646	51.990
Totali	12.552.186	8.597.583	- 665.773	326.500	20.810.496

Il **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire la rischiose teorica sugli investimenti finanziari della Fondazione. Dallo stesso possono attingersi le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

I **fondi per rischi ed oneri**, ammontano a Euro 321.858 (Euro 279.907 nel 2013) di cui Euro 149.910 sono accantonamenti atti a fronteggiare il capital gain sulle plusvalenze in essere sugli investimenti finanziari.

La voce **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** ammonta a Euro 214.871 (Euro 205.218 nel 2013) e contiene l'accantonamento complessivamente effettuato per i dipendenti della Fondazione.

Le **erogazioni deliberate** ammontano a Euro 9.668.161 (Euro 11.732.538 nel 2013) e sono così suddivise:

	Saldo iniziale	Delibere	Pagamenti	Giroconti Revoche Utilizzi	Saldo finale
Settori rilevanti	7.951.856	4.405.065	- 6.476.319	- 235.293	5.645.309
Settori ammessi	3.442.268	2.409.743	- 1.997.504	- 105.853	3.748.654
Progetto per il Sud	338.414	274.198	- 338.414	-	274.198
Totali	11.732.538	7.089.006	- 8.812.237	- 341.146	9.668.161

Il **fondo per il Volontariato**, costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11.8.1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21.11.1991, è iscritto in bilancio per Euro 845.193 (Euro 744.561 nel 2013). Nel corso del 2014 sono stati effettuati pagamenti per Euro 417.342 mentre l'accantonamento posto a carico dell'esercizio ammonta a Euro 517.974.

I **debiti** ammontano a Euro 3.821.703 (Euro 926.294 nel 2013), di cui Euro 3.294.298 sono imposte da versare per IRES dovuta (nessun imposta dovuta nel 2013); la voce comprende, tra le altre componenti, fatture da pagare per Euro 252.952; oneri da liquidare al personale dipendente per Euro 39.091 e partite da versare all'Erario per Euro 158.832.

I **ratei e risconti passivi** ammontano a Euro 9.964 (Euro 9.151 nel 2013).

IL PATRIMONIO

Il **patrimonio** della Fondazione ammonta a Euro 230.033.700 e si incrementa di Euro 3.885.222 rispetto al precedente esercizio (Euro 226.148.478) pari al 1,72%; le variazioni intervenute si riferiscono:

- all'accantonamento alla Riserva Obbligatoria di Euro 3.884.802;
- all'avanzo residuo dell'esercizio 2014 di Euro 420.

LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Le **Garanzie** rilasciate ammontano a Euro 5.140.000 (analogo valore nel 2013): Si tratta di una fidejussione emessa da UniCredit, garantita da titoli di proprietà, e chiesta alla Fondazione dal Comune di Ravenna a garanzia della cessione e del restauro dell'immobile sito in Ravenna e denominato "Palazzo Rasponi delle Teste".

Gli **impegni** assunti ammontano a Euro 5.413.849 (Euro 11.496.399 nel 2013) e sono relativi a impegni per erogazioni di progetti poliennali per Euro 2.349.500 e a impegni per investimenti finanziari per Euro 3.064.349. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva Nota Integrativa.

2.5 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono accaduti fatti che potrebbero modificare la normale attività della Fondazione ed i valori esposti nel presente bilancio.

2.6 L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Anche per il 2015 il risultato economico della Fondazione sarà caratterizzato prevalentemente dall'incasso dei dividendi corrisposti dalla società conferitaria Carimonte Holding S.p.A. (nel 2014 il rapporto tra dividendi e ricavi finanziari netti è stato del 93,13% contro il 74,14% del 2013); al netto della distribuzione straordinaria di riserve di utili della partecipata Carimonte Holding il rapporto sarebbe stato del 84,90%.

2.7 Conto Economico di previsione 2014 (DPP)

Nella tabella seguente vengono esposti i principali dati economici del preventivo 2014 (DPP) e i relativi valori del consuntivo 2014. Per maggiori dettagli si rimanda al successivo punto 5 - Nota Integrativa.

	Preventivo 2014	Consuntivo 2014	Variazioni
Risorse generate	11.006.367	25.412.366	14.405.999
Allocazione delle risorse:			
Spese di funzionamento	- 2.000.000	- 2.142.450	- 142.334
Ammortamenti	- 450.000	- 526.245	- 76.245
Interessi passivi	-	- 116	- 116
Aggravio imposte (legge di stabilità 2015)	-	- 3.319.659	- 3.319.659
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	8.556.367	19.424.012	10.867.645
Accantonamenti alle riserve patrimoniali:			
- riserva obbligatoria	- 1.711.273	- 3.884.802	- 2.173.529
- riserva integrità del patrimonio	-	-	-
Altri stanziamenti:			
- di legge e da accordi sottoscritti	- 558.170	- 838.790	- 280.620
- per stabilizzazione erogazioni	-	-	-
Risorse residue disponibili	6.286.924	14.700.420	8.413.496
Risorse destinate all'attività istituzionale:			
- delibere dell'esercizio	- 6.200.000	- 6.149.035	50.965
- accantonamento	-	- 8.550.965	- 8.550.965
Avanzo residuo	86.924	420	- 86.504
Utilizzo sui fondi a disposizione	-	- 665.773	
Totale delibere dell'esercizio escluso Fondazione Sud		6.814.808	

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

3.1 STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2014 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2013

ATTIVO		2014	2013
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	17.687.451	14.849.455
	a) beni immobili	15.438.943	12.439.198
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	15.361.789	12.359.115
	b) beni mobili d'arte	1.646.814	1.645.826
	c) beni mobili strumentali	535.440	691.367
	d) altri beni	66.254	73.064
2	Immobilizzazioni finanziarie	185.910.855	191.629.738
	a) partecipazioni in enti strumentali	2.135.755	2.135.755
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
	b) altre partecipazioni	141.188.351	141.228.756
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
	c) titoli di debito	32.506.654	36.368.980
	d) altri titoli	10.080.095	11.896.247
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	40.942.236	26.948.168
	b) strumenti finanziari quotati	40.942.236	26.948.168
	di cui:		
	- titoli di debito	21.552.501	18.139.027
	- titoli di capitale	9.355.367	7.010.910
	- parti di organismi di investimento Collettivo del risparmio	10.034.368	1.798.231
4	Crediti	3.544.233	191.054
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	80.292	81.473
5	Disponibilità liquide	17.226.818	18.450.369
6	Altre attività	5.481	0
	di cui: attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
7	Ratei e risconti attivi	408.872	529.549
Totale dell'attivo		265.725.946	252.598.333

PASSIVO		2014	2013
1	Patrimonio netto:	230.033.700	226.148.478
	a) fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
	b) riserva da donazioni	60.000	60.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	137.671.759	137.671.759
	d) riserva obbligatoria	62.440.479	58.555.677
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	16.256.924	16.256.924
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	86.819	76.077
	g) avanzo (disavanzo) residuo	420	10.742
2	Fondi per l'attività d'istituto:	20.810.496	12.552.186
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.230.000	9.230.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.810.305	991.820
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori	582.446	174.593
	d) altri fondi:		
	- per il "Progetto Sud"	2.135.755	2.135.755
	- per il "Fondo nazionale iniziative comuni ACRI"	51.990	20.018
3	Fondi per rischi ed oneri	321.858	279.907
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	214.871	205.218
5	Erogazioni deliberate:	9.668.161	11.732.538
	a) nei settori rilevanti	5.645.309	7.951.856
	b) negli altri settori	3.748.654	3.442.268
	c) per il "Progetto Sud"	274.198	338.414
6	Fondo per il volontariato	845.193	744.561
7	Debiti	3.821.703	926.294
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.821.703	926.294
8	Ratei e risconti passivi	9.964	9.151
TOTALE PASSIVO		265.725.946	252.598.333

CONTI D'ORDINE	2014	2013
Beni presso terzi	69.156.557	68.490.891
Impegni:	5.413.849	11.496.399
- per erogazioni istituzionali	2.349.500	1.645.000
- per investimenti finanziari	3.064.349	9.851.399
Garanzie:	5.140.000	5.140.000
Garanzie rilasciate	5.140.000	5.140.000

3.2 CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2014 E RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO 2013

		2014	2013
2	Dividendi e proventi assimilati:	20.332.364	4.652.290
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	19.857.114	4.351.492
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	475.250	300.798
3	Interessi e proventi assimilati:	1.223.531	2.121.213
	a) da immobilizzazioni finanziarie	665.923	1.461.529
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	444.676	281.068
	c) da crediti e disponibilità liquide	112.932	378.616
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 604.800	472.987
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	726.584	306.914
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	96.396	- 1.335.505
9	Altri proventi	3.429.681	57.068
10	Oneri:	- 2.518.701	- 2.664.903
	a) compensi e rimborsi spese organi statuari	- 561.393	- 554.977
	b) per il personale	- 571.424	- 545.065
	di cui: per la gestione del patrimonio	0	0
	c) per consulenti e collaboratori esterni	- 298.850	- 336.462
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 116	- 28.924
	f) commissioni di negoziazione	0	0
	g) ammortamenti	- 526.245	- 536.620
	h) accantonamenti	0	0
	i) altri oneri	- 560.673	- 662.855
11	Proventi straordinari	208.610	5.794.016
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	8.000	3.522.614
13	Imposte (al netto di sgravi fiscali)	- 3.469.653	- 125.839
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		19.424.012	9.278.241
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 3.884.802	- 1.855.648
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	- 6.423.233	- 5.667.345
	a) nei settori rilevanti	- 3.937.292	- 3.677.231
	b) negli altri settori	- 2.211.743	- 1.651.700
	c) Fondazione con il Sud	- 274.198	- 338.414
16	Accantonamento al fondo volontariato	- 517.974	- 247.420
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 8.597.583	- 1.497.086
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	- 750.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 8.050.965	- 727.068
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori	- 500.000	0
	d) al fondo nazionale iniziative comuni ACRI	- 46.618	- 20.018
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo (disavanzo) residuo		420	10.742

4. NOTA INTEGRATIVA

4.1 STRUTTURA E CONTENUTO

Aspetti di natura civilistica

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità con le disposizioni D.lgs. n. 153 del 1999 e del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 20 marzo 2015.

Il bilancio tiene inoltre conto delle raccomandazioni formulate dall'Organismo italiano di contabilità e dai Consigli dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Il bilancio relativo all'esercizio 2014 e la nota integrativa sono redatti in unità di Euro.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

- Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

- Imposte dirette

a) Imposta sul reddito delle società (IRES)

Con legge n. 80/03 è stata data delega al Governo per l'introduzione di una riforma dell'imposizione sui redditi.

In particolare, tale delega ha previsto, da un lato, l'introduzione dell'IRES (imposta sui redditi delle società, in sostituzione dell'IRPEG) quale imposta sulle società e, dall'altro, l'introduzione dell'Ire (imposta sui redditi, in sostituzione dell'IRPEF) applicabile anche sui redditi di soggetti diversi dalle persone fisiche, purché esercitino attività di natura "non commerciale".

Peraltro, il decreto attuativo finora emanato (decreto legislativo n. 344/03) riforma unicamente l'imposizione sul reddito delle società e include fra i soggetti passivi dell'IRES – mediante disposizioni di natura transitoria - anche gli enti non commerciali, in attesa che tali soggetti rientrino nell'ambito applicativo dell'IRE.

Con la predetta riforma, la tassazione degli enti non commerciali residenti viene riproposta senza subire sostanziali modifiche, nel senso che l'attività non commerciale riconduce ad una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società.

Per questi soggetti, infatti, la modifica di maggior rilievo risulta essere l'abolizione del credito di imposta sui dividendi e la determinazione dell'imponibile nella misura del 77,74% (percentuale modificata dal comma 655 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015, ex 5%) dei dividendi stessi.

Per quanto riguarda invece la peculiare situazione delle fondazioni bancarie, si rammenta che alle stesse continua ad applicarsi il regime fiscale previsto dal decreto legislativo 17/05/1999 n. 153. In particolare, alla Fondazione, il suddetto regime si applica a seguito dell'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta il 23 giugno 2000.

Il reddito complessivo imponibile, non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

Di conseguenza, gli oneri esposti nella voce 10 del conto economico non assumono alcun rilievo fiscale.

Per effetto delle modifiche introdotte a partire dall'esercizio 2004 (abolizione del credito di imposta e della conseguente limitazione al rimborso prevista dal decreto legislativo n. 153/99), la deduzione (o detrazione) per gli oneri prevista dagli artt. 10 e 15 del Testo unico delle imposte sui redditi può nuovamente essere fruita, determinando una riduzione dell'onere per Ires.

b) Imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dalle cessioni di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2014 alcune operazioni effettuate dalla Fondazione hanno originato "capital gain" assoggettabili all'imposta sostitutiva del 20% sino al 30 giugno 2014 e del 26% da luglio 2014, prevista dal decreto legislativo 138/2011, completato dal decreto "mille proroghe" e dal decreto sulle liberalizzazioni.

c) Imposta regionale sulle attività produttive

Anche per l'esercizio 2014 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo".

L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed a progetto;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente.

Come per il precedente esercizio, anche per l'esercizio 2014 alla Fondazione torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 3,9%.

IMU

La legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha introdotto all'art.9 il comma 6-quinquies, in base al quale: "In ogni caso, l'esenzione dall'imposta sugli immobili disposta dall'art. 7, comma 1, lett. i), del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 504, non si applica alle fondazioni bancarie di cui al D.lgs 17 maggio 1999, n. 153".

La detta disposizione estromette le Fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive"

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono quelli di seguito riportati:

- le **immobilizzazioni materiali e immateriali** sono contabilizzate al costo di acquisto. Detto costo viene ridotto per gli ammortamenti effettuati, determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. I beni mobili d'arte e l'archivio storico della Fondazione non sono soggetti ad ammortamento;
- tutte le **partecipazioni** sono considerate immobilizzazioni finanziarie. Il valore di carico è il costo o il valore di conferimento e verrà ridotto unicamente qualora la partecipazione subisse perdite durevoli di valore.
La partecipazione nella Carimonte Holding S.p.A. è iscritta al valore di conferimento. Le partecipazioni in enti, associazioni o fondazioni sono iscritte al valore simbolico di 1 Euro, qualora dai rispettivi statuti non sia prevista una specifica restituzione del capitale agli enti sottoscrittori (i relativi conferimenti sono ricondotti tra i contributi erogati). Per quanto attiene alla sottoscrizione della partecipata Fondazione con il Sud, avvenuta nel corso del 2006, stante la previsione statutaria è stata iscritta in bilancio al costo;
- i **titoli non immobilizzati** sono valutati al valore di mercato, rappresentato dalla quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre;
- i **titoli immobilizzati**, destinati ad essere utilizzati durevolmente a scopo di stabile investimento o che vengono tenuti in portafoglio fino a naturale scadenza, sono valutati al costo di acquisto. Verranno svalutati unicamente qualora presentassero perdite di valore ritenute durevoli. Peraltro, il costo originario verrà ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui venissero meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. L'eventuale differenza tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli di debito è portata a rettifica degli interessi dei titoli stessi, secondo il principio della competenza economica.
- i **crediti ed i debiti** sono iscritti in bilancio al valore nominale che esprime, per i primi, il presumibile valore di realizzo. Le operazioni verso banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse, con l'applicazione delle valute d'uso. Al valore nominale vengono aumentati gli interessi maturati alla data di bilancio;
- le "Erogazioni deliberate da effettuare" rappresentano l'ammontare delle erogazioni già deliberate ma ancora da liquidare;
- i **ratei e risconti** sono determinati in base alla competenza temporale;
- il **fondo oneri** fronteggia oneri derivanti da eventuali accertamenti fiscali

- **il fondo T.F.R.** fronteggia gli oneri di quiescenza del personale dipendente, in base alla vigente normativa;
- **i costi e i ricavi** sono determinati secondo il principio della competenza economica e temporale;
- **I dividendi** da partecipazioni sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

4.3 VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

4.3.1 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni, iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a Euro 17.687.451 (Euro 14.849.455 nel 2013) e sono così composte:

	Costo Storico	Ammortamenti	Valore di bilancio
a) beni immobili - di cui strumentali	19.582.968 19.485.305	4.144.025 4.123.516	15.438.943 15.361.789
b) beni mobili d'arte	1.646.814	-	1.646.814
c) beni mobili strumentali	3.198.412	2.662.972	535.440
d) altri beni	273.508	207.254	66.254
Totali	24.701.702	7.014.251	17.687.451

Le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Beni Immobili	Beni mobili d'arte (*)	Beni mobili strumentali	Altri beni (**)	Totale
a) Esistenze iniziali	12.439.198	1.645.826	691.367	73.064	14.849.455
Aumenti:					
b) Acquisti	0	988	23.984	24.793	49.765
c) Riprese di valore	0	0	0	0	0
d) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
e) Altre variazioni in aumento	3.314.476	0	0	0	3.314.476
Diminuzioni:					
f) Vendite	0	0	0	0	0
g) Gli ammortamenti	314.731	0	179.911	31.603	526.245
h) Le svalutazioni durature	0	0	0	0	0
i) Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
l) Rimanenze finali	15.438.943	1.646.814	535.440	66.254	17.687.451
- Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
- Rettifiche di valore totali					
- ammortamenti	4.144.025	0	2.662.972	207.254	7.014.251
- svalutazioni durature	0	0	0	0	0

(*) Beni mobili d'arte: tra i beni della specie vi è anche un archivio storico iscritto in bilancio per il valore simbolico di 0,01 Euro. La Fondazione, su tali beni, non effettua ammortamenti.

(**) trattasi di immobilizzazioni immateriali e di spese sostenute su immobili in affitto

Il bene immobile non strumentale è quello apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008; è sito in Bologna, via Don Guanella 3, ed è iscritto in bilancio al costo storico di euro 97.663 (valore corrente stimato in 2 milioni di Euro). L'immobile è composto da n. 26 unità immobiliari e più precisamente 11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi. Le unità immobiliari sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai Servizi Sociali, e i canoni di affitto sono

“calmierati”, nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

Le altre variazioni in aumento sono relative alle spese di ristrutturazione del Palazzo Rasponi delle Teste, sito in Ravenna; sulla base di accordi raggiunti con il Comune di Ravenna all’atto dell’acquisto del bene, la Fondazione ha provveduto alla valorizzazione del Palazzo attraverso la realizzazione di una serie di attività e il rispetto di una serie di impegni. In dettaglio:

- i) il totale restauro del Palazzo a cura e spese della Fondazione;
- ii) la valorizzazione del Palazzo, al fine di promuovere la conoscenza di tale complesso immobiliare ed assicurare le migliori condizioni di utilizzo e fruizione pubblica compatibilmente con i caratteri storico – artistici del Palazzo e creando un valore aggiunto al complesso immobiliare, in conformità agli scopi che statutariamente la Fondazione persegue;
- iii) una volta ultimati i lavori di restauro volti all’attività di valorizzazione del Palazzo, alla cessione, a favore del Comune, del diritto di proprietà di varie porzioni del Palazzo, secondo modalità e termini espressamente previsti;
- iv) al termine dei lavori di restauro, alla concessione in godimento, per la durata di 25 anni, a favore del Comune di tutta la residua porzione del Palazzo in proprietà della Fondazione;
- v) alla cessione gratuita al Comune di Ravenna, al termine di 25 anni dal rilascio della fine lavori, di ulteriori porzioni del Palazzo già individuate al momento dell’accordo;
- vi) alla concessione a favore del Comune di Ravenna, a partire dal 15° anno successivo alla fine lavori, ma entro il 25° anno, di un diritto di opzione per l’acquisto della residua parte del Palazzo detenuta in proprietà dalla Fondazione, per un corrispettivo determinabile sulla base dei seguenti parametri:
 - somma di tutti i costi di progettazione e realizzazione sostenuti dalla Fondazione capitalizzati ogni anno ad un “tasso etico” pari all’indice ISTAT;
 - somma capitalizzata allo stesso “tasso etico” dal termine del restauro del Palazzo fino alla data di esercizio dell’opzione, del 5% del valore di mercato delle porzioni immobiliari in argomento. Tale valore di mercato sarà calcolato inizialmente facendo riferimento alla quotazioni immobiliari dell’Agenzia del Territorio, e incrementate annualmente del 75% della variazione ISTAT dell’anno stesso. A tale somma, complessivamente considerata, dovrà essere detratto l’importo di Euro 6.300.000 (valore che il Comune di Ravenna e la Fondazione hanno attribuito al Palazzo ai fini della legislazione notarile e della iscrizione repertoriale del contratto atipico di scambio).

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione il Comune di Ravenna e la Fondazione resteranno proprietari a titolo definitivo delle rispettive parti del Palazzo. Conseguentemente, tutti gli oneri di manutenzione e gestione rimarranno in capo al Comune di Ravenna e alla Fondazione in base alle proprie competenze e titolarità, impegnandosi sin da ora le stesse parti a redigere apposito regolamento di uso delle parti comuni.

4.3.2 Gli Investimenti

La Fondazione ha sottoscritto un contratto di consulenza con Prometeia, al fine di procedere ad una diversificazione degli investimenti finanziari. E’ stata concordata con Prometeia la filosofia degli investimenti e l’allocazione ottimale degli stessi, al fine di:

- raggiungere anno per anno determinati obiettivi di redditività, nel rispetto di precisi livelli di rischio e possibilmente senza sacrificare eccessivamente la performance di lungo periodo;
- minimizzare il disallineamento tra obiettivi di lungo termine e obiettivi di breve-medio termine, ponendo in primo piano il rispetto, in termini probabilistici, di questi ultimi.

La diversificazione degli investimenti della Fondazione è stata effettuata con l'obiettivo principale di accrescere il patrimonio investito in termini reali nel medio-lungo termine. In termini di rischio degli investimenti l'approccio adottato dagli Organi della Fondazione è stato comunque difensivo, nel rispetto dell'impostazione finora adottata e coerentemente con i propri obiettivi istituzionali.

Di seguito si allega la Relazione prodotta dall'Advisor sui seguenti temi:

- Analisi del quadro economico;
- Analisi degli investimenti.

Relazione dell'Advisor PROMETEIA ADVISOR SIM

Analisi del quadro economico

Nel 2014 la crescita economica internazionale è stata positiva, in linea con l'anno precedente. Alcune differenze sussistono relativamente al contributo fornito dalle diverse aree geografiche. I paesi industrializzati hanno registrato una dinamica dell'attività economica mediamente superiore a quella del 2013 (ad eccezione del Giappone), mentre nei paesi emergenti si è osservata invece una fase di rallentamento.

Alla forte accelerazione dell'economia statunitense si contrappone la persistente debolezza dell'area Uem e un andamento altalenante in Giappone. Anche nelle economie emergenti si registra una dinamica disomogenea. Al riguardo, spiccano il rallentamento marginale della Cina e le difficoltà della Russia che colpita da una grave crisi economica. Come conseguenza di tale divergenza si rileva il segno opposto che stanno assumendo le politiche economiche. In Usa e in UK la politica monetaria ha verosimilmente concluso la fase espansiva (i tempi e le modalità di un possibile inizio di fase restrittiva dipendono da diversi fattori, tra cui l'inflazione, l'occupazione e il ritmo di crescita dei salari). Al contrario, Giappone e Uem hanno intensificato l'espansione monetaria che unita all'indebolimento delle proprie valute, dovrebbe generare rispettivamente un mantenimento dei livelli di inflazione e un allontanamento dell'ipotesi di deflazione. Al contrario nei paesi emergenti vi sono rischi di surriscaldamento dei prezzi generando in diversi casi dell'America Latina e Asia un aumento dei tassi di policy.

Analizzando in dettaglio le singole aree geografiche, negli Stati Uniti il Pil è cresciuto del 2,4% grazie alla dinamica positiva della spesa per consumo e degli investimenti produttivi; continuano a migliorare le condizioni del mercato del lavoro soprattutto sul fronte dell'occupazione mentre la dinamica salariale resta relativamente modesta. La politica monetaria ha terminato l'azione espansiva attuata con la terza fase del quantitative easing e mantiene attualmente un atteggiamento neutrale. Il rafforzamento del dollaro e la riduzione dei prezzi del petrolio potrebbero determinare un miglioramento della ragione di scambio e quindi un aumento del potere d'acquisto delle famiglie. E' ipotizzabile quindi che anche nei prossimi anni l'economia statunitense possa costituire la principale locomotiva economica dei paesi avanzati.

L'area Uem è tornata ad avere un tasso di crescita medio positivo nel 2014, pari all'1,1% nell'ambito però di un quadro estremamente disomogeneo tra di diversi paesi. L'attività economica tedesca è cresciuta dell'1,7%, in ripresa anche la Spagna con una crescita del Pil dell'1,3%. Si riscontra invece un ritmo di crescita molto più contenuto in Francia (0,4%) e l'Italia ha sperimentato ancora un anno di contrazione dell'attività economica, manifestando quindi il maggior ritardo nel processo di ripresa.

In generale, le problematiche economiche ancora presenti nell'area Uem rendono la situazione ancora piuttosto fragile; si registra un'inflazione negativa, un'elevata disoccupazione e un clima di fiducia che resta relativamente contenuto. A questi elementi si aggiunge la crisi della Russia che potrebbe esercitare effetti piuttosto rilevanti per la crescita dell'area, tenendo conto dei rapporti commerciali diretti tra Uem e Russia ma anche dei rapporti indiretti tra l'Uem e i principali partner commerciali della Russia che

verrebbero a loro volta penalizzati dalla crisi. Il deprezzamento dell'euro, il basso prezzo del petrolio e l'espansione monetaria potrebbero generare un miglioramento del clima di fiducia e porre le basi per un processo di ripresa più strutturato e omogeneo, condizionato tuttavia ad una minore rigidità dal punto di vista fiscale.

L'evoluzione delle discussioni in atto alla Commissione Europea, sembrano andare in questa direzione: la politica fiscale potrebbe diventare uno strumento di stabilizzazione macroeconomica, con una intonazione meno restrittiva che in passato.

In prospettiva, le attese di miglioramento del ciclo economico dovrebbero interessare anche l'Italia nonostante il quadro congiunturale resti ancora piuttosto debole. La produzione industriale si mantiene ancora mediamente negativa e gli effetti del deprezzamento del tasso di cambio non sono ancora pienamente visibili. Anche la manovra fiscale non ha fornito il contributo atteso. Tuttavia gli impulsi espansivi dovrebbero risultare maggiormente incisivi nei prossimi trimestri. Il calo del prezzo del petrolio dovrebbe favorire il potere di acquisto delle famiglie; il deprezzamento della moneta, più forte della attesa, potrebbe realmente sostenere le esportazioni, mentre il QE della Bce manterrà contenuti i tassi di interesse con riflessi positivi sulle posizioni debitorie e sui tassi praticati a famiglie e imprese. In tale quadro è da ritenere che i segnali di ripresa, sia pur lenta e comunque relativamente fragile, saranno visibili nel 2015, sostenuti da consumi e esportazioni, mentre gli investimenti manterranno una dinamica più lenta.

I mercati finanziari hanno manifestato una volatilità crescente per tutta la seconda parte dell'anno, soprattutto in Europa in funzione delle aspettative di politica monetaria, incertezze sulla dinamica economica, crisi politica greca. In realtà, in media, la dinamica dei mercati finanziari è stata generalmente positiva nel 2014.

Sul fronte dei rendimenti obbligazionari vi è una generale situazione di rendimenti al minimo storico. L'azione espansiva delle politiche monetarie, l'inflazione molto contenuta o in alcuni casi negativa, le difficoltà con cui si evolve la crescita e una crescente instabilità sul fronte dei cambi hanno determinato ovunque una situazione di rendimenti non riscontrata in nessuno dei cicli passati.

In Europa si sperimentano rendimenti negativi fino a scadenze di medio o anche lungo termine nei paesi core euro e nei paesi Uem non euro, così come in Svizzera. Nei paesi periferici dell'area Uem i rendimenti sono comunque al minimo storico e gli spread rispetto al Bund hanno raggiunto livelli che non si vedevano da alcuni anni. La recrudescenza della crisi greca potrà certamente riportare incertezza e volatilità sui mercati ma l'effetto contagio sembra essersi definitivamente allontanato. L'azione espansiva della Bce dovrebbe contribuire a mantenere i rendimenti obbligazionari compressi nell'area Uem con riflessi anche sugli altri mercati

Anche i mercati corporate registrano rendimenti relativamente contenuti anche se nella seconda metà del 2014 si è osservato un generalizzato incremento degli spread, relativamente contenuto nell'area Uem, più incisivo negli Stati Uniti, soprattutto nel segmento high Yield anche in funzione dei riflessi che il calo dei prezzi del petrolio ha avuto sulle società ad esso legate.

I mercati azionari hanno avuto una intonazione generalmente positiva ma con andamenti comunque differenziati; gli indici azionari statunitense e britannico si trovano ai massimi storici. Nell'area Uem la dinamica dei mercati azionari è stata più frammentata: a fronte del proseguimento della crescita delle quotazioni in Germania i paesi periferici hanno sofferto maggiormente sia per i fattori sopra richiamati, sia per il quadro che ha interessato il sistema bancario dopo gli appuntamenti con Aqr e stress test. Pertanto, mentre negli Stati Uniti l'indice azionario è cresciuto di oltre l'11%, nell'area Uem il rendimento del mercato è risultato inferiore al 2%; praticamente nulla la variazione dell'indice azionario italiano. Tale

dinamica riflette le diverse situazioni economiche finanziarie e il diverso grado di evoluzione del ciclo economico.

Analisi degli investimenti

Il 2014 è stato un anno complessivamente positivo per i mercati finanziari, seppure con andamenti differenti tra le diverse aree geografiche e tra la prima e la seconda parte dell'anno. In particolare, in Europa, gli ultimi mesi del 2014 sono stati caratterizzati da episodi di incremento della volatilità a causa di fattori di incertezza ascrivibili alla crisi politica Greca, alla crescita economica e alla tensione geopolitica tra Russia ed Ucraina.

Gli investimenti finanziari sono stati influenzati da questa dinamica altalenante dei mercati. Pur a fronte di un risultato che nel 2014 è stato complessivamente positivo per la Fondazione, nella seconda parte dell'anno le componenti più sensibili alla volatilità del mercato hanno assorbito una parte dei guadagni cumulati in precedenza.

Nel corso del 2014, la strategia di costruzione del portafoglio finanziario adottata dalla Fondazione è stata mirata ad incrementare gradualmente la componente investita tramite strumenti del risparmio gestito (Sicav / Oicr aperti). Se negli anni passati la componente investita tramite strumenti del risparmio gestito era marginale, l'attuale contesto di mercato caratterizzato da rendimenti a scadenza delle obbligazioni estremamente contenuti, ha richiesto una modifica delle scelte di investimento e la ricerca di nuove e diverse opportunità di investimento.

Pertanto, l'obiettivo sottostante alla strategia assunta dalla Fondazione è stato quello di una maggiore diversificazione sia di tipo geografico (per cogliere opportunità in aree geografiche caratterizzate da politiche monetarie differenti) sia di strategia di investimento (per beneficiare del contributo fornito dall'attività di selezione e di asset allocation implementata dai gestori delle Sicav). Nel processo di costruzione del portafoglio si è cercato di migliorare il rendimento atteso corretto per il rischio assunto, attraverso l'impiego di strategie a volatilità moderata e con correlazione contenuta con gli altri asset e le altre strategie presenti in portafoglio.

Nel complesso, gli strumenti del risparmio gestito ammontavano a fine 2014 al 10% circa del portafoglio finanziario (a fine 2013 erano poco più dell'1%), di cui 2/3 costituiti da strategie obbligazionarie (a breve duration e per 1/3 focalizzata sul comparto high yield) e 1/3 da strategie "absolute return" (suddivise tra sicav azionarie e multi-asset).

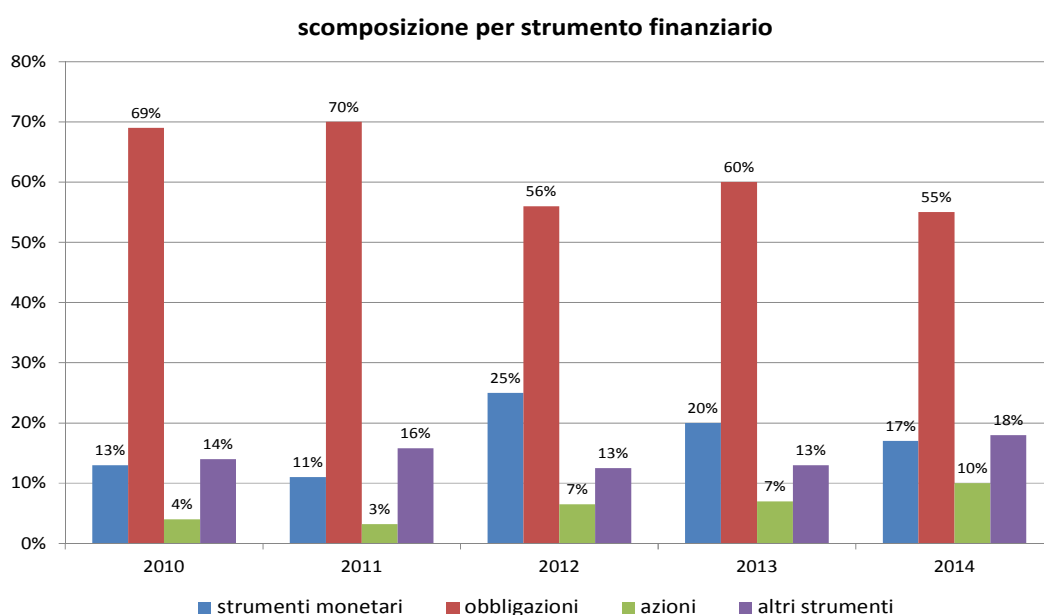
A fine 2014, i titoli obbligazionari ammontavano al 55% del portafoglio finanziario (a fronte del 60% del 2013), ed erano ripartiti tra emissioni quotate (il 18%) e non quotate (il 37%, tra cui figurava anche l'emissione Cashes, convertibile in azioni Unicredit, che rappresentava circa il 20% del portafoglio finanziario complessivo e il 37% di quello obbligazionario). La duration media del portafoglio obbligazionario risultava a fine anno inferiore ai 2 anni, in virtù di una ripartizione che vedeva circa la metà dei titoli a tasso variabile e la componente residua suddivisa tra titoli inflation linked e a tasso fisso, con duration media di 2,5 anni circa. Inoltre, parte delle disponibilità della Fondazione (il 17% a fronte del 20% del 2013) sono rimaste investite in strumenti del mercato monetario o obbligazionari a brevissima scadenza: la finalità di questa componente è stata quella di poter gestire il rischio di portafoglio in maniera attiva per cogliere eventuali opportunità che si sarebbero potute determinare in caso di correzione del mercato (come in parte avvenuto a fine anno, offrendo opportunità di ingresso sul mercato ad inizio 2015 attraverso strumenti del risparmio gestito).

Nel corso dell'anno gli investimenti azionari hanno oscillato tra il 7% di inizio anno e il 9% circa di fine 2014. Ripetendo una strategia adottata negli anni passati, oltre al contributo fornito dai dividendi e dalla

rivalutazione in conto capitale, la Fondazione ha gestito in maniera attiva la componente azionaria, attuando operazioni di “yield enhancement” (attraverso la vendita di opzioni “call”) sul titolo Eni SpA. Ciò ha consentito di incassare un premio (immediatamente) a fronte della possibilità di dismettere (alla scadenza prefissata) tali azioni qualora le stesse avessero raggiunto una soglia di prezzo predefinita (c.d. “strike”). La discesa delle quotazioni del titolo al di sotto della soglia di “strike” ha consentito alla Fondazione di mantenere il premio incassato e le azioni già in suo possesso.

La componente residua, investita tramite fondi chiusi (immobiliari e di private equity) è rimasta inalterata. Tali strumenti sono caratterizzati da una bassa liquidità finanziaria e pertanto rispondono ad una logica di investimento di lungo periodo.

Al 31 dicembre 2014 il Var complessivo (annuo al 95% di probabilità) del portafoglio finanziario (escludendo quindi le partecipazioni strategiche) è pari a 4,6%. Tale valore è aumentato rispetto al 2013 in quanto sono incrementate le componenti azionarie le quali, a loro volta, in base ai principi contabili adottati dalla Fondazione sono valorizzate a mercato.



4.3.2.1 Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono esposte in bilancio per Euro 185.910.855 (Euro 191.629.738 nel 2013) e sono così composte:

- **partecipazioni in enti strumentali:** Euro 2.135.755 (analogo valore nel 2013); in tale sottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall’A.C.R.I., la partecipazione nella “Fondazione con il Sud”, costituita a seguito degli accordi intercorsi, con protocollo d’intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l’A.C.R.I. e il Forum permanente del Terzo settore, volti a realizzare “Un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio”. Tenuto conto che nello statuto della Fondazione con il Sud è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l’attività d’istituto;
- **altre partecipazioni:** Euro 141.188.351 (Euro 141.228.756 nel 2013). La composizione della voce “altre partecipazioni” e alcuni dati delle partecipate sono riassunti nella seguente tabella:

Denominazione, sede e oggetto sociale	Numero azioni possedute	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding S.p.A. (società conferitaria) Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	24.386.245	19.457.496	40,04%	137.671.744
UniCredit S.p.A. Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	752 ordinarie	2.008 (*)	-	-	2.110
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	114.348 ordinarie	1.158	333.896	0,04%	3.498.242
Società Editoriale Vita SpA Sede legale: Milano Attività editoriali	53.191	-205.670 (**)	0	0,57%	10.032
Bononia University Press SpA Sede legale: Bologna Attività editoriali	22.272 Ordinarie	- 9.069 (**)	0	4,8%	6.222
Partecipazioni in Enti "no profit" Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica - Ravenna					1
Totali			19.791.392		141.188.351

(*) utile netto consolidato 2014 in miliardi di Euro da risultati preliminari 2014 comunicati dalla Società in data 29 gennaio 2015;

(*) utile netto consolidato 2014 in milioni di Euro;

(**) dati relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013;

Relativamente alle partecipazioni in portafoglio non sussistono condizioni di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153.

I movimenti intervenuti nel corso del 2014 sono relativi:

- alla svalutazione della partecipata Bononia University Press per Euro 438, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazioni del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2013 (ultimo bilancio disponibile);
- alla svalutazione della partecipata Società Editoriale Vita per Euro 39.968, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazioni del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2013 (ultimo bilancio disponibile);
- alla distribuzione del dividendo 2013 in azioni (scrip dividend) da parte della partecipata UniCredit: ricevute n. 12 azioni.

La Fondazione partecipa in UniCredit S.p.A. anche in via indiretta, tramite la partecipata Carimonte Holding S.p.A., che al 31 dicembre 2014 deteneva il 2,015% del capitale sociale di UniCredit S.p.A. (0,807% la quota riferibile alla Fondazione). Nel 2013 la quota complessivamente detenuta in UniCredit (diretta ed indiretta) era dello 0,887%.

Inoltre, il valore della frazione del patrimonio netto della Carimonte Holding S.p.A. posseduto dalla Fondazione al 31.12.2014, ammonta a Euro 271,8 milioni (Euro 283,3 milioni nel 2013) e i dividendi incassati, pari a Euro 19.457.496 (Euro 7.566.804 da riparto utile bilancio 2013 ed Euro 11.890.692 da distribuzione di riserve di utili), rappresentano il 14,13% del valore di bilancio (Euro 137.671.744) e il

7,16% del valore del patrimonio netto di pertinenza della Fondazione (Euro 271,8 milioni); al netto della distribuzione di riserve di utili i dividendi ordinari rappresentano il 5,49% del valore di bilancio e il 2,78% del valore del patrimonio netto della partecipata.

La Carimonte Holding S.p.A. non valuta però tutti i suoi investimenti al valore corrente; questo comporta che la citata Società non evidenzia negli schemi di bilancio, ma solo in nota integrativa, le plusvalenze o le minusvalenze latenti su parte degli investimenti (immobilizzazioni finanziarie). A fine 2014 una valutazione di tutti gli investimenti a valori di mercato avrebbe fatto emergere minusvalenze di oltre 21 milioni di euro. Tenuto conto di tali minusvalenze e della percentuale di possesso nella partecipata Carimonte Holding S.p.A. il valore corrente dell'investimento della Fondazione al 31.12.2014 è pari a circa 264,2 milioni di euro (280,6 milioni di Euro nel 2013). In sintesi:

(valori espressi in milioni di Euro)

Patrimonio netto contabile di Carimonte Holding	717,2	
Di cui di pertinenza della Fondazione		271,8
Minusvalenze non contabilizzate da Carimonte Holding	- 21,0	
Di cui di pertinenza della Fondazione		- 7,6
Patrimonio netto a valori correnti di Carimonte Holding	696,2	
Di cui di pertinenza della Fondazione		264,2
Valore di bilancio della partecipata		137,7
Plusvalore dell'investimento detenuto in Carimonte Holding		126,5

Nella tabella che segue si evidenziano gli scostamenti tra valore di bilancio e valore corrente degli investimenti effettuati:

Denominazione	Valore di bilancio	Valore corrente	Differenza
Carimonte Holding	137.671.744	264.232.629	126.560.885
UniCredit	2.110	3.962	1.852
Cassa Depositi e Prestiti (*)	3.498.242	7.339.998	3.841.756
Bononia University Press	6.222	6.222	-
Società Editoriale Vita	10.032	10.032	-
Fond. Parco Archeologico di Classe	1	1	-
Totali	141.188.351	271.592.844	130.404.493

(*) La Fondazione possiede ora n. 114.348 azioni ordinarie per un valore di Euro 3.485.825, corrispondente a un costo unitario di Euro 30,48 per azione a fronte di un valore al 31 dicembre 2012 (patrimonio utilizzato per la conversione delle azioni da privilegiate a ordinarie) di Euro 64,19.

- **titoli di debito:** Euro 324.506.654 (Euro 36.368.980 nel 2013). In dettaglio

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2014	Valori di mercato 2014
Veneto Banca 30.11.2015 3,22%	2.000.000	2.023.980
BPER 4/12/2016 3,25%	500.000	503.750
UBS 5/7/2017 4,1%	3.000.000	3.150.060
Banco Popolare 28.4.2017 4,75%	2.495.087	2.559.950
A2A 2/11/2016 - 4,5% (1)	1.000.000	1.070.500
Pirelli 22/2/2016 5,125%	199.829	209.600
Fiat 11/3/2015 5,25%	200.000	201.510
Fiat 1/4/2016 6,375%	2.301.738	2.416.610
Obbligazione convertibili in azioni Banca MPS (2)	810.000	810.000

Obbligazione convertibile in azioni UniCredit (3)	20.000.000	12.400.000
Totali	32.506.654	25.345.960
Minusvalenza latente		7.160.694

- (1) titolo dato a garanzia della fidejussione emessa da UniCredit a favore del Comune di Ravenna per la cessione e il restauro del Palazzo Rasponi delle Teste.
- (2) si tratta di obbligazione convertibile in azioni ordinarie Banca Monte Paschi di Siena, di durata perpetua, con un rendimento cedolare pari all'Euribor a tre mesi più uno spread di 425 punti base. Il nominale sottoscritto, pari a Euro 3.000.000 è stato svalutato nel 2013 per rilevare una perdita durevole di valore di Euro 2.326.800; nel 2014 è stata contabilizzata una ripresa di valore di Euro 136.800. Nel mese di marzo 2015 è stato venduto l'intero nominale per un utile realizzato di oltre 227 mila euro.
- (3) si tratta di uno strumento finanziario che dà facoltà agli investitori di essere convertito in nuove azioni ordinarie UniCredit ad un prezzo di conversione di Euro 30,83 (Euro 5,34 il valore dell'azione al 31 dicembre 2014); sono remunerati con una cedola pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 450 basis points. Possono essere convertiti su richiesta dell'investitore in ogni momento, essendo trascorsi 40 giorni dall'emissione, oppure automaticamente, qualora la quotazione delle azioni UniCredit ecceda il 150% del valore di conversione (dunque € 46,245) in un dato periodo, a partire dal settimo anno. La Fondazione pertanto può ricevere dalla conversione n. 648.719 azioni ordinarie UniCredit. Considerata la strategicità e la tipologia dell'investimento (riservato a investitori istituzionali e destinato a permanere durevolmente in portafoglio), nonostante il valore di mercato a fine dicembre fosse di 62 centesimi (in crescita rispetto al valore di 53 centesimi di dicembre 2013) con un prezzo di riferimento dell'azione UniCredit di 5,34 euro, la potenziale perdita del 38%, comunque ridottasi dal valore del 47% dell'esercizio passato, è stata considerata "non durevole" e la valutazione al costo è stata conservata tenuto conto:
 - a) che il valore dell'investimento non è inferiore al valore recuperabile stimato osservando il flusso delle remunerazioni attese, scontate ad un tasso congruo;
 - b) che non si è in presenza di un deterioramento duraturo delle condizioni economico patrimoniali della società emittente, con connessi rischi di illiquidità o di insolvenza della stessa, che possono comprometterne la capacità di corrispondere gli interessi e di rimborsare i titoli alla scadenza;
 - c) che non si è in presenza di un significativo e sostanzialmente permanente peggioramento del merito creditizio dell'emittente; le quotazioni dei CDS (Credit Default Swap) sono in costante miglioramento (al 31 dicembre 2013 la quotazione era di 144,08; al 31 dicembre 2014 era di 124,86 e al 31 marzo 2015 era di 104,45);
 - d) che la lenta ma progressiva normalizzazione dei mercati finanziari incideranno in modo positivo sulle quotazioni di questi strumenti: a fine marzo 2015, infatti, con un prezzo di riferimento del titolo UniCredit a Euro 6,33, il valore di questi strumenti superava i 65 centesimi.

Il rendimento dei titoli di debito è stato di Euro 537.167, così suddiviso:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2014	Interessi 2014	Utile/perdita da cessione o rimborso
Banca Popolare di Vicenza 5,75% 27/02/14		7.383	10.000
Société Generale 11/7/2014 - 5%		2.581	
Veneto Banca 30.11.2015 3,22%	2.000.000	49.572	
BPER 4/12/2016 3,25%	500.000	14.281	
UBS 5/7/2017 4,1%	3.000.000	92.387	
Banco Popolare 28.4.2017 4,75%	2.495.087	92.971	
A2A 2/11/2016 - 4,5%	1.000.000	34.639	
Pirelli 22/2/2016 5,125%	199.829	8.001	
Fiat 11/3/2015 5,25%	200.000	8.082	
Fiat 1/4/2016 6,375%	2.301.738	111.477	
Obbligazione convertibile Banca MPS	810.000		
Obbligazione convertibile UniCredit	20.000.000	115.793	
Banca Popolare di Vicenza 5,75% 27/02/14		7.383	
Totali	32.506.654	537.167	10.000

- **altri titoli:** Euro 10.080.095 (Euro 11.896.247 nel 2013). Da tali investimenti sono maturati proventi finanziari per Euro 128.757; in dettaglio:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio 2014	Valori di mercato 2014	Proventi 2014
Certificati ABN AMRO infrastrutture	4.948.640	3.765.419	
Fondo Immobiliare Omicron Plus	2.119.056	2.043.312	
Fondo Ver Capital Credit Opportunity Fund	1.512.399	1.581.806	128.756
Fondo Polaris Social Housing	1.000.000	880.767	
Fondo Tecnologie et Santé	500.000	403.449	
Totali	10.080.095	8.674.753	128.756
Minusvalenza latente		-1.405.342	

Di seguito si espongono alcune caratteristiche degli investimenti:

- Certificati ABN AMRO Infrastrutture: si tratta di certificati aventi come sottostante un fondo di private equity che investe in infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è del 10-15% annuo con un livello di volatilità di circa il 10%;
- Fondo Immobiliare Omicron Plus: si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano gestito da Fimit Sgr della durata legale di 15 anni. Il portafoglio del fondo è costituito principalmente da immobili destinati a uffici e filiali bancarie ubicati in Italia. Al momento della sottoscrizione il 98% del fondo era già locato tramite contratti a lunga scadenza e garantiti da Fideiussioni;
- Fondo Ver Capital Opportunity Fund: è un fondo di investimento mobiliare chiuso di tipo speculativo della durata di 10 anni che investe prevalentemente in operazioni di Leveraged Loan di società operanti in Europa, caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. La Fondazione ha sottoscritto n. 6 quote per un impegno finanziario di Euro 3.000.000, di cui Euro 64.349 ancora da versare;
- Fondo Tecnologie et Sante: è un fondo di investimento gestito da Sofimac Partners della durata di 10 anni che investe prevalentemente in operazioni di "start up" e "early stage" di aziende che

operano nel settore della medicina biomedicale e nella ricerca medica e radicate territorialmente in Francia (arco alpino) e centro-nord Italia (compresa l'Emilia Romagna). La Fondazione ha sottoscritto n. 50 quote per un impegno finanziario di Euro 500.000, interamente versato.

- Fondo "Emilia Romagna Social Housing": è un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano riservato ad investitori qualificati, finalizzato ad interventi di "housing sociale" nel territorio della Regione Emilia Romagna. Si tratta di una iniziativa avviata in sede ACRI sul tema abitativo che ha portato alla costituzione di un Fondo nazionale (Fondo Abitare) con una dotazione messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, che alimenta fondi regionali o territoriali a favore dell'edilizia sociale. La Fondazione ha sottoscritto n. 41 quote per un impegno finanziario di Euro 4.000.000, di cui Euro 3.000.000 ancora da versare

Le variazioni annue delle immobilizzazioni finanziarie

a) Esistenze iniziali	191.629.738
Aumenti:	
b) Acquisti	1.500.000
c) Riprese di valore (*)	136.800
d) Rivalutazioni	-
e) Trasferimento dal portafoglio titoli non immobilizzato	-
f) Altre variazioni incrementative (**)	8.874
Diminuzioni:	
g) Vendite	7.324.153
h) Rettifiche di valore (***)	40.404
i) Trasferimento al portafoglio titoli non immobilizzato	-
l) Altre variazioni in diminuzione	-
m) Rimanenze finali	185.910.855
- Rivalutazioni totali	0
- Rettifiche di valore totali	2.388.282

(*) la voce comprende la rivalutazione dell'obbligazione convertibile MPS;

(**) la voce comprende gli utili da negoziazione per Euro 8.000 e la quota maturata nell'esercizio della differenza tra il costo di acquisto e il valore di rimborso dei titoli, imputata a conto economico tra le componenti degli interessi prodotti dai titoli stessi per Euro 874 e la rivalutazione dell'obbligazione convertibile MPS per Euro 136.800;

(***) la voce comprende le svalutazioni delle partecipate Società Editoriale Vita e Bononia University Press.

4.3.2.2 Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposti in bilancio per Euro 40.942.236 (euro 26.948.168 nel 2013). Di seguito il dettaglio delle consistenze degli investimenti al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

Tipologia Investimenti	Valori di bilancio e di mercato 2014	Valori di bilancio e di mercato 2013
1) Titoli di debito:	21.552.501	18.139.027
BTP 3,75% 1/8/2016	946.161	947.637
BTP Italia 22/10/2016 2,55%	3.098.460	3.073.650
BTP Italia 22/4/2017 2,25% (*)	3.099.000	3.037.800
BTP Italia 12/11/2017 2,15%	8.289.280	8.076.640
CCT 1/3/2014 (*)	-	2.001.800
ENEL TV 14/1/2015	-	1.001.500
BTP Italia 27/10/2020	2.040.400	-
Veneto Banca 20/05/19	2.048.400	-
Banca Popolare di Vicenza 3,5% (*)	2.030.800	-
2) Titoli di capitale:	9.355.367	7.010.910
Azioni Terna	977.600	2.179.200
Azioni Banca MPS Siena	178.127	-
Azioni Hera	972.500	-
Azioni ENI	4.062.800	3.672.900
Azioni SNAM	1.168.500	1.158.810
Azioni ENEL	1.995.840	-
3) Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio:	10.034.368	1.798.231
Pioneer Momentum Masters Side Pocket	155.770	227.798
Fondo Pimco: Absolute Return bond		1.468.057
Fondo Euromobiliare	104.861	102.376
Fondo AB Short Duration HY YD	1.602.681	
Fondo ANIMA Prima STA	1.624.398	
Fondo M&G Optimal Income	1.553.618	
Fondo BR Euroshort Duration Bond	3.018.730	
Fondo Muzinich	1.974.310	
Totali Strumenti finanziari non immobilizzati	40.942.236	26.948.168

(*) titoli dati a garanzia della fidejussione emessa da UniCredit a favore del Comune di Ravenna per la cessione e il restauro del Palazzo Rasponi delle Teste.

La composizione del portafoglio e il relativo valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre 2014) è la seguente:

Tipologia Investimenti	Costo storico rettificato	Valori di mercato 2014	Rettifiche di valore nette
BTP 1/8/2016 3,75%	947.637	946.161	- 1.476
BTP Italia 22/10/2016 2,55%	3.073.650	3.098.460	24.810
BTP Italia 22/4/2017 2,25% (*)	3.037.800	3.099.000	61.200
BTP Italia 12/11/2017 2,15%	8.076.640	8.289.280	212.640
BTP Italia 27/10/2020	2.000.000	2.040.400	40.400
Veneto Banca 20/05/19	1.996.280	2.048.400	52.120
Banca Popolare di Vicenza 3,5% (*)	1.993.000	2.030.800	37.800
Azioni MPS	378.994	178.127	- 200.867
Azioni Terna	974.440	977.600	3.160
Azioni ENI	4.895.173	4.062.800	-832.373
Azioni SNAM	1.158.810	1.168.500	9.690
Azioni ENEL	2.003.448	1.995.840	- 7.608
Azioni HERA	969.728	972.500	2.772
Pioneer Momentum Masters Side Pocket	124.406	155.770	31.364
Fondo Euromobiliare	106.402	104.861	- 1.541
Fondo AB Short Duration HY YD	1.616.403	1.602.681	- 13.722
Fondo ANIMA Prima STA	1.612.047	1.624.398	12.351
Fondo M&G Optimal Income	1.502.524	1.553.618	51.094
Fondo BR Euroshort Duration Bond	3.001.886	3.018.730	16.844
Fondo Muzinich	1.984.580	1.974.310	- 10.270
Totali	41.453.848	40.942.236	-511.612
Imposta accantonata (capital gain)			-93.188
Rettifiche di valore nette			-604.800

Le variazioni annue di tali investimenti sono esposti nella seguente tabella:

Esistenze iniziali	26.498.168
Aumenti:	
Acquisti	24.718.759
Riprese di valore e rivalutazioni	-
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
Altre variazioni (risultato netto delle negoziazioni)	668.568
Diminuzioni:	
Vendite e rimborsi	10.881.647
Rettifiche di valore	511.612
Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
Altre variazioni	-
Rimanenze finali	40.942.236

Il patrimonio netto a valori correnti

Dopo aver evidenziato gli investimenti della Fondazione e i relativi valori correnti a fine dicembre 2014, si può stimare in oltre 354 milioni il valore del patrimonio della fondazione (oltre 365 milioni nel 2013).

In sintesi:

(valori espressi in milioni di Euro)

Patrimonio netto contabile della Fondazione	230,03
Plusvalore delle partecipazioni non contabilizzato	130,41
Minusvalenze titoli di debito immobilizzati non contabilizzate	- 7,16
Minusvalenze altri titoli immobilizzati non contabilizzate	- 1,41
Plusvalore immobili	2,4
Patrimonio netto a valori correnti della Fondazione	354,27
Ricavi finanziari netti	21,84
% di rendimento sul patrimonio netto a valori contabili	9,49%
% di rendimento sul patrimonio netto a valori correnti	6,16%
Ricavi finanziari netti senza la distribuzione straordinaria di utili di Carimonte Holding	9,95
% di rendimento sul patrimonio netto a valori contabili	4,33%
% di rendimento sul patrimonio netto a valori correnti	2,81%

4.3.3 I Crediti

La voce, esposta in bilancio per Euro 3.544.233 (Euro 191.054 nel 2013) è così composta:

- Credito d'imposta "Art Bonus" (*)	50.782
- Credito d'imposta IRES per maggiore imposta dividendi (**)	3.294.268
- Crediti d'Imposta anno 1997	109.582
- Crediti verso Erario	6.539
Totale crediti verso Erario	3.461.171
- Credito per recupero spese personale distaccato	54.578
- Crediti verso Comune di Ravenna (costi relativi a Palazzo Rasponi)	22.723
- Crediti verso inquilini stabile Don Guanella	2.839
- Altri crediti	2.922
Totale voce	3.544.233

(*) Per il 2014 il credito d'imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi a favore della cultura e dello spettacolo; il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo. In merito alle modalità di fruizione del credito d'imposta, la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014 prevede che gli enti che non esercitano attività commerciali fruiscono del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi (la prima quota annuale del credito di imposta, nella misura di un terzo dell'importo maturato, già nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale, ai fini del versamento delle imposte sui redditi). La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi senza alcun limite temporale.

(**) Il comma 655 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015, pubblicata il 29 dicembre 2014, ha modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del d.lgs. n. 344/2003, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare. La retroattività della nuova modalità di tassazione è stata mitigata al successivo comma 656 dalla concessione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base

imponibile dei dividendi. Con riferimento alla fruizione del credito, il legislatore ha disposto che lo stesso potrà essere utilizzato, esclusivamente in compensazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nella misura del 33,33% del suo ammontare, nella medesima misura dal 1° gennaio 2017 e nella misura residua dal 1° gennaio 2018. Con riferimento alla compensazione, il credito d'imposta, non essendo previste limitazioni di alcun genere, come nel caso dell'*art-bonus*, potrà essere utilizzato a scomputo non solo dall'imposta derivante dalla dichiarazione dei redditi annuale, ma anche dalle altre imposte, dai contributi INPS, ecc., ex art. 17 del d.lgs. n. 241/1997. In ordine, invece, al profilo temporale della compensazione, una interpretazione coerente con la lettera della norma, salvo diverse indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, porta a ritenere che l'ammontare massimo del credito utilizzabile nel 2016 e nel 2017 non potrà essere superiore al limite di 1/3 per ogni anno. Le eventuali eccedenze potranno essere utilizzate a partire dal 1° gennaio 2018 e negli anni successivi fino ad esaurimento;

4.3.4 Le disponibilità liquide

La voce, esposta in bilancio per Euro 17.226.818 (Euro 18.450.369 nel 2013) è composta da disponibilità di cassa per Euro 882 e da disponibilità sui rapporti di c/c per Euro 17.225.937. In dettaglio:

- c/c ordinario con UniCredit	12.434.575
- c/c ordinario con il Credito Emiliano	4.233
- c/c ordinario con BPER	11.074
- c/c ordinario con Banca Aletti	118.856
- c/c ordinario con Banca di Cividale	4.479.947
- c/c ordinario con UBS	147.190
- c/c ordinario con Unipol	30.062
Totale disponibilità in conto corrente	17.225.937

4.3.5 Altre attività

La voce, esposta in bilancio per Euro 5.481 (nessun valore nel 2013) è composta da anticipi forniture per la progettazione di un impianto di rilevazioni incendi presso Oratorio San Filippo Neri.

4.3.6 I ratei e risconti attivi

La voce, esposta in bilancio per Euro 408.872 (Euro 529.549 nel 2013) è così composta:

	Importo	Totali
1) Ratei attivi		359.747
di cui:		
Su investimenti finanziari	359.747	
Su operazioni di pronti contro termine e vincolate	-	
2) Risconti attivi		49.125
Su spese di competenza 2015	49.125	
Totali		408.872

4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE

4.4.1 Il Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione ammonta a Euro 230.033.700 (Euro 226.148.478 nel 2013) e rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 3.885.222, pari al 1,72%. Le variazioni intervenute sono relative:

- all'accantonamento alla riserva obbligatoria: Euro 3.884.802 pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio 2014;
- all'avanzo dell'esercizio di Euro 420.

I movimenti intervenuti nel corso dell'anno nei conti di patrimonio netto sono di seguito riportati:

	Saldo al 31.12.2013	Movimenti 2014: apporti	Movimenti 2014: giroconti	Saldo al 31.12.2014
Fondo di dotazione	13.517.299	-	-	13.517.299
Riserva da donazioni (*)	60.000	-	-	60.000
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	137.671.759	-	-	137.671.759
Riserva obbligatoria	58.555.677	3.884.802	-	62.440.479
Riserva integrità del patrimonio	16.256.924	-	-	16.256.924
Avanzi portati a nuovo	76.077	-	10.742	86.819
Avanzo di esercizio	10.742	420	- 10.742	420
Totali	226.148.478	2.885.222	-	230.033.700

(*) si tratta di quadri donati alla Fondazione: uno di Giovanni Ciangottini, donato dalle sorelle Giovannella e Angioletta Ciangottini ("Fantasia di paese in autunno") e uno di Maurizio Bottarelli, donato dall'autore ("Australia 2003").

4.4.2 I fondi per l'attività della fondazione

I **fondi per le attività d'istituto** ammontano a Euro 20.810.496 (Euro 12.552.186 nel 2013) e sono così composti:

- **fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** Euro 9.230.000 (invariato rispetto al 2013);
- **fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:** Euro 8.810.305 (Euro 991.820 nel 2013);
- **fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi:** Euro 582.446 (euro 174.593 nel 2013);
- **Altri fondi:** per il Progetto Sud Euro 2.135.755 (analogo valore nel 2013) e per il fondo nazionale iniziative comuni ACRI Euro 51.990 (Euro 20.018 nel 2013).

In dettaglio :

- il **fondo stabilizzazione erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire la rischiosità teorica sugli investimenti finanziari della Fondazione. Dallo stesso possono attingersi le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.
- i **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi** hanno avuto la seguente movimentazione:

	Settori Rilevanti	Settori ammessi
Disponibilità iniziali	991.820	174.593
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2015	4.900.000	500.000
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2016	3.100.000	-
accantonamenti 2014	50.965	
revoche parziali o totali	235.293	105.853
erogazioni deliberate nel 2014	- 467.773	- 198.000
Disponibilità finali	8.810.305	582.446

- il **fondo per il Progetto Sud** è la contropartita dell'investimento nella Fondazione con il Sud, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie come da indicazioni fornite dall'ACRI con lettera datata 11 ottobre 2006.
- il **fondo nazionale iniziative comuni ACRI** ammonta a Euro 51.990 ed è stato costituito nel 2012 a seguito della decisione assunta dall'Assemblea dell'ACRI di attivare un fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, al quale, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ha aderito anche la Fondazione. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Rimanenze iniziali	20.018
Accantonamenti 2014	46.618
Utilizzi 2014	-14.646
Rimanenze finali	51.990

4.4.3 I fondi per rischi ed oneri

La voce, esposta in bilancio per Euro 321.858 (Euro 279.907 nel 2013) è così composta:

Fondo ritenuta d'acconto sui dividendi	55.989
Fondo oneri fiscali	115.959
Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari	149.910
Totale	321.858

Il **Fondo Ritenuta d'Acconto sui dividendi**, invariato rispetto al precedente esercizio, è esposto in bilancio per Euro 55.988; il fondo è stato costituito per evidenziare il credito verso l'Erario emergente dalle ritenute subite sui dividendi percepiti dalle società conferitarie nel 1997 (Euro 55.988) e 1998 (Euro 308.534) a seguito del mancato riconoscimento da parte del Ministero delle Finanze del beneficio dell'esonero delle ritenute sui dividendi incassati dalla Fondazione, in relazione alla tesi enunciata dal Consiglio di Stato e recepita dallo stesso Ministero con la circolare 238/E del 4.10.1996. Le disposizioni prevedevano che la quota di ritenuta accantonata nello specifico fondo venisse imputata a conto economico solo al momento dell'effettivo rimborso o, nel caso di utilizzo, a compensazione di future imposte; questo è avvenuto per la parte relativa al 1998, utilizzata a compensazione di versamenti di tributi, contributi, ecc. Per quanto riguarda il credito relativo al 1997, la Fondazione ha chiesto il rimborso.

Il **Fondo Oneri fiscali** invariato rispetto al precedente esercizio, è esposto in bilancio per Euro 115.959. A seguito del provvedimento della Direzione Generale delle Entrate per l'Emilia Romagna recante il diniego, per le Fondazioni di origine bancaria, all'utilizzo delle agevolazioni previste all'art. 6 del DPR

29.9.1973 n. 601 (aliquota IRPEG dimezzata) furono prudenzialmente accantonati in questo fondo i probabili oneri di natura fiscale derivanti da possibili accertamenti sui periodi di imposta in cui la Fondazione applicò l'agevolazione sopra menzionata. Restano ancora pendenti dinanzi alla Corte di cassazione i contenziosi relativi agli anni 1995 e 1996, dai quali non dovrebbe derivare alcuna conseguenza negativa in capo alla Fondazione, poiché entrambi gli accertamenti impugnati si limitano ad accertare una minore imposta spettante a rimborso e non irrogano alcuna sanzione.

Il Fondo imposte sui redditi diversi e sugli investimenti finanziari, ammonta a Euro 149.910 (Euro 107.960 nel 2013) e rappresenta il capita gain accantonato sulle rivalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati contabilizzate a conto economico. Il dettaglio della movimentazione del fondo imposte è il seguente:

- Rimanenze iniziali	107.960
- Accantonamento 2014 sulle rivalutazioni effettuate	94.741
- Eccedenza fondo (sopravvenienze attive)	- 15.516
- Pagamenti effettuati nel 2014	- 37.275
- Rimanenze finali	149.910

4.4.4 Il fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo, esposto in bilancio per Euro 214.871 (Euro 205.218 nel 2012), si è così movimentato:

- Rimanenza iniziali	205.218
- Utilizzi:	
- versamenti ad un Fondo previdenziale integrativo esterno	- 18.667
- Versamento imposta sostitutiva (D. Lgs. 47/2000)	- 339
- Accantonamento 2014	28.659
- Rimanenza finale	214.871

Il suddetto fondo rappresenta l'importo accantonato per i dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione.

4.4.5 Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate e ancora da liquidare sono esposte in bilancio per Euro 9.668.161 (Euro 11.732.538 nel 2013) e sono così suddivise:

- erogazioni deliberate nei settori rilevanti: Euro 5.645.309;
- erogazioni deliberate negli altri settori: Euro 3.748.654;
- erogazioni deliberate per il "Progetto Sud" (settore Volontariato, filantropia e beneficenza secondo le indicazione dell'ACRI del 12 marzo 2007; detto settore non rientra tra quelli scelti dalla Fondazione): Euro 274.198.

La movimentazione dell'esercizio è di seguito riportata:

	Settori rilevanti	Settori ammessi
Rimanenze iniziali	7.951.856	3.442.268
Delibere 2014	4.405.065	2.409.743
- su disponibilità dell'esercizio	3.937.292	2.211.743
- su disponibilità dei fondi a disposizione	467.773	198.000
Erogazioni liquidate su delibere 2014:	- 2.112.130	- 489.753
- su disponibilità dell'esercizio	- 1.913.671	- 487.253
- su disponibilità dei fondi a disposizione	- 198.459	- 2.500

Erogazioni liquidate su delibere di esercizi precedenti	- 4.364.189	- 1.507.751
Revoche parziali o totali di erogazioni	- 235.293	- 105.853
Rimanenze finali	5.645.309	3.748.654

Per quanto attiene il Progetto Sud, le somme ancora da erogare sono quelle relative all'accantonamento 2014 effettuato in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010 e successive integrazioni e comunicato dall'ACRI con lettera del 4 luglio 2014. Di seguito vengono riepilogati gli stanziamenti effettuati nel corso degli anni a favore della Fondazione con il Sud e i relativi pagamenti effettuati.

	Apporti	Pagamenti	Residuo
anno 2005: da fondi Volontariato	874.663	874.663	-
anno 2005	296.948	296.948	-
anno 2006	353.077	353.077	-
anno 2007	187.179	187.179	-
anno 2008	467.935	467.935	-
anno 2009	427.496	427.496	-
anno 2010	298.581	298.581	-
anno 2011	301.258	301.258	-
anno 2011 da fondi residui anno 2009	80.210	80.210	-
anno 2012	337.617	337.617	-
anno 2013	338.414	338.414	-
anno 2014	274.198	-	274.198
Totali	4.237.576	3.963.378	274.198
Versamento per la costituzione della Fondazione con il Sud	2.135.754		
Importo complessivamente destinato alla Fondazione con il Sud	6.373.330		

Gli accordi ACRI – Volontariato aventi ad oggetto la “Promozione ed il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia” (Progetto Sud) prevedevano un impegno di contribuzione da parte delle Fondazioni alla neo costituita Fondazione con il Sud, volto a stabilizzarne i flussi finanziari.

In particolare:

- l'accordo del 23 giugno 2010, relativo al quinquennio 2010-2014, prevedeva un contributo minimo di 20 milioni di euro e un contributo aggiuntivo di 4,4 milioni di euro
- l'accordo del 25 luglio 2012 ha cancellato il citato ulteriore stanziamento di 4,4 milioni di euro;
- l'accordo del 16 ottobre 2013, infine, ha esteso al 2015 l'impegno di contribuzione di 20 milioni di euro.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Rimanenza al 31.12.2013	338.414
- pagamenti effettuati nell'esercizio 2014	- 338.414
- accantonamento 2014	274.198
Rimanenza al 31.12.2014	274.198

4.4.6 Il fondo per il volontariato

La voce è esposta in bilancio per Euro 845.193 (744.561 euro nel 2013).

Il fondo è stato costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21 novembre 1991; le Fondazioni di origine bancaria devono stanziare a favore dei Fondi speciali per il Volontariato una quota non inferiore ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio

decurtato dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999.

In tema di fondi per il volontariato, l'ACRI ed il Forum Permanente del Terzo Settore, in data 5 ottobre 2005, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che ha avviato un grande progetto per la promozione ed il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia.

In data 23 giugno 2010 è stata poi raggiunta una nuova intesa relativa al quinquennio 2010-2014. Tale accordo mirava a stabilizzare per 5 anni i flussi finanziari del sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) a livelli predefiniti e congrui per la realizzazione delle loro finalità istituzionali, ad assicurare continuità all'azione della neo costituita Fondazione con il Sud e a porre le basi per una riorganizzazione complessiva del sistema di sostegno al volontariato previsto della Legge 266/1991.

Per il quinquennio 2010-2014 erano state sostanzialmente fissate le seguenti assegnazioni annuali:

- a) 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex articolo 15 legge 266/1991;
- b) 20 milioni di euro alla Fondazione con il Sud;
- c) 4,4 milioni di euro ulteriori alla Fondazione con il Sud.

Poiché gli accantonamenti ex Legge 266/1991 registrati a livello nazionale nel 2011 sono stati ben inferiori alla somma minima garantiti ai fondi per il volontariato di 60 milioni di euro, il 25 luglio 2012 i firmatari dell'Accordo nazionale ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010 hanno sottoscritto un verbale di intesa volto ad adeguare i termini di attuazione originariamente previsti alle mutate condizioni economico-finanziarie. La nuova intesa, in sintesi, prevedeva:

- la riduzione del fabbisogno complessivo garantito ai fondi speciali per il volontariato ex Legge 266/1991 da 60 a 45 milioni di euro;
- la cancellazione degli ulteriori stanziamenti di 4,4 milioni di euro previsti a favore della Fondazione con il Sud.

Il 16 ottobre 2013 l'ACRI ed i rappresentanti del mondo del volontariato, preso atto del perdurare della crisi economica e dei relativi riflessi negativi sul volume degli accantonamenti ai fondi per il volontariato, hanno nuovamente raggiunto un'intesa volta ad un'ulteriore riduzione dei contenuti economici dell'Accordo del 23 giugno 2010; in particolare:

- per l'anno 2012 è stato ridotto da 45 a 35,6 milioni di euro il fabbisogno complessivo garantito dalle Fondazioni ai fondi speciali per il volontariato ex Legge 266/1991;
- per gli anni 2013 e 2014 è stato ridotto da 45 a 35 milioni di euro il fabbisogno complessivo garantito ai fondi speciali per il volontariato ex Legge 266/1991;
- per l'anno 2015 vengono estesi gli impegni di contribuzione delle Fondazioni per un massimo di 55 milioni di euro: 20 milioni di euro alla Fondazione con il Sud e 35 milioni di euro ai fondi per il volontariato (comprensivi dell'accantonamento di competenza annuale del quindicesimo di legge);
- per gli anni 2014 e 2015, nel caso in cui gli accantonamenti complessivamente effettuati dalle Fondazioni risultassero insufficienti a coprire l'importo di contribuzione concordato, la differenza dovrà essere coperta da apporti aggiuntivi delle Fondazioni.

Nella successiva tabella sono riportati tutti gli stanziamenti effettuati dal 1992.

	Accantonamento Legge 266/1991	Extra Accantonamento	Totale
anno 1992	7.635		7.635
anno 1993	22.094		22.094
anno 1994	27.821		27.821
anno 1995	89.030		89.030
anno 1996	385.621		385.621
anno 1997	37.306		37.306
anno 1998	133.529		133.529
anno 1999	444.923		444.923
anno 2000 (*)	398.645	398.645	797.290
anno 2001 (*)	420.887	420.887	841.774
anno 2002 (*)	441.559	441.559	883.118
anno 2003 (*)	430.520	430.520	861.040
anno 2004 (*)	444.143	444.143	888.286
anno 2005 (*)	485.099	485.099	970.198
anno 2006	882.693		882.693
anno 2007	841.755		841.755
anno 2008	1.085.672		1.085.672
anno 2009	879.893		879.893
anno 2010	597.382		597.382
anno 2011	458.222		458.222
anno 2012	310.780		310.780
anno 2013	247.420		247.420
anno 2014	517.974		517.974
Totale accantonamenti	9.590.603	2.620.853	12.211.456
Apporti accordo ACRI - CSV			1.912.290
Totale stanziamenti			14.123.746

(*) l'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/4/2001 ha introdotto una metodologia di calcolo dell'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato (tuttora utilizzata) contro la quale alcuni Centri di Servizio e/o Associazioni di Volontariato hanno presentato, sempre nel 2001, ricorso al TAR del Lazio; per gli anni dal 2000 al 2004, oltre agli accantonamenti effettuati in ottemperanza alle disposizioni previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro sono stati prudenzialmente effettuati stanziamenti, vincolati nella destinazione, di pari ammontare. Nel 2005, a seguito degli accordi intercorsi tra l'ACRI, la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione dei fondi speciali per il volontariato e altre associazioni in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato è stato sottoscritto il già citato protocollo d'intesa che ha dato origine alla Fondazione con il Sud e avviato un grande progetto per la promozione ed il sostegno della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali d'Italia (Progetto Sud); tale accordo prevedeva che gli stanziamenti integrativi relativi agli anni dal 2000 al 2004 fossero destinati alla costituzione della Fondazione con il Sud mentre l'accantonamento integrativo effettuato nel 2005 fosse destinato all'attività della neo costituita Fondazione e a sostegno del volontariato delle regioni meridionali.

Nella tabella successiva vengono forniti i dettagli degli stanziamenti e dei pagamenti effettuati nel corso degli anni.

	Totale stanziamenti	Pagamenti effettuati	Residuo
Destinazioni			
Fondazione con il Sud: costituzione	2.135.754	2.135.754	-
Fondazione con il Sud: apporti	1.171.611	1.171.611	-
Sub Totale	3.307.365	3.307.365	
Regione Emilia Romagna (*)	8.155.078	7.941.117	213.961
Regione Campania	935.539	822.281	113.258
Regione Calabria	276.196	276.196	-
Regione Puglia	226.520	226.520	-
Regione Lombardia	80.000	80.000	-
Regione Toscana	216.395	216.395	-
Provincia autonoma di Trento	408.679	408.679	-
Sub Totale	10.298.407	9.971.188	327.219
Accantonamento dell'esercizio:			
50% alla regione Emilia Romagna	258.987	-	258.987
50% da allocare (**)	258.987	-	258.987
Sub Totale	517.974		517.974
Totale	14.123.746	13.278.553	845.193

(*) vedere dettaglio nella successiva tabella

(**) L'ACRI, con lettera datata 25 febbraio 2011, ha invitato le Fondazioni a destinare alla regione di appartenenza solo il 50% dell'importo accantonato rinviando ad un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuarsi su indicazione fornita dalla stessa ACRI al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

Il Fondo si è così movimentato nel corso dell'anno:

Rimanenze al 31.12.2013	744.561
somme assegnate a enti diversi nel corso dell'esercizio	- 417.342
accantonamento 2014	517.974
Rimanenze al 31.12.2014	845.193

Le disposizioni di pagamento pervenute alla Fondazione nel corso del 2014 ammontano a 417.342 euro. In dettaglio:

	Pagamenti fino al 31.12 2013	Pagamenti 2014	Totale pagamenti
Sviluppo Volontariato Bologna	1.239.008	50.960	1.289.968
C.S.V. di Ferrara	639.210	24.760	663.970
Ass. I. Pro.V. Centro di Servizi Fo-Ce di Forlì	794.256	31.816	826.072
Servizi per il Volontariato Modenese – Modena	1.017.122	35.532	1.052.654
Forum Solidarietà Centro Servizi di Parma	920.649	36.930	957.579
S.V.E.P. di Piacenza	638.139	25.826	663.965
Per Gli Altri di Ravenna	738.083	34.354	772.437
Dar Voce Centro di Servizio di Reggio Emilia	773.040	23.487	796.527
Volontarimini di Rimini	627.957	23.434	651.391
Comitato di gestione Regione Emilia Romagna	256.230	10.324	266.554
Totale Regione Emilia Romagna	7.643.694	297.423	7.941.117
Regione Campania	702.362	119.919	822.281
Regione Calabria	276.196	-	276.196
Regione Puglia	226.520	-	226.520
Regione Lombardia	80.000	-	80.000
Regione Toscana	216.395	-	216.395
Provincia autonoma di Trento	408.679	-	408.679
Totale	9.553.846	417.342	9.971.188

4.4.7 Debiti

La voce, esposta in bilancio per Euro 3.821.703 (Euro 926.294 nel 2013), comprende:

IRES e IRAP da versare	3.294.268
Fatture da ricevere	60.851
Fornitori	150.621
Assistenza manageriale da pagare a Carimonte Holding S.p.A.	41.480
Oneri relativi al personale dipendente	39.091
Ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare	158.832
Bolli dossier titoli da liquidare	35.058
Depositi cauzionali inquilini stabile Via Don Guanella – Bologna	11.668
Apporti di terzi su iniziative culturali gestite direttamente	8.338
Partite varie	21.496
Totale voce	3.821.703

L' **IRES** ammonta a 3.294.268 euro (nessun valore nel 2013); il forte incremento delle imposte da versare è da correlare alle modifiche introdotte dal comma 655 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015, pubblicata il 29 dicembre 2014, che ha sensibilmente modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le Fondazioni, previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del d.lgs. n. 344/2003, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare. La retroattività della nuova modalità di tassazione è stata mitigata al successivo comma 656 dalla concessione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. La Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri ha affrontato la questione approfondendo sia il profilo strettamente fiscale, sia quello contabile del credito di imposta. Con riferimento alla quantificazione del credito, sembra potersi affermare, in base alla lettera e alle finalità della norma, che ai fini della determinazione della "maggior

imposta IRES” si debba procedere mettendo a confronto l’imposta dovuta calcolata tenendo conto della maggiorazione della quota imponibile dei dividendi con quella calcolata computando i dividendi nella misura del 5%, fermi restando la spettanza degli oneri deducibili e detraibili, nonché degli eventuali crediti d’imposta (*e.g. art-bonus*). Ne consegue, in definitiva, che la maggiore IRES dovuta corrisponde alla differenza tra imposta al netto di oneri deducibili, detraibili e l’eventuale credito *art bonus* calcolata sulla nuova base imponibile, e quella che ipoteticamente si sarebbe determinata senza l’introduzione della modifica apportata dalla Legge di Stabilità.

L’IRES da versare è stata quindi così determinata:

Imposte a carico dell’esercizio 2014	3.319.659
Utilizzo credito Art Bonus quota anno 2014	- 25.391
Imposta da versare	3.294.268

Nulla è dovuto a saldo dell’IRAP dovuta per il 2014 in quanto gli acconti versati, pari a Euro 40.845, risultano superiori all’imposta dovuta di Euro 38.093; il credito d’imposta, pari a 2.752 euro, è esposto alla voce crediti dell’attivo (crediti verso l’Erario).

4.4.8 I ratei e risconti passivi

La voce, esposta in bilancio per Euro 9.964 (Euro 9.151 nel 2013) è composta solo da risconti passivi.

4.5 CONTI D'ORDINE

4.5.1 Beni presso terzi

I beni presso terzi, rappresentati da azioni, quote di fondi comuni d'investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati.

La voce, esposta in bilancio per Euro 69.156.557 (Euro 68.490.891 nel 2013), è così composta:

- Beni d'arte presso terzi (*)	500.000
- Titoli a custodia	58.456.994
- Partecipazioni a custodia	10.199.563
Totale	69.156.557

(*) trattasi del quadro di Guido Reni "L'Arianna", depositato in comodato perpetuo nella Pinacoteca nazionale di Bologna, per la sua esposizione permanente.

4.5.2 Impegni

La voce, esposta in bilancio per Euro 5.413.849 (Euro 11.496.399 nel 2013), comprende:

- impegni di erogazioni relativi a progetti poliennali, con scadenze comprese tra il 2015 e il 2033: Euro 2.349.500. Di seguito si riportano, suddivise per settore e per anno di competenza, gli impegni di erogazioni assunti:

Settore	Anno 2015	Anno 2016	Anni successivi	Totali
Arte, attività e beni culturali	337.500	66.000	425.000	828.500
Ricerca scientifica	2.000			2.000
Assistenza anziani	220.000			220.000
Sviluppo locale	219.000		80.000	299.000
Crescita e formazione giovanile	450.000			450.000
Progetti strategici: Ravenna		300.000		300.000
Progetti strategici: Bella Fuori	250.000			250.000
Totali	1.478.500	366.000	505.000	2.349.500

- impegni di sottoscrizioni di investimenti finanziari: Euro 3.064.349; in dettaglio:

- Fondo Ver Capital Credit Opportunity Fund	64.349
- Fondo Polaris Social Housing	3.000.000
Totale	3.064.349

4.5.3 Garanzie

La voce, esposta in bilancio per Euro 5.140.000 (analogo valore nel 2013), è relativa ad una fidejussione emessa da UniCredit, garantita da titoli di proprietà, e chiesta alla Fondazione dal Comune di

Ravenna quale garanzia della cessione e del restauro dell'immobile sito in Ravenna e denominato "Palazzo Rasponi delle Teste" in corso di perfezionamento.

4.6 IL CONTO ECONOMICO

4.6.1 I dividendi e i proventi assimilati

I dividendi incassati ammontano a Euro 20.332.364 (Euro 4.652.290 nel 2013); e sono così composti:

- dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie: Euro 19.857.114;
- dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati: Euro 475.250.

In dettaglio:

	2014	2013
Carimonte Holding SpA: dividendo ordinario	7.566.804	3.603.240
Carimonte Holding SpA: dividendo straordinario	11.890.692	-
Totale dividendi Carimonte Holding SpA	19.457.496	3.603.240
Cassa Depositi e Prestiti SpA	333.896	391.070
UniCredit S.p.A.	-	150.367
Fondo immobiliare Omicron plus	65.722	206.815
dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie	19.857.114	4.351.492
Terna	18.200	119.998
Hera	103.500	-
Snam	42.750	28.500
ENI	310.800	152.300
dividendi da altri strumenti finanziari non immobilizzati	475.250	300.798
Totale voce dividendi	20.332.364	4.652.290

4.6.2 Gli interessi e i proventi assimilati

Gli interessi e i proventi assimilati, esposti in bilancio al netto delle relative ritenute fiscali, ammontano a Euro 1.223.531 (Euro 2.121.213 nel 2013); in dettaglio:

	2014	2013
a) da strumenti finanziari immobilizzati (*)	665.923	1.461.529
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	444.676	281.068
c) da crediti e disponibilità liquide	112.932	378.616
Totale voce	1.223.531	2.121.213

(*) dal mese di febbraio 2014 è stato sospeso il pagamento degli interessi attivi sugli strumenti finanziari convertibili in azioni UniCredit denominati CASHES, di cui la Fondazione detiene nominali 20 milioni di Euro (remunerazione prevista pari all'Euribor a tre mesi + 450 basis point); su tali strumenti finanziari sono stati contabilizzati interessi attivi per Euro 115.793 contro Euro 638.686 del 2013;

Tra gli interessi attivi è compresa anche la differenza tra il costo di acquisto dei titoli obbligazionari ed il relativo valore di rimborso portata a rettifica/integrazione degli interessi secondo il principio della competenza economica: componente positiva di Euro 286.

4.6.3 La Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, esposta in bilancio per un valore netto negativo di Euro 604.800 (valore netto positivo di Euro 472.987 nel 2013), rileva la valutazione dei titoli di proprietà al valore di mercato (quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre 2013). In dettaglio:

Tipologia Investimenti	Costo storico rettificato	Valori di mercato 2014	Rettifiche di valore nette
BTP 1/8/2016 3,75%	947.637	946.161	- 1.476
BTP Italia 22/10/2016 2,55%	3.073.650	3.098.460	24.810
BTP Italia 22/4/2017 2,25% (*)	3.037.800	3.099.000	61.200
BTP Italia 12/11/2017 2,15%	8.076.640	8.289.280	212.640
BTP Italia 27/10/2020	2.000.000	2.040.400	40.400
Veneto Banca 20/05/19	1.996.280	2.048.400	52.120
Banca Popolare di Vicenza 3,5% (*)	1.993.000	2.030.800	37.800
Azioni MPS	378.994	178.127	- 200.867
Azioni Terna	974.440	977.600	3.160
Azioni ENI	4.895.173	4.062.800	- 832.373
Azioni SNAM	1.158.810	1.168.500	9.690
Azioni ENEL	2.003.448	1.995.840	- 7.608
Azioni HERA	969.728	972.500	2.772
Pioneer Momentum Masters Side Pocket	124.406	155.770	31.364
Fondo Euromobiliare	106.402	104.861	- 1.541
Fondo AB Short Duration HY YD	1.616.403	1.602.681	- 13.722
Fondo ANIMA Prima STA	1.612.047	1.624.398	12.351
Fondo M&G Optimal Income	1.502.524	1.553.618	51.094
Fondo BR Euroshort Duration Bond	3.001.886	3.018.730	16.844
Fondo Muzinich	1.984.580	1.974.310	- 10.270
Totali	41.453.848	40.942.236	- 511.612
Imposta accantonata (capital gain)			- 93.188
Rettifiche di valore nette			- 604.800

4.6.4 Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, esposta in bilancio al netto del relativo carico fiscale per un valore positivo di Euro 726.584 (valore positivo di Euro 306.914 nel 2013), è così composta:

Proventi da contratti derivati	58.016
Utili da compra/vendita titoli	668.568
Totale risultato delle negoziazioni	726.584

4.6.5 La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce, esposta in bilancio per un valore positivo di Euro 96.396 (valore negativo di Euro 1.335.505 nel 2013), è così composta:

- rivalutazione dell'obbligazione convertibile in azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena per Euro 136.800 (nominali Euro 3.000.000). L'obbligazione era stata svalutata per Euro 2.326.800; il valore

contabile residuo dell'obbligazione, pari a Euro 810.000, approssima il valore di mercato a fine dicembre 2014;

- svalutazione della partecipata Bononia University Press, per Euro 438, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazioni del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2013 (ultimo bilancio disponibile);

- svalutazione della partecipata Società Editoriale Vita, per Euro 39.968, effettuata per adeguare il valore contabile al corrispondente valore delle frazioni del patrimonio netto della partecipata al 31 dicembre 2013 (ultimo bilancio disponibile).

4.6.6 Altri proventi

La voce è esposta in bilancio per Euro 3.429.681 (Euro 57.068 nel 2013) è così composta:

	2014	2013
Credito "Art Bonus"	76.174	-
Credito IRES	3.294.268	
Affitti attivi (*)	59.239	57.068
Totale altri proventi	3.429.681	57.068

(*) le unità immobiliari sono relative allo stabile sito in Bologna, via Don Guanella e sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali; i canoni di affitto sono "calmierati", in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte

Il credito "Art Bonus"

Il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, ha introdotto tra l'altro, nell'ambito delle disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (c.d. "Art-Bonus").

L'articolo 1 del citato decreto-legge introduce, infatti, un regime fiscale agevolato di natura temporanea, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 65 per cento delle erogazioni effettuate nel 2014 e nel 2015, e nella misura del 50 per cento delle erogazioni effettuate nel 2016, in favore delle persone fisiche e giuridiche che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. Per espressa previsione normativa, il credito di imposta viene riconosciuto nel limite del 15 per cento del reddito imponibile anche agli enti che non svolgono attività d'impresa (enti non commerciali, quali le Fondazioni).

Le modalità di esposizione in bilancio del "Credito Art Bonus" sono le medesime utilizzate per evidenziare il credito IRES (indicazioni ACRI del 11 febbraio 2015);

Il credito IRES

Il comma 655 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015, pubblicata il 29 dicembre 2014, ha sensibilmente modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le Fondazioni, previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del d.lgs. n. 344/2003, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare.

La retroattività della nuova modalità di tassazione è stata mitigata al successivo comma 656 dalla concessione di un credito d'imposta, pari alla maggiore imposta IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. La Commissione bilancio e questioni fiscali dell'Acri ha affrontato la questione approfondendo sia il profilo strettamente fiscale, sia quello contabile del credito di imposta.

Determinazione del credito d'imposta

Con riferimento alla quantificazione del credito, sembra potersi affermare, in base alla lettera e alle finalità della norma, che ai fini della determinazione della "maggiore imposta IRES" si debba procedere mettendo a confronto l'imposta dovuta calcolata tenendo conto della maggiorazione della quota imponibile dei

dividendi con quella calcolata computando i dividendi nella misura del 5%, fermi restando la spettanza degli oneri deducibili e detraibili, nonché degli eventuali crediti d'imposta (*e.g. art-bonus*).

Ne consegue, in definitiva, che la maggiore IRES dovuta corrisponde alla differenza tra imposta al netto di oneri deducibili, detraibili e l'eventuale credito *art bonus* calcolata sulla nuova base imponibile, e quella che ipoteticamente si sarebbe determinata senza l'introduzione della modifica apportata dalla Legge di Stabilità.

Esposizione in bilancio del credito

La questione della natura del credito e la sua corretta contabilizzazione è stata approfondita anche dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, partendo dalla constatazione che il credito in parola è stato riconosciuto dal legislatore "una tantum" e non in via sistematica, come risarcimento della maggiore imposta dovuta a seguito dell'aumento della base imponibile relativamente ai dividendi percepiti già dall'esercizio 2014.

Sulla base di tale assunto e tenuto conto delle indicazioni provenienti dai principi contabili nazionali secondo cui tale tipologia di credito è assimilabile ad un contributo in conto esercizio, la Commissione ha espresso l'opinione che la contabilizzazione dello stesso, visto quanto riportato nel principio contabile n. 12, par. 51, trovi luogo già nel bilancio d'esercizio 2014, imputando a conto economico un provento (alla voce 9. Altri proventi) di importo pari alla maggiore imposta, come sopra determinata e iscrivendo un credito, di pari importo, nella sezione dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 4. Crediti.

4.6.7 Gli oneri

La voce, esposta in bilancio per Euro 2.518.701 (Euro 2.664.903 nel 2013), è così composta:

	2014	2013	Variazioni
Compensi e rimborsi spese organi statutari	561.393	554.977	6.416
Spese per il personale	571.424	545.065	26.359
Spese per consulenti e collaboratori esterni	298.850	336.462	- 37.612
Altri oneri	560.673	662.855	- 102.182
Totale spese di funzionamento	1.992.340	2.099.359	- 107.019
Interessi passivi e altri oneri finanziari (*)	116	28.924	- 28.808
Ammortamenti	526.245	536.620	- 10.375
Totale oneri	2.518.701	2.664.903	- 146.202

(*) nel 2013 erano compresi interessi su un finanziamento di Euro 12 milioni estinto nel mese di gennaio.

Composizione della voce “Compensi e rimborsi spese organi statutari”

Organi	Emolumenti corrisposti
Presidente	78.247
Consiglio di Indirizzo: 25 componenti	128.345
Consiglio di Amministrazione: 8 componenti	242.825
Collegio Sindacale: 3 componenti	84.502
Premi assicurativi	27.474
Totale	561.393

Gli importi degli emolumenti corrisposti sono comprensivi di oneri fiscali, di oneri previdenziali (contributi dovuti alla gestione separata INPS - Legge n. 335/95) e di oneri assicurativi. La composizione degli Organi Statutari della Fondazione è riportato al punto 2 del presente bilancio.

Composizione della voce “Spese per il personale”

Retribuzioni e contributi previdenziali	653.647
Contributi INAIL	1.876
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	28.659
Altre spese del personale	24.408
Costi per previdenza integrativa	10.853
Recuperi spese: personale distaccato e convenzioni varie	-148.019
Totale oneri per il personale	571.424

Numero dipendenti

L'organico della Fondazione è composto da 10 dipendenti (nessuna variazione rispetto al 2013). Il personale dipendente è così suddiviso per qualifica e per mansione:

Dirigenti:		1
Organizzazione, Personale	1	
Quadri direttivi:		2
Segreteria Organi, Attività istituzionali	1	
Attività istituzionali e amministrative (part time)	1	
Impiegati:		7
Iniziative culturali ed esterne (di cui 1 con parziale distacco)	1	
Attività istituzionali e amministrative (di cui 1 con parziale distacco)	4	
Attività di segreteria e ufficio stampa	1	
Attività di segreteria	1	
Totale dipendenti	10	10

Composizione della voce Spese per consulenti e collaboratori

	2014	2013
Spese di assistenza fornita da Carimonte Holding (*)	41.480	41.480
Spese Advisor	53.926	63.805
Collaborazioni inerenti l'attività finanziaria	80.266	72.720
Collaborazioni inerenti l'attività istituzionale	64.184	87.610
Consulenza ed assistenza giuridica continuativa e su progetti inerenti l'attività istituzionale	28.772	29.667
Consulenze per la gestione del personale	17.200	17.000
Consulenze straordinarie	-	17.292
Consulenti minori	13.022	6.888
	298.850	336.462

(*) le attività sono svolte sulla base di precisi accordi scritti e in conformità alle indicazioni fornite dalla Fondazione.

Composizione della voce "Altri oneri"

	2014	2013
- Spese gestione immobili di proprietà	174.869	244.911
- Spese per eventi e manifestazioni e pubblicità sociale	32.925	31.349
- Quote associative	30.932	39.618
- Certificazioni bilancio	14.002	17.284
- Cancelleria e stampati	13.081	13.009
- Spese telefoniche	12.150	12.719
- Spese di spedizione e di trasporto	20.104	20.732
- Libri, giornali e riviste	20.100	21.636
- Spese redazione e pubblicazione bilancio	12.786	11.627
- Imposte indirette	10.383	10.835
- Assistenza tecnica informatica	76.990	73.233
- Assicurazioni beni d'arte	14.105	13.665
- Spese Palazzo Rasponi delle Teste	9.547	4.194
- Fitti passivi e spese accessorie	43.033	39.016
- Spese elaborazione stipendi	6.766	7.434
- Commissioni passive su fidejussioni e altri rapporti bancari	17.285	20.020
- Spese per Legge 626/1994 e 231/2001	7.603	12.899
- Spese per trasferimento archivi	25.762	52.311
- Altre	18.250	16.363
Totale spese amministrative	560.673	662.855

4.6.8 I proventi straordinari

I **proventi straordinari** ammontano a Euro 208.610 (Euro 5.794.016 nel 2013) di cui Euro 8.000 sono plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie (Euro 3.522.614 nel 2013).

Composizione della voce “Proventi straordinari”

	2014	2013
- plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	8.000	3.522.614
- rimborsi crediti fiscali anno 1998	-	1.267.284
- eccedenza fondi imposte per capital gain	193.144	982.285
- eccedenze fondi imposte	-	1.363
- varie e minori	7.466	20.470
Totale proventi straordinari	208.610	5.794.016

4.6.9 Le imposte

Le **imposte** ammontano a Euro 3.469.653 (Euro 125.839 nel 2013); il forte incremento delle imposte da versare è da correlare alle modifiche introdotte dal comma 655 dell’articolo unico della legge di stabilità 2015, pubblicata il 29 dicembre 2014, che ha sensibilmente modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le Fondazioni, previsto dall’art. 4, comma 1, lett. q), del d.lgs. n. 344/2003, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare. La retroattività della nuova modalità di tassazione è stata mitigata al successivo comma 656 dalla concessione di un credito d’imposta, pari alla maggiore imposta IRES dovuta nel solo periodo d’imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi.

La determinazione dell’IRES dovuta è stata determinata secondo le indicazioni pervenute da ACRI con lettera datata 11 febbraio 2015; l’IRES dovuta e il relativo credito d’imposta utilizzabile in quote costanti nel triennio 2016-2018 (o in anni successivi senza limiti di riporto), corrispondono alla differenza tra imposta al netto di oneri deducibili, detraibili e l’eventuale credito *art bonus* calcolata sulla nuova base imponibile, e quella che ipoteticamente si sarebbe determinata senza l’introduzione della modifica apportata dalla Legge di Stabilità.

La voce comprende:

	2014	2013
IRES	3.319.659	-
IRAP	38.093	40.241
IMU	62.786	54.642
Tassa dossier titoli	42.000	20.385
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	7.115	10.571
Totale imposte e tasse	3.469.653	125.839

Per completezza di argomento si espone il dettaglio del carico fiscale relativo al periodo d’imposta 2014:

IRES	3.319.659
IRAP	38.093
IMU	62.786
IVA	595.224
Imposte di bollo su dossier titoli	42.000
Imposta transazioni finanziarie (tobin tax)	7.115

Ritenute subite su interessi attivi su titoli	278.543
Ritenute subite su interessi attivi c/c	32.808
Ritenute subite sui dividendi da fondi immobiliari	16.431
Imposte su redditi diversi e Capital gain	604.800
Imposta su vendite di strumenti finanziari non immobilizzati	187.289
Imposta sulle vendite di immobilizzazioni finanziarie	2.000
Tassa rifiuti	5.108
Altre imposte e tasse indirette	5.275
Totale	5.197.131

4.6.11 Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio

La voce è esposta in bilancio per Euro 6.423.233 (Euro 5.667.345 nel 2013); il dettaglio delle erogazioni deliberate per i settori di intervento è il seguente:

Settori	Importi
Arte, attività e beni culturali	2.108.300
Assistenza agli anziani	371.000
Ricerca scientifica e tecnologica	470.000
Salute pubblica	159.000
Sviluppo locale	528.992
Progetti strategici	300.000
Totale erogazioni settori rilevanti	3.937.292
Crescita e formazione giovanile	1.441.743
Patologia e disturbi psichici e mentali	267.500
Famiglia e valori connessi	502.500
Totale erogazioni settori ammessi	2.211.743
Fondazione con il Sud	274.198
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	6.423.233

I pagamenti effettuati nell'esercizio sulle delibere assunte sui fondi correnti ammontano a Euro 2.400.924 pari al 37,38% del totale deliberato:

	2014	2013
Pagamenti su delibere dell'esercizio	2.400.924	1.981.046
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	6.423.233	5.667.345
% pagato sul totale deliberato	37,38%	34,96%

4.6.12 L'accantonamento al Fondo Volontariato

La voce è esposta in bilancio per Euro 517.974 (Euro 247.420 nel 2013); l'accantonamento al fondo speciale per il Volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153:

Avanzo dell'esercizio	19.424.012
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 3.884.802
Residuo disponibile per le erogazioni	15.539.210
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% del precedente punto)	7.769.605
Importo su cui determinare l'accantonamento	7.769.605
Quota da destinare al Volontariato secondo le disposizioni del Ministero del Tesoro (1/15)	517.974

L'ACRI, con lettera datata 25 febbraio 2011, ha invitato le Fondazioni a destinare alla regione di appartenenza solo il 50% dell'importo accantonato (pari a Euro 258.987) e a rinviare ad un successivo momento deliberativo la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuare sulla base di indicazioni fornite dalla stessa ACRI, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

4.6.13 L'accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

La voce, esposta in bilancio per Euro 8.597.583 (Euro 1.497.620 nel 2013); il forte incremento delle disponibilità rispetto al 2013 è da correlare alla decisione assunta dalla Fondazione di modificare la metodologia sino ad ora seguita per le proprie deliberazioni; a partire dall'anno 2015, infatti, non saranno più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma saranno assunte delibere solo a valere su fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti (quindi su redditività effettivamente realizzata).

Per poter dare piena attuazione alla citata modifica già in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2014 con la piena copertura delle attività istituzionali pianificate nel DPP 2015 è stato chiesto alla partecipata Carimonte Holding una distribuzione straordinaria di riserve di utili; l'Assemblea degli Azionisti di Carimonte Holding del 30 dicembre 2014 ha così deliberato una distribuzione di riserve di utili per complessivi Euro 33 milioni, di cui Euro 11.890.692 di competenza della Fondazione.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto effettuati a valere sull'avanzo dell'esercizio 2014 sono i seguenti:

- accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: Euro 8.050.965, di cui Euro 5.400.000 per l'attività istituzionale 2015 ed Euro 3.100.000 per l'attività istituzionale 2016;
- accantonamento ai fondi per erogazioni negli altri settori ammessi: Euro 500.000, tutti destinati all'attività istituzionale 2015;
- accantonamento al fondo per iniziative comuni ACRI: 46.618 euro; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

4.6.14 L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Nessun accantonamento è stato posto a carico dell'esercizio 2014, così come avvenuto nel 2013.

4.7 ALTRE INFORMAZIONI

4.7.1 Le operazioni con parti correlate

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, opera nel rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni eventualmente concluse con parti correlate, così come individuate dal principio contabile internazionale denominato “IAS 24”.

Per “operazione con parte correlata” si intende il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Definizione di “parte correlata”

Per “parte correlata” si intende far riferimento a:

- a) le imprese o i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano, o sono controllate dalla, o sono sotto un controllo congiunto con, la società che redige il bilancio (l’universo descritto è rappresentato dalle società controllanti, controllate e consociate);
 - detengono una partecipazione nella società che redige il bilancio tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - controllano congiuntamente la società che redige il bilancio.
- b) le società collegate dell’impresa che redige il bilancio;
- c) le joint venture partecipate dall’impresa che redige il bilancio;
- d) i dirigenti e funzionari con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’impresa che redige il bilancio o della sua controllante, compresi gli Amministratori e Direttori Generali;
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui al precedenti punti a) e d);
- f) le imprese controllate, controllate congiuntamente, o soggette ad influenza notevole da qualunque soggetto descritto in d) o in e) o sulle quali tale soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della società che redige il bilancio o di una qualsiasi altra entità a questa correlata.

Le “operazioni con parti correlate”

Nel corso del 2014 non si segnalano altre operazioni con parti correlate, ad eccezione di quella già esposta al punto “5.6.7 Gli oneri” della presente nota integrative e relativa all’assistenza fornita dalla partecipata Carimonte Holding S.p.A., a titolo oneroso, sulla base di precisi accordi scritti e svolta in conformità alle indicazioni fornite dalla Fondazione.

Qualora venissero effettuate operazioni con parti correlate, queste sarebbero comunque oggetto di valutazione di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare avverrebbero nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e a condizioni analoghe a quelle applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

5.1 RENDICONTO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014

Fonti	
Disponibilità liquide iniziali	18.450.369
Accantonamenti per le erogazioni	6.423.233
Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto:	
- fondo erogazioni settori rilevanti	8.050.965
- fondo erogazioni settori ammessi	500.000
- fondo nazionale iniziative comuni ACRI	46.618
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	517.974
Ammortamenti	526.245
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	28.659
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	94.741
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	511.612
Decremento degli investimenti in strumenti finanziari immobilizzati	5.815.279
Incremento dei debiti	2.895.409
Incremento dei ratei e risconti passivi	813
Decremento degli investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	
Decremento dei ratei e risconti attivi	120.677
Incremento del patrimonio:	
- riserva obbligatoria	3.884.802
- avanzo residuo dell'esercizio	420
Totale	47.867.816
Impieghi	
Erogazioni effettuate: attività istituzionale	8.812.237
Investimenti per immobilizzazioni materiali e immateriali	3.364.241
Incremento degli investimenti in strumenti finanziari non immobilizzati	14.505.680
Rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	96.396
Incremento delle altre attività	5.481
Incremento dei crediti	3.353.179
Utilizzo Fondi:	
Fondo per il Volontariato	417.342
Fondo iniziative comuni ACRI	14.646
Fondo Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	19.006
Fondo per rischi ed oneri	52.790
Disponibilità liquide finali	17.226.818
Totale	47.867.816

6. INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione dell'Acri del 23 ottobre 2013 ha espresso l'auspicio che le Fondazioni Associate inseriscano nella documentazione di bilancio, ad iniziare dall'esercizio 2013, un set di indicatori gestionali, dei quali, con lettera del 21 novembre 2013, ne ha definito la metodologia di calcolo, al fine di garantirne l'omogeneità.

Gli indicatori sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni e che consentano una più facile comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione: redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti.

Pur riconoscendo alla pubblicazione degli indici proposti dall'ACRI un ulteriore passo verso la trasparenza dell'informazione, questi sono pur sempre valori numerici che esprimono sinteticamente alcuni rapporti fra diverse voci dello Stato Patrimoniale e/o di Conto Economico; vanno quindi usati prudentemente, congiuntamente e ragionevolmente. Occorre essere *prudenti* perché gli indici sono solo dei numeri e la conoscenza della Fondazione richiede informazioni più approfondite di qualche percentuale o rapporto. Occorre poi leggere gli indici *congiuntamente* perché alcuni valori presi isolatamente e fuori dal loro contesto sono poco significativi. Bisogna infine *ragionare attentamente* quando si commentano certi indici, soprattutto per i bilanci di una Fondazione di origine bancaria, dove alcune variabili possono incidere in modo significativo sui valori degli indici, alterandoli (esempio il valore della società conferitaria, fortemente penalizzato nel corso di questi ultimi anni, il contrarsi del monte dividendi incassati e il conseguente ridimensionamento delle erogazioni, ecc.).

Si raccomanda pertanto una attenta lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Nota integrativa, dove vengono illustrati tutti gli elementi che consentono una più appropriata e approfondita lettura e comprensione degli indici

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

SEZIONE 1. Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto:

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale processo di ristrutturazione con il quale la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna si unirono nella Carimonte Banca (ora UniCredit), oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio.

La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato.

L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

COMPOSIZIONE DELLE GRANDEZZE UTILIZZATE NELLA FORMAZIONE DEGLI INDICI ACRI

Tenuto conto della struttura di bilancio, vengono espressi al “valore corrente” gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e al valore contabile le altre poste, come segue:

- **partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione; fa eccezione la valutazione della partecipata Carimonte Holding, di cui si utilizza la frazione (quota) di patrimonio netto a valori correnti
- **strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale** individuale: valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore;
- **titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati:** sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile;
- **titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati:** si assume il valore desumibile dall'ultimo rendiconto disponibile del fondo;
- **attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il **Totale Attivo a valori correnti** è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il **Patrimonio corrente** è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In **Nota integrativa** vengono riportati il **valore corrente del Patrimonio e del Totale attivo di bilancio**.

PATRIMONIO A VALORI CORRENTI

Il Patrimonio è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato come sopra definito.

PARTECIPAZIONE NELLA CONFERITARIA A VALORI CORRENTI

Rappresenta il totale dell'investimento nella società conferitaria ed è la somma delle partecipazioni immobilizzate e di quelle collocate fra gli strumenti finanziari non immobilizzati.

TOTALE ATTIVO A VALORI CORRENTI

Rappresenta la media di inizio e fine anno del Totale Attivo di bilancio, calcolato a valori correnti.

IL DELIBERATO

Il deliberato rappresenta il totale delle delibere di erogazione assunte dalla Fondazione nell'anno, a prescindere dalle fonti di finanziamento e dal fatto che esse siano state effettivamente liquidate. Il dato

contiene anche le erogazioni deliberate con utilizzo dei Fondi per attività d'istituto (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni) non rilevate nel Conto Economico, ma evidenziate nel bilancio di missione

IL TOTALE ATTIVO E IL PATRIMONIO

	2014	2013
Totale attivo contabile	265.725.946	252.598.333
Totale attivo a valori correnti	387.564.403	389.085.154
Patrimonio contabile	230.033.700	226.148.478
Patrimonio a valori correnti	351.872.158	362.635.299

I valori correnti delle poste evidenziate sono fortemente influenzati dal valore del titolo UniCredit; principale investimento della Fondazione (anche se indiretto, per il tramite di Carimonte Holding); **il valore dell'azione a fine dicembre 2014 era di Euro 5,34 contro Euro 5,38 di dicembre 2013.**

Per maggiori approfondimenti si rimanda ai punti 4.3.2.1 e 4.3.2.2 della Nota Integrativa

IL DELIBERATO

La posta si ottiene dalla somma degli importi relativi alle voci 15, 16 dello schema di Conto economico di bilancio e dell'importo delle erogazioni assunte a fronte dei fondi per l'attività istituzionale

Voce	Descrizione	2014	2013
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	6.423.233	5.667.345
16	Accantonamento al fondo volontariato	314.770	247.420
	Erogazioni deliberate con utilizzo dei Fondi per attività d'istituto (compreso il Fondo stabilizzazione erogazioni).	665.773	3.239.095
	Totali	7.403.776	9.153.860

GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO

Gli Oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti cioè alle risorse umane e organizzative che ne assicurano l'operatività.

Voce	Descrizione	2014	2013
10 a)	Oneri: compensi e rimborsi spese organi statutari	561.393	554.977
10 b)	Oneri: per il personale: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	571.424	545.065
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni: di cui non collegati alla gestione del patrimonio	164.658	199.937
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari: di cui non collegati alla gestione finanziaria	-	-
10 g)	Oneri: ammortamenti – al netto della quota relativa agli immobili a reddito	523.315	533.690
10 i)	Oneri: altri oneri	560.673	662.855
	Totali	2.381.463	2.496.524

I PROVENTI TOTALI NETTI

I proventi totali netti si ricavano come somma delle seguenti poste di bilancio:

Voce	Descrizione	2014	2013
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	20.332.364	4.652.290
3	Interessi e proventi assimilati	1.223.531	2.121.213
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 604.800	472.987
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	726.584	306.914
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	96.396	- 1.335.505
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-
9	Altri proventi: solo quelli derivanti dal patrimonio	59.239	57.068
11	Proventi straordinari – solo quelli derivanti dall’investimento del patrimonio (escluso l’utilizzo di fondi e di riserve, le imposte rimborsate, ecc...)	8.000	3.522.614
	Sub totale	21.841.314	9.797.581
	A dedurre:		
10 b)	Oneri: per il personale – solo quelli per la gestione del patrimonio	-	-
10 c)	Oneri: per consulenti e collaboratori esterni – solo quelli collegati all’investimento del patrimonio	134.192	136.525
10 d)	Oneri: per servizi di gestione del patrimonio	-	-
10 e)	Oneri: interessi passivi e altri oneri finanziari - non collegati all’attività istituzionale	116	28.924
10 f)	Oneri: commissioni di negoziazione	-	-
10 g)	Oneri: ammortamenti – solo quota immobili a reddito	2.930	2.930
10 h)	Oneri: accantonamenti – solo quelli relativi all’attività finanziaria	-	-
12	Oneri straordinari – solo quelli derivanti dal patrimonio (esclusi accantonamenti a fondi rischi)	-	-
13	Imposte – solo quelle relative ai redditi e/o al patrimonio (ad esempio esclusa IRAP ma inclusa IMU su immobili a reddito)	9.848	9.891
	Sub totale	147.086	178.270
	Totale proventi netti	21.694.228	9.619.311

Il forte incremento dei dividendi incassati influenza in modo determinante il totale dei proventi netti. **Pertanto, gli indici che contengono tale valore esprimeranno variazioni significative tra il 2014 e il 2013.**

SEZIONE 2. INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

INDICI DI REDDITIVITA'

Indice n. 1: l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 1	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio corrente medio}}$	6,1%	3,3%

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indice valori puntuali		2014	2013
N. 1	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio contabile}}$	9,4%	4,3%
N. 1	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio corrente}}$	6,2%	2,7%

Indice n. 2: l'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 2	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo corrente}}$	5,6%	3,0%

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indice: valori puntuali		2014	2013
N. 2	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo}}$	8,2%	3,8%
N. 2	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Totale attivo corrente}}$	5,6%	2,5%

Indice n. 3: l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 3	$\frac{\text{Differenza fra i proventi totali netti e gli oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio corrente medio}}$	5,4%	2,5%

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indici: valori puntuali		2014	2013
N. 3	$\frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio contabile}}$	8,4%	4,1%
N. 3	$\frac{\text{Avanzo dell'esercizio}}{\text{Patrimonio corrente}}$	5,0	2,4%

INDICI DI EFFICIENZA

Indice n. 1: l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione (media ultimi 5 anni).

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 1	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Proventi totali netti}}$	14,26%	12,64%

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indici: valori contabili		2014	2013
N. 1	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Proventi totali netti}}$	10,98%	25,95%

Indice n. 2: come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate (media ultimi 5 anni).

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 2	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Deliberato}}$	21,10%	17,36%

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali		2014	2013
N. 2	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Deliberato}}$	31,31%	27,27%

Indice n. 3: l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. **Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.**

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 3	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio medio corrente}}$	0,76%	0,66%

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indici: valori contabili		2014	2013
N. 3	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio contabile}}$	1,04%	1,10%

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Indice n. 1: l'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 1	Deliberato	2,13%	3,16%
	Patrimonio medio a valori correnti		

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indice: valori contabili		2014	2013
N. 1	Deliberato	3,31%	4,05%
	Patrimonio contabile		

Indice n. 2: l'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione Indice ACRI		2014	2013
N. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	121,34%	100,83%
	Deliberato		

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società finanziaria di riferimento (Carimonte Holding SpA) espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Composizione Indice ACRI: valori correnti		2014	2013
	Partecipazioni nella conferitaria	75,09%	72,13%
	Totale attivo		

Come già accennato in precedenza, il valore corrente della conferitaria Carimonte Holding è strettamente correlato al valore del titolo UniCredit, suo principale investimento; **il valore dell'azione a fine dicembre 2014 era pari a Euro 5,34 contro Euro 5,38 di dicembre 2013.**

Indice elaborato dalla Fondazione su dati puntuali

Composizione Indice: valori contabili		2014	2013
N. 1	Partecipazioni nella conferitaria	59,85%	54,50%
	Totale attivo		

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014

Signori Consiglieri,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, sottoposto a revisione legale su base volontaria da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers, incaricata dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 27.5.2013, redatto dagli Amministratori e dagli stessi comunicato nei termini al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio e alla loro relazione, si riassume nei seguenti dati:

A. Situazione patrimoniale

. Attivo	Euro	265.725.946
. Passività (voci da 2 a 8 del passivo)	Euro	35.692.246
. di cui:		
Fondi per l'attività d'istituto	Euro	20.810.496
. Patrimonio netto (voce 1 del passivo)	Euro	230.033.700
. di cui:		
Avanzo residuo anno 2014	Euro	420

B. Conto economico di competenza

. Ricavi (voci 2, 3, 5, 6, 9 e 11)	Euro	26.017.166
. Costi e spese di amministrazione (voci 4 10 e 13)	Euro	- 6.593.154
. Avanzo dell'esercizio	Euro	19.424.012
. Accantonamento alla Riserva obbligatoria (voce 14)	Euro	- 3.884.802
. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (voce 15)	Euro	- 6.423.233
. Accantonamento al fondo speciale per il volontariato (voce 16)	Euro	- 517.974
. Accantonamento alla Riserva per L'integrità del patrimonio (voce 18)	Euro	0
. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto (voce 17)	Euro	- 8.597.583
. Avanzo residuo della gestione 2014	Euro	420

C. Conti d'ordine

Beni presso terzi afferenti al raggiungimento dello

Scopo sociale:

. Titoli a custodia	Euro	58.456.994
. Partecipazioni azionarie a custodia	Euro	10.199.563
. Quadri in comodato gratuito presso terzi	Euro	500.000
Totale	Euro	9.156.557

Impegni:

. per erogazioni istituzionali	Euro	2.349.500
. per investimenti finanziari	Euro	3.064.349
Totale	Euro	5.413.849
. Garanzie rilasciate	Euro	5.140.000

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura e in proposito non abbiamo osservazioni da rappresentare.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, in via preliminare, che il bilancio, che viene sottoposto alla Vostra deliberazione, corrisponde alle risultanze della contabilità regolarmente tenuta a norma di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria relazione accompagnatoria, ha rispettato anche il disposto dell'art. 9 del D.Lgs. 17.5.99 n. 153, indicando gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi in dettaglio realizzati; ha fornito gli elementi per valutare l'andamento della Fondazione e, pertanto, per ogni informazione sulla situazione economica finanziaria facciamo rinvio a detta relazione, alla nota integrativa e ai relativi prospetti.

Per quanto di nostra competenza, attestiamo che i criteri di valutazione degli elementi dello stato patrimoniale esposti nella nota integrativa, hanno trovato puntuale applicazione nella formazione del bilancio; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

In particolare:

- a) le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie; la partecipazione nella società conferitaria è iscritta al valore di conferimento, che risulta di valore inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata; le altre partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto, rettificato per adeguare il loro valore a quello di presumibile realizzo. Le partecipazioni in enti, associazioni o fondazioni, in assenza di specifiche disposizioni statutarie per ognuno di detti enti sulla possibile retrocessione dei versamenti effettuati in conto patrimonio, sono esposte in bilancio al valore simbolico di 1 Euro e i relativi conferimenti sono ricondotti tra i contributi erogati. Per quanto attiene la sottoscrizione della partecipazione nella Fondazione per il Sud effettuata in data 20 novembre 2006 per l'importo di Euro 2.135.755, stante le previsioni statutarie, è stata iscritta in bilancio per tale cifra;
- b) gli investimenti finanziari immobilizzati, destinati ad essere utilizzati durevolmente a scopo di stabile investimento o che vengono tenuti in portafoglio fino a naturale scadenza, sono valutati al costo di acquisto. Verranno svalutati unicamente qualora presentassero perdite di valore ritenute durevoli. Peraltro, il costo originario verrà ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui venissero meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. L'eventuale differenza tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli di debito è portata a rettifica degli interessi dei titoli stessi, secondo il principio della competenza economica;
A riguardo dei suindicati punti a) e b), ed anche "più in generale" il Collegio Sindacale ha periodicamente assunto informazioni ed eseguito controlli sulle modalità, consistenze e sviluppo degli investimenti delle risorse finanziarie disponibili in Fondazione;
- c) gli investimenti finanziari non immobilizzati sono valutati al valore di mercato, rappresentato dalla quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre;
- d) i ratei e i risconti risultano correttamente computati e riguardano ratei attivi per interessi maturati al 31.12.2014 ma non ancora scaduti, su titoli obbligazionari in portafoglio e su operazioni di pronti contro termine e risconti attivi su spese già liquidate nel 2014 ma di competenza dell'esercizio 2015;
- e) i dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione, in via ordinaria;
- f) i crediti ed i debiti sono esposti in bilancio al valore nominale, che esprime, per i primi, il presumibile valore di realizzo. Le operazioni verso banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse con l'applicazione delle valute d'uso; al valore nominale vengono aumentati gli interessi maturati alla data di bilancio;
- g) i costi ed i ricavi sono determinati secondo il principio della competenza economica e temporale;

- h) il fondo oneri assiste eventuali accertamenti tributari;
- i) il fondo T.F.R. fronteggia gli oneri di quiescenza del personale dipendente in base alla vigente normativa;
- l) le “Erogazioni deliberate da effettuare” rappresentano l'ammontare delle erogazioni già deliberate ma ancora da liquidare.

Il Collegio Sindacale, al riguardo, precisa che sono state effettuate, come di consueto, periodiche verifiche a campione sulle deliberazioni relative alle diverse erogazioni, seguendone anche gli aspetti attuativi sotto il profilo documentale ed effettuato anche controlli sulle relative esecuzioni.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nel corso dell'esercizio 2014 n. 6 (sei) verifiche sindacali periodiche, di cui alle contestuali verbalizzazioni nell'apposito libro verbali del Collegio; ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e d'Indirizzo ed ha effettuato i prescritti controlli periodici, constatando l'osservanza della legge e la regolare tenuta della contabilità, derivante da una adeguata organizzazione contabile di cui la Fondazione è specificatamente dotata.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della revisione legale e del controllo contabile, contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo emessa in data 8 maggio 2015, il Collegio esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, così come predisposto dagli Amministratori sulla base degli schemi e delle indicazioni contenuti nell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26.4.2001.

Bologna, 8 maggio 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

COMINETTI STEFANO
MELCHIONDA VITTORIO
RANIERI PAOLA